

## RICANDIDATURA DEL PATTO DI SVILUPPO DISTRETTO ARANCIA ROSSA

(riconosciuto con D.A. n.546/12S del 16/03/2007 e D.A. n. 184 del 6/02/2008)

CON CONTESTUALE MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE IN

“DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA”.



## PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO “AGRUMI DI SICILIA”

Regione Siciliana - Assessorato attività Produttive Regione Sicilia dell'1/12/2005  
(GURS n. 57 del 30 dicembre 2005)

Criteri di individuazione e procedure per il riconoscimento dei "distretti produttivi"  
previsti dall'articolo 56 della Legge Regionale n.17/2004

**Legale Rappresentante del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia**  
**Dott.ssa Federica Argentati**

## **Indice generale**

Premessa.....	4
1. Attività del Distretto Produttivo Arancia Rossa e conseguente volontà di modifica della denominazione in Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.....	6
Perché è nata l'esigenza di modificare la denominazione del Distretto in.....	13
“Agrumi di Sicilia”?.....	13
2. Il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.....	17
La composizione del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.....	20
3. Analisi del contesto economico della filiera agrumicola.....	36
Il settore agrumicolo nazionale.....	36
Il settore agrumicolo siciliano.....	40
La produzione di agrumi nell'ultimo quinquennio.....	46
Le produzioni agrumicole rappresentate dal Distretto Agrumi di Sicilia.....	47
L'arancia “rossa”.....	47
Il Limone di Siracusa IGP.....	49
Il Limone Interdonato di Sicilia IGP.....	49
Il Mandarino tardivo di Ciaculli.....	50
L'Arancia Ribera di Sicilia DOP.....	51
I Consorzi di tutela dei marchi di qualità' IGP e DOP aderenti al Distretto Agrumi di Sicilia.....	52
Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP.....	52
Consorzio di Tutela del Limone di Siracusa IGP.....	55
Consorzio di Tutela del Limone Interdonato di Sicilia.....	56
Consorzio Il Tardivo di Ciaculli.....	58
Consorzio di Tutela Arancia Ribera di Sicilia.....	59
L'analisi Swot.....	62
4. Gli Obiettivi del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.....	63
5. Le dieci Azioni del Patto per lo Sviluppo del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.....	87
I AZIONE: Monitoraggio della produzione distrettuale.....	88
II AZIONE Interventi sulla produzione distrettuale.....	89
III AZIONE: Monitoraggio dell'attività commerciale e di trasformazione distrettuale.....	93
IV AZIONE: Comunicazione e promozione dei prodotti sia allo stato fresco sia trasformati.....	95
1) Partecipazione a fiere di settore ed organizzazione di eventi.....	102
3) Portale del Distretto e Web Marketing.....	105
4) Il Progetto “Le Vie della Zagara”.....	109
5) La Casa degli Agrumi di Sicilia.....	116
V AZIONE: Ricerca scientifica.....	118
1) Miglioramento della qualità in funzione dei mercati di riferimento; ampliamento calendario di maturazione e shelf life;.....	118
2) Studi, ricerche e piani di marketing.....	123
3) Trasformazione e IV gamma.....	124
4) Energia da fonti rinnovabili.....	126
VI AZIONE: Accesso al credito, garanzie e capitalizzazione, sostegno alla cooperazione ed aggregazione di filiera, riduzione dei costi.....	128
VII AZIONE: Piano della qualità e controlli e certificazioni.....	129
Il Piano Qualità e dei Controlli.....	131
VIII AZIONE: Attività di formazione.....	132

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

IX AZIONE: Logistica ed Infrastrutture.....	135
X AZIONE: Costi di gestione e Spese Generali.....	138
6. Il Piano Finanziario.....	140
7. La Governance del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: la società consortile appositamente costituita già dal Distretto Produttivo Arancia Rossa.....	141
8. Le Risorse e le Proposte da condividere e sostenere.....	147
9. Coerenza con gli obiettivi strategici regionali e sinergie attivate ed attivabili.....	154
10. I servizi comuni.....	159

## **Premessa**

Il presente documento viene redatto quale supporto alla richiesta di ricandidatura del Distretto Produttivo Arancia Rossa con modifica della denominazione in Distretto Agrumi di Sicilia, inoltrata all'Assessorato Attività Produttive della Regione Sicilia secondo la normativa vigente in materia.

Attraverso esso si intende, quindi, sia riepilogare le attività del Distretto Produttivo Arancia Rossa già riconosciuto dalla Regione Sicilia, sia spiegarne il percorso, compresa la costituzione del "braccio operativo", la società consortile "Consorzio Distretto Produttivo Arancia Rossa" che ha sostenuto lo stesso Distretto a ricandidarsi per il nuovo riconoscimento e che oggi, con l'approvazione del Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia, viene confermato lo STRUMENTO OPERATIVO a supporto delle attività necessarie alla realizzazione dello stesso Patto.

**SI E' RITENUTO PERTANTO OPPORTUNO PROPORRE UN NUOVO PATTO DI SVILUPPO IN GRADO DI TENERE IN CONSIDERAZIONE LE RINNOVATE ESIGENZE SIA IN TERMINI DI AGGREGAZIONE SIA IN TERMINI DI MERCATO E DELLA FILIERA.**

Si precisa che il presente documento è stato redatto sulla base del Patto di Sviluppo Distrettuale approvato con Assemblea dei sottoscrittori del 20 giugno 2011 presso l'azienda Agrituristica Baglio Pollicarini sita a Pergusa (EN), nel corso della quale il rappresentante legale ha esposto lo stesso con 46 slides in PPT che verranno inserite nel corso del documento. Dell'Assemblea è stato redatto apposito verbale che costituisce uno degli allegati all'istanza presentata.

**SI RITIENE ALTRESI' IMPORTANTE SOTTOLINEARE CHE IL PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA APPROVATO IN ASSEMBLEA VIENE INTESO COME PROGRAMMA CONDIVISO TRA LE AZIENDE DELLA FILIERA, GLI ENTI E LE RAPPRESENTANZE E LA REGIONE SICILIANA CHE AUSPICABILMENTE LO APPROVA.**

Il presente documento consta fondamentalmente dei seguenti capitoli

- 1) Attività del Distretto Arancia Rossa e conseguente volontà di modifica della denominazione in Distretto Agrumi di Sicilia
- 2) Il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia
- 3) Analisi del contesto economico della filiera agrumicola
- 4) Gli obiettivi del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

- 5) Le dieci azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi
- 6) Il Piano finanziario
- 7) La Governance del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: la società consortile appositamente costituita già dal Distretto Produttivo Arancia Rossa
- 8) Le Risorse e le Proposte da condividere e sostenere
- 9) Coerenza con gli obiettivi strategici regionali e sinergie attivate ed attivabili
- 10) I Servizi comuni.

## 1. Attività del Distretto Produttivo Arancia Rossa e conseguente volontà di modifica della denominazione in Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.



Il **Distretto Produttivo Arancia Rossa** è stato riconosciuto dalla Regione Siciliana, (allora Assessorato Regionale della Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca), D.A. n.546/12S del 16/03/2007 e D.A. n. 184 del 6 febbraio 2008 "Criteri di individuazione e procedure per il riconoscimento dei DISTRETTI

PRODUTTIVI previsti dall'articolo 56 della Legge Regionale n.17/2004".

Il Distretto Arancia Rossa si è caratterizzato, nella composizione e progettualità relativa al Patto di Sviluppo approvato, da un lato dalla presenza di *aziende*, appartenenti alla filiera rappresentata e



spesso adeguatamente strutturate, competitive ed avvezze ad una interlocuzione con il mercato, dall'altro dalla presenza di *Enti Pubblici* ed *Associazioni di categoria* ormai da anni impegnati nella valorizzazione dei prodotti ed, in molti casi, rappresentativi delle stesse aziende, molte delle quali di produzione, sia singole sia associate. Non indifferente è stata, infatti,

la presenza delle aziende di produzione singole ed associate in Cooperative e delle *Organizzazioni dei Produttori*.

Dunque, hanno aderito al Distretto Arancia Rossa aziende leader della filiera ed Enti con specifico interesse al comparto ed aventi quale area di attività quella compresa, prevalentemente, tra le *province di Catania e Siracusa* e, quindi, ricadente nell'ambito del territorio indicato nel *Disciplinare di produzione dell'arancia rossa IGP*. Inoltre, erano presenti operatori della filiera che, pur avendo sede in altri territori, svolgono attività sinergiche con il settore.

Di seguito si allega un riepilogo generale del Distretto Produttivo Arancia Rossa alla fine del 2010 e del relativo Consorzio costituito (*vedi di seguito ideazione grafica per spazio acquistato su Speciale frutta e verdura Mark UP, anno 2010*).

## IL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA

(riconosciuto dalla Regione Sicilia D.A. 152/2005)

### I Sottoscrittori del Patto di Sviluppo del DISTRETTO ARANCIA ROSSA

- 157 aziende agricole singole
- 30 tra cooperative ed associazioni semplici
- 11 Organizzazioni dei Produttori agrumicoli
- 31 aziende di commercializzazione
- 5 industrie di trasformazione
- 1 azienda di produzione di spremiagrumi automatiche
- 1 azienda di produzione imballaggi per prodotti agricoli

#### Gli altri Enti sottoscrittori sono:

- Il Consorzio di Tutela dell'arancia Rossa di Sicilia IGP
- Il Consorzio di Tutela del Limone di Siracusa IGP
- Il Consorzio ASI Calatino
- Confidi Clai Catania

#### Tra le O.O.P.P.

- Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) di Catania
- Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) di Siracusa
- Confagricoltura Catania
- Confcommercio Catania
- Confcooperative Sicilia
- Arsecao

#### Tra le Unioni dei produttori:

- UIAPOA
- UNACOA

#### Tra gli Enti di Ricerca scientifica:

- L'Istituto Sperimentale per l'agrumicoltura di Acireale ISA – CRA
- L'Università degli Studi di Catania
- La Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università degli studi di Catania
- C.O.R.I.S.S.I.A.



#### Tra gli Enti Pubblici:

- La Provincia Regionale di Catania
- La Provincia Regionale di Siracusa
- Il Comune di Paternò
- Il Comune di Lentini
- Il Comune di Biancavilla
- Il Comune di Caltagirone
- Il Comune di Scordia
- Il Comune di Santa Maria di Licodia
- Il Comune di Belpasso

### SOCI DEL CONSORZIO

- A. & CO. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE
- A.A.T. SPA
- O.P.AGRINOVA BIO 2000
- O.P.AGRISICILIA SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
- APAL O.P. SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
- CAVALLINO SRL
- CONFCOMMERCIO CATANIA
- CONSORZIO ORTOFRUTTA SICILIA ( COS)
- CONSORZIO DI TUTELA DELLA ARANCIA ROSSA DI SICILIA IGP
- COSENTINO SEBASTIANO & FIGLIO SNC
- G. RUSSO & C. SNC DI IGNAZIO RUSSO
- LA NORMANNA SRL
- O.P. LE BUONE TERRE SOC. CONS. AGR. A.R.L.
- SEMPREVERDE 2000 SOC. COOP.
- O.P. RED CO.P. SOC. COOP. CONSORTILE
- ORANFRIZER SRL
- PANNITTERI & C. SRL
- RED ISLAND SRL
- ROSSO ARANCIO SOC. COOP.
- SPEEDY 97 S.R.L.
- O.P. TERRE E SOLE DI SICILIA SOC. CONS. A R.L.
- BONOMO S.p.A.
- ORTOFRUTTA PALMERI
- CONFCOOPERATIVE SICILIA
- ETNA IN TAVOLA

### OBIETTIVI DEL CONSORZIO

- MARKETING ASSOCIATIVO
- ACCESSO AL CREDITO ed AGEVOLAZIONI FISCALI
- INTERNAZIONALIZZAZIONE
- RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO TECNOLOGICO
- ACCORDI CON I MERCATI ORTOFRUTTICOLI
- TURISMO RELAZIONALE INTEGRATO
- ALTA FORMAZIONE
- AGGIORNAMENTI PROFESSIONALI

### IL CONSORZIO DEL DISTRETTO IN NUMERI

- La superficie: 7.660 Ha
- Il fatturato (valore indiretto): circa 150ML di €
- La capacità annuale di lavorazione: 360.958 tons.
- Le aziende associate di commercializzazione dispongono di celle frigo ed impianti di lavorazione adeguati a servire mercati

Sede: c/o I.P.A. Catania – Via San Giuseppe La Rena, 30/b – 95100 Catania  
Recapiti: tel. 340 2110314 / 347 9221780 - e-mail: distrettoaranciarossa@tiscali.it

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Le dimensioni approssimative del *fatturato medio globale* nonché degli *addetti* coinvolti del Distretto Arancia Rossa ai tempi risultarono dall'elaborazione dei dati contenuti nelle schede aziendali, fornite dalle imprese all'atto della sottoscrizione, ed erano pari rispettivamente a circa 250 milioni di € annui e un numero di addetti pari a 1.409 iscritti a libro matricola e 1.406 sotto altre forme di collaborazione.

Molte tra le più importanti imprese produttive, di trasformazione, di commercializzazione e dell'indotto che hanno aderito al Distretto erano localizzate quasi interamente nella Provincia Regionale di Catania e di Siracusa.

L'Assemblea costituente del Distretto Produttivo dell'Arancia Rossa, riunitosi in data 11/04/2006 presso la sede dell'allora Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura di Acireale (oggi ISA-CRA) elesse, a maggioranza assoluta, quale rappresentante legale del Distretto dell'Arancia Rossa, la **Dott.ssa Federica Argentati**. Con verbale dell'assemblea del Distretto del 27 marzo 2008 si evince la riconferma della Dott.ssa Federica Argentati alla rappresentanza legale del Distretto Arancia Rossa e di conseguenza la designazione della stessa nella costituenda *Consulta dei Distretti produttivi regionale*.

La caratteristica principale del Distretto Arancia Rossa, attraverso la sottoscrizione del Patto di Sviluppo, è stata l'espressione della volontà, per la prima volta concretamente manifestata, di procedere ad un **progetto condiviso** tra un numero elevato di Aziende ed Enti delle filiera, in grado di conferire quel valore aggiunto che rischia di essere vanificato nella misura in cui ogni soggetto tende a muoversi singolarmente (*vedi Patto di Sviluppo Distretto Arancia Rossa sottoscritto ed approvato dalla Regione Siciliana*).

I Distretti, tuttavia, se è vero che sono stati riconosciuti dall'Assessorato per la Cooperazione, per anni sono rimasti strumenti poco competitivi in quanto, di fatto, le aziende e gli Enti pur accomunati dall'interesse di aver sottoscritto il Patto di Sviluppo non hanno avuto la possibilità di realizzarlo a causa di molteplici fattori, legati sia a motivazioni interne al comparto sia esterne.

In particolare si è registrato, quasi subito dopo il riconoscimento, una notevole lentezza nel percepire effettivamente il valore che tali strumenti dovevano avere sia da parte degli imprenditori sia da parte dell'amministrazione regionale che, di fatto, con un certa lentezza ha adeguato la normativa (e di fatto tale percorso è ancora in itinere) alle reali esigenze di queste particolari aggregazioni.

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.



**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

Ciò nonostante vi è stato un importante lavoro da parte dei responsabili legali eletti dai sottoscrittori in fase di presentazione dell'istanza (2006) e rieletti e/o rinominati nel momento in cui la Regione ha inoltrato formale richiesta di trasmissione del verbale di conferma o meno del rappresentante legale al fine di costituire la **Consulta dei Distretti**.

In questo periodo e per iniziativa privata viene siglato un **protocollo d'intesa tra i Distretti agricoli** che istituisce il **Parco Agro Ittico alimentare della Sicilia** tra sette Distretti di matrice agricola e uno della pesca.

**Parco Agroltticoalimentare della Sicilia**

**I Distretti coinvolti:**

- Distretto Arancia Rossa
- Distretto Orticolo del Sud Est Sicilia
- Distretto Produttivo della Pesca Industriale COSVAP
- Distretto Unico dei Cereali – SWB
- Distretto Ortofrutticolo di qualità del Val di Noto
- Distretto Vitivinicolo della Sicilia
- Distretto Produttivo Uva da Tavola IGP Mazzarrone
- Distretto Olivicolo Sicilia Terre d'Occidente

**Distretti in Cucina**

**Veneto**  
D.A.V. Alimentare Veneto  
Distretto agroalimentare del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore  
Distretto ittico della Provincia di Rovigo

**Puglia**  
Distretto Agroalimentare Terre Federiciane  
Distretto agroalimentare di qualità Jonico - Salentino

**La ricetta del successo ha ingredienti d'eccellenza**

**I prodotti dei Distretti in Cucina**

Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011

Importante è stata sia l'**attività di marketing associativo**, posta in essere tramite diversi incontri ed assemblee organizzate nel tempo e che hanno visto una notevole presenza delle aziende e degli enti, sia l'**attività di comunicazione** con le singole realtà attraverso lo strumento delle e-mail. Impostato, infatti, un indirizzario mail e continuamente aggiornato anche con indirizzi appartenenti ad aziende ed enti non sottoscrittori del Patto ma comunque appartenenti alla filiera

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

## RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA

ed al territorio, lo stesso è stato utilizzato quale mezzo di comunicazione, informazione e convocazione dei diversi incontri ed assemblee organizzate.

ITALIAFRUIT NEWS - Le ultime novità dal mondo ortofrutticolo <http://ifn.myidv.it/DetailNews.aspx?IdNews=11066>

**DAL MERCATO ORTOFRUTTICOLO**

15/11/2010  
**IL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA PROTAGONISTA DELLA SETTIMANA DELL'OPEN INNOVATION DI CATANIA**  
Nel corso della settimana dell'OPEN INNOVATION, organizzata dalla Provincia di Catania (sottoscrittrice del Patto di Sviluppo di Distretto) nell'ambito delle attività del Club dell'Innovazione - iniziativa che prevede approfondimenti sul tema dell'innovazione in vari settori dell'economia - è stato organizzato un incontro che si terrà il 24 Novembre dalle ore 9.00 alle ore 12.00, durante il quale verrà approfondito il tema dell'innovazione del sistema agro-alimentare.  
La sfida del Distretto è proprio l'innovazione, anche da un punto di vista dell'organizzazione del comparto secondo logiche di trasparenza, efficienza, condivisione e, quindi, progettualità efficace. L'obiettivo è ambizioso e potrà essere raggiunto solo ed esclusivamente con la partecipazione attiva del territorio, delle imprese e degli Enti della filiera.  
Il tema dell'incontro sarà incentrato sul Distretto dell'Arancia Rossa, come caso di organizzazione innovativa e di confronto con il Consorzio Melinda. Dopo gli interventi di Luca Granata e Federica Argentati - come da programma riportato di seguito - è previsto un confronto ed una tavola rotonda che approfondirà gli aspetti trattati nelle relazioni.

**Mercoledì 24 Novembre**

Ore 9.00 - 10.00 - Testimonianza: Luca Granata (Direttore Generale, Melinda)  
L'esperienza di un consorzio innovativo che riunisce 16 cooperative produttrici di mele operanti nelle Valli di Non, Trentino.

Ore 10.00 - 10.30 - Testimonianza: Federica Argentati (Presidente, Distretto Produttivo Arancia Rossa)  
Innovazione organizzativa nella filiera agrumicola: il caso del distretto dell'arancia rossa.

Ore 10.30 - 11.30 - Confronto e tavola rotonda con tutti i partecipanti

Ore 11.30 - 12.00 - Conclusioni: Mattia Bianchi

---

**Notizie recenti relative alla stessa categoria:**


15/11/2010  
**OLTRE 350 OPERATORI ISCRITTI ALL'OSSERVATORIO ORTOFRUTTA MARK UP 2010**

15/11/2010  
**INTERPOMA: IN CRESCITA ESPOSITORI, VISITATORI E PROFESSIONALITA'**

11/11/2010  
**MEDIO ORIENTE SEMPRE PIU' ATTRATTIVO PER L'ORTOFRUTTA INTERNAZIONALE**

10/11/2010  
**COME LA QUALITA' CERTIFICATA DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI PUO' DARE FIDUCIA AI CONSUMATORI**

09/11/2010  
**MACFRUT PIACE TANTO SUL WEB**



1 di 1 11/15/2010 7:52 PM

Numerosissimi gli incontri e le assemblee organizzate così come la partecipazione della rappresentante legale ad iniziative, workshop, convegni, seminari ed attività in genere in cui il Distretto è stato coinvolto.

Tra le iniziative di rilievo del Distretto Arancia Rossa possiamo certamente annoverare :

- il protocollo d'intesa e costituzione di un Comitato promotore volontario, volto alla realizzazione del **progetto pilota denominato "Via dell'Arancia Rossa"**, come



Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

previsto nel **progetto “Le Vie della Zagara”**, tra Assessorato Regionale dell’Agricoltura e delle Foreste, Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP, Distretto Produttivo Arancia Rossa, Associazione Gusto di Campagna, Agenzia per il Mediterraneo, Trimondo Viaggi e Slow Food Sicilia;

- il **partenariato con il GAL KALAT**;

- l’ **adesione all’Agenzia per il Mediterraneo**.

- la presentazione del **Piano di Sviluppo di Filiera** presentato in data 29 giugno 2010 all’Assessorato Attività Produttive della Regione Sicilia.(PO FESR 2007-2013);

- l’organizzazione di svariati incontri di approfondimento su aspetti specifici del Progetto presentato (**Progetto Ortomercati Nazionali del Progetto di penetrazione commerciale sul Mercato francese**) anche con la presenza di esperti del settore e società di comunicazione.

- la partecipazione al **Progetto “Distretti in Cucina”**, finanziato nell’ambito del decreto del Ministero della sviluppo economico del 28 dicembre 2007, (bando pubblicato sulla GURS Parte II del 14/01/2011);

- la partecipazione, quale partner, al **Progetto strategico ENPI Italia-Tunisia “ATQUASAET”**.

Non indifferente anche la presenza del Distretto Arancia Rossa sulla stampa nazionale e regionale di settore e non.

**SI RITIENE IMPORTANTE SOTTOLINEARE CHE IL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA HA OPERATO NEL TEMPO SECONDO PRINCIPI DI TRASPARENZA E CON L’OBIETTIVO DI COINVOLGERE IL MAGGIOR NUMERO DI AZIENDE DELLA FILIERA AGRUMICOLA.** *(le numerose comunicazioni, convocazioni, informazioni e conseguenti verbali dell’attività pregressa, nonché articoli pubblicati sulla stampa regionale e nazionale, possono essere resi disponibili all’amministrazione regionale che, peraltro è stata sempre coinvolta).*

A tale proposito si sottolinea anche l’importante interlocuzione non solo con l’Assessorato Attività Produttive ma anche con quello delle Risorse agricole ed Alimentari della Regione Sicilia, nella ferma convinzione di quanto utile potesse essere per le aziende distrettuali un rapporto con quella parte dell’amministrazione regionale che più delle altre cura lo sviluppo ed il sostegno per le imprese della filiera agroalimentare.

da: La Sicilia - 5 giugno 2011

# Agrumi, un Distretto produttivo

Il progetto di una libera aggregazione di imprese per produrre qualità e far restare nell'Isola il valore aggiunto

A pensarci bene, dire che si costituisce il Distretto Agrumi di Sicilia equivale a dire che la Sicilia scopre l'importanza dei propri agrumi, ma ovviamente non è così. Gli agrumi per la Sicilia e per i siciliani sono importanti da sempre. La verità è che il Distretto agrumicolo esiste da sempre.

Quello che forse fino ad oggi è mancata è una reale consapevolezza dell'importanza delle proprie potenzialità legate a una strategia condivisa, chiara trasparente ed efficace. Ed in questo la sottoscrizione del Patto da parte delle aziende e degli enti della filiera agrumicola siciliana e il riconoscimento da parte della Regione quale condivisione di una strategia possono fare la differenza.

I Distretti sono libere aggregazioni di imprese ma sono anche il territorio con le proprie peculiarità, contraddizioni, specificità, individualità, capacità di fare impresa, di produrre e di commercializzare il proprio prodotto in maniera specializzata.

Cosa cambia col riconoscimento? Nulla e tutto. Nulla perché non dobbiamo inventarci nulla di nuovo, tutto perché deve cambiare l'approccio e quindi la mentalità attraverso la quale gestire una delle nostre produzioni agricole di maggiore pregio e con potenzialità espresse, ancora, al 50%. Perché continuare a regalare agli altri l'altro 50%?

L'agrumicoltura siciliana ha risorse importanti tra il mondo della cooperazione ed il sostegno delle rappresentanze agricole che da sempre si adoperano per fare in modo che la produzione siciliana possa essere valorizzata. Abbiamo tanti tecnici, professori universitari che hanno speso la loro vita in questa direzione. Non esiste una regione italiana maggiormente specializzata sugli agrumi. Abbiamo tantissimi progetti. In ogni angolo della Sicilia troviamo enti locali che si preoccupano degli agrumi e che organizzano inizia-

tive, sagre, feste, mostre, convegni e tanto altro ancora.

Il Distretto Agrumi di Sicilia deve riuscire a far emergere tutte le competenze, le specializzazioni e rappresentanze presenti sul nostro territorio agendo in maniera tale da trasmettere il principale dei concetti: i nostri competitors vivono fuori dalla Sicilia. Per affrontare la sfida dobbiamo attrezzarci e per farlo dobbiamo organizzarci.

Troviamo il modo di produrre qualità e far restare in Sicilia il valore aggiunto. Questo credo debba essere il principale degli obiettivi. La produzione deve riemergere. Deve avere la possibilità di produrre qualità e deve avere la possibilità di intercettare la differenza tra il prezzo di produzione ed il prezzo di vendita.

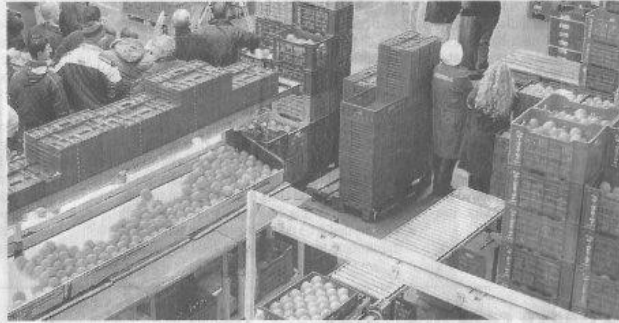
Se la produzione soffre, tutta la filiera è destinata a soccombere. Chiediamo alle istituzioni ed alla politica il sostegno necessario.

All'agrumicoltura servono progetti concreti, leggi, rappresentanza reale ed efficace nei luoghi del potere. Anche e soprattutto a livello nazionale. Dobbiamo recuperare credibilità. Per farlo, però, dobbiamo essere convinti, innanzitutto noi siciliani.

Siamo partiti dal Distretto Produttivo Arancia Rossa che la Regione Sicilia ha riconosciuto nel 2008. Adesso il Distretto cambia denominazione e si ricandida per un nuovo riconoscimento.

A breve verrà convocata l'assemblea costituente del Distretto Agrumi di Sicilia che servirà a condividere il percorso attraverso l'approvazione del Patto di Sviluppo tra quanti avranno deciso di intraprenderlo. Non sono richieste né quote associative, né tanto meno contributi ma è semmai necessario partecipare, contribuire, criticare se necessario (si spera in maniera costruttiva) e soprattutto crederci.

**FEDERICA ARGENTATI**  
presidente del Distretto  
Arancia Rossa



Il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia ha un precedente: nel 2008 la Regione ha riconosciuto il Distretto Produttivo Arancia Rossa. Altri riconoscimenti sono andati all'arancia bionda di Ribera (Dop), all'arancia rossa di Sicilia (Igp), al limone di Siracusa e di Messina (Igp)

## L'INTERVENTO

### Se gli agrumicoltori tornassero a crederci

In Sicilia l'agrumicoltura ha contribuito a modellare paesaggi, economie e strutture socio-relazionali, ma oggi noi produttori percepiamo con ansia che le sue aspettative di futuro si vanno riducendo.

Eppure per attenuare il pessimismo diffuso e rilanciare la fiducia basterebbe guardare al dinamismo e alla creatività di chi sugli agrumi punta ancora con passione, e spesso con risultati eccellenti.

L'ottima performance produttiva delle molte aziende rinnovate, la vitalità e le adeguate strutture delle imprese di confezionamento e di trasformazione, le abilità degli addetti a tutti i livelli, il grande potenziale dei contrassegni di qualità IGP e DOP, le nuove modalità di commercializzazione, le avanzate tecnologie delle spremiagrumi per il succo espresso, i risultati degli enti di ricerca, l'efficienza delle molte cooperative sincere, il modello evolutivo di quelle O.P. che si avviano a diventare vere Organizzazioni di veri Produttori, il ruolo dei nostri agrumi nel programma di educazione alimentare "Frutta nelle Scuole", le ambizioni del nuovo orto mercato di Catania, il nuovo modello di governo aziendale aperto alla multifunzionalità, il progetto "Vie della Zagara", che coniuga - con le modalità del Turismo Relazionale Inte-

grato - turismo, agrumi e territorio, il felice rapporto scuola/campagna delle "Aziende Didattiche", sono tutti segni fondamentali che confermano che il comparto agrumicolo non solo non va tutto così male come si pensa, ma possiede tutti i requisiti per aprirsi a più ampie prospettive e ad orizzonti ancora inesplorati.

Per ri-organizzare la speranza poi, basterebbe che noi produttori uscissimo dal chiuso delle nostre aziende e ci aprissimo al territorio per partecipare alla composizione a sistema di tutte le realtà presenti, così come viene proposta dal Distretto "Agrumi di Sicilia" mediante la sottoscrizione di un documento - il Patto - che riassumerà le linee generali di un piano di sviluppo condiviso.

Da veri agricoltori, attiviamoci, con le qualità che ci contraddistinguono e che difficilmente ci fanno arrendere di fronte alle difficoltà: coraggio, volontà, pazienza, tenacia e soprattutto cuore. E partecipiamo, tutti, ognuno svolgendo il nostro ruolo con cura, nel rispetto di regole condivise e nella buona tradizione di chi sa bene che "u' jardinu", per dare i frutti migliori necessita di un lavoro fatto "a regola d'arte".

**PINELLA COSTA ATTAGUILE**  
Produttore, Pres. Ass. "Gusto di campagna"

## Perché è nata l'esigenza di modificare la denominazione del Distretto in "Agrumi di Sicilia"?

L'esigenza è nata da una molteplicità di fattori i più importanti dei quali vengono molto brevemente descritti di seguito:

- dal coinvolgimento nel tempo, tra gli Enti e le aziende della filiera sottoscrittrici del Patto di Sviluppo, di rappresentanti di produzioni diverse da quella dell'arancia pigmentata, quale, per esempio, il *Consorzio di Tutela del Limone di Siracusa IGP* e del *Mandarino Tardivo di Ciaculli* che hanno sottoscritto il Patto dell'Arancia Rossa ed hanno aderito al consorzio di gestione (di cui si approfondirà in seguito) e pertanto sono rappresentati nell'ambito del CdA del Consorzio del Distretto Arancia Rossa;
- dalla conseguente e manifestata volontà dei soci del Consorzio del Distretto e dalle aziende ed Enti sottoscrittori rispettivamente nelle assemblee del Consorzio e dei Sottoscrittori formalmente convocate e verbalizzate;
- dall'interesse manifestato anche dai *Consorzi di Tutela dell'arancia DOP di Ribera e del Limone di Messina Interdonato* in merito alla sottoscrizione del Patto di Sviluppo dell'Arancia Rossa che, cambiando denominazione, può rappresentare un territorio agrumetato più ampio;
- dal convincimento che tale percorso porti certamente a valorizzare l'intera filiera agrumicola ed il relativo territorio siciliano nel rispetto delle peculiarità ma con la forza dell'aggregazione.



Tale volontà di aggregazione è stata peraltro testimoniata da alcune attività recentemente realizzate dal Distretto Produttivo Arancia Rossa come per esempio:

Nel 2010, l'iniziativa organizzata con il supporto della Camera di Commercio di Catania a **Cesena** (6-8 Ottobre 2010) in occasione del **Macfrut** che è stata condivisa con i Consorzi di Tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia, del Limone di Siracusa IGP e dell'Arancia di Ribera DOP ed ha visto la numerosa partecipazione delle aziende della filiera.

## RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA



Lo stand (64 mq) è stato organizzato dalla Camera di Commercio di Catania e dal Distretto Produttivo Arancia Rossa, enti capofila che hanno aggregato da un lato le due Camere di Commercio di Siracusa ed Agrigento e dall'altro i Consorzi di Tutela IGP Arancia Rossa di Sicilia, del Limone di Siracusa e della DOP Arancia di Ribera, ed ha rappresentato la rete dell'agrumicoltura siciliana con il suo forte legame col territorio. La presenza coesa della filiera agrumicola siciliana si è manifestata,

oltre che nell'ambito di un unico stand, anche nell'organizzazione di un Workshop di presentazione della stessa filiera alla stampa nazionale ed internazionale.

### DAL MERCATO ORTOFRUTTICOLO



11/10/2010

#### AGRUMICOLTURA SICILIANA IN RETE AL MACFRUT 2010

Positiva è stata quest'anno la partecipazione del sistema produttivo agrumicolo siciliano al MACFRUT di Cesena. Lo stand organizzato dalla Camera di Commercio di Catania e dal Distretto Produttivo Arancia Rossa, enti capofila che hanno aggregato da un lato le due Camere di Commercio di Siracusa ed Agrigento e dall'altro i Consorzi di Tutela IGP Arancia Rossa di Sicilia e Limone di Siracusa e la DOP Arancia di Ribera, ha rappresentato la rete dell'agrumicoltura siciliana con il suo forte legame col territorio.

Da annoverare il seguitissimo workshop del 6 Ottobre nella Sala Agricoltura dell'ente fiera, con la presentazione alla stampa ed agli operatori nazionali e stranieri del territorio e della produzione agrumicola siciliana, sotto la guida del Prof. Roberto Della Casa dell'Università di Bologna, in qualità di moderatore. Ha introdotto il lavoro Giuseppe Giansiracusa, in rappresentanza della Camera di Commercio di Catania, già impegnata in un progetto di valorizzazione complessiva dell'agro-alimentare con una strategia unitaria di marketing integrato e territoriale e dove gli agrumi, data la loro importanza economica, sono al centro di questa azione che con la presenza di un territorio coeso potrà certamente avere impulsi positivi. "Essere riusciti ad aggregare su tale idea altre Camere di Commercio, e soprattutto gli attori economici più rappresentativi del nostro territorio, è l'idea vincente con cui si intende proseguire nella strada già intrapresa". E' stata poi la volta degli interventi di Fabio Moschella, rappresentante Camera di Commercio di Siracusa e Presidente del Consorzio di Tutela IGP Limone di Siracusa, Alfredo Mulè, Vice Presidente della Camera di Commercio di Agrigento, Federica Argentati, Presidente del Distretto Produttivo Arancia Rossa, Alessandro Scuderi, Presidente del Consorzio di Tutela IGP Arancia Rossa di Sicilia, Giuseppe Pasciuta, Presidente del Consorzio di Tutela DOP Arancia di Ribera.

Il Distretto degli agrumi di Sicilia (questo è il nuovo nome del Distretto che ha cominciato a girare tra gli operatori) è segno evidente di una rinnovata volontà di fare rete di una Sicilia che cambia pagina, con la consapevolezza di rappresentare la più importante attività economica in termini di fatturato, addetti e produzione totale. Una strategia condivisa quindi, che punti sulla qualità ma soprattutto all'individuazione di obiettivi comuni volti alla valorizzazione dei prodotti, alla conquista ed al consolidamento di mercati esteri, ma che guardi anche con fermezza all'innovazione, alla riduzione dei costi, al presidio del mercato interno ed alla creazione di reti stabili che sono, ormai consapevolmente, il presupposto fondamentale di qualsiasi attività. Molto partecipato dalle aziende della filiera agrumicola siciliana e da operatori italiani e stranieri lo stand appositamente allestito con foto del territorio siciliano e con i loghi istituzionali degli enti coinvolti, e che ha consentito sia la creazione di incontri con l'esterno sia il consolidamento della rete che, nel corso delle giornate di fiera, ha potuto approfondire svariate opportunità che andranno sviluppate.

Importante anche la presenza della cooperazione di base, quindi di produttori agrumicoli che rappresentano il principale punto di partenza della strategia condivisa.

Il resoconto completo dell'edizione 2010 di Macfrut sarà disponibile on-line su [www.italiafruit.net](http://www.italiafruit.net) da domani 12 Ottobre

## RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA

I loghi rappresentativi delle produzioni sono stati solo quelli delle DOP ed IGP, oltre il marchio ombrello distrettuale e, naturalmente, quello delle Camere di Commercio di Siracusa, Catania ed Agrigento.

**A CESENA DAL 6 ALL'8 OTTOBRE**

### Si allarga la rete agrumicola siciliana al Mac Frut



Si allarga la rete agrumicola siciliana al MacFrut di Cesena, e arriva anche il sostegno della Camera di Commercio di Agrigento e la presenza dell'Arancia Dop di Ribera. L'iniziativa, già sostenuta dalle Camere di Commercio di Catania e Siracusa in collaborazione con il Distretto Arancia Rossa e i Consorzi di tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia e del Limone di Siracusa, e che vedrà la filiera agrumicola siciliana rappresentata in un unico stand durante i giorni dell'importante manifestazione che si svolgerà dal 6 all'8 ottobre, sarà sostenuta anche dalla Camera di Commercio di Agrigento e dalla presenza del Consorzio di Tutela dell'Arancia Dop di Ribera.

Si tratta del primo evento internazionale a cui dà vita il Distretto, recentemente riconosciuto dalla Regione siciliana sulla base del Patto di Sviluppo che traccia la strategia che il territorio si è dato per la valorizzazione delle Igp Arancia Rossa di Sicilia e Limone di Siracusa.

resse e la presenza in Fiera dell'Arancia Dop di Ribera. Ancora più ricco, quindi, il programma degli interventi del Workshop che si terrà il 6 ottobre alle ore 16,30 nella Sala Agricoltura, e ancora più significativa la presenza della Sicilia e della relativa produzione agrumicola in una delle manifestazioni ortofrutticole del panorama nazionale ed internazionale (MacFrut, Stand 83-84-99-100 Pad. A).

Anche la provincia di Agrigento, insieme a quelle di Catania e Siracusa, ad alta specializzazione agrumicola, attraverso il Distretto, si danno finalmente una strategia unitaria per affermare il valore delle proprie produzioni e del proprio territorio. Otto gli obiettivi prioritari per la filiera: 1) marketing associativo; 2) accesso al credito; 3) fiscalità di vantaggio; 4) internazionalizzazione; 5) presidio del mercato italiano; 6) attività di ricerca scientifica; 7) turismo relazionale integrato; 8) formazione.

E' intento del Distretto Agrumi di Sicilia ripetere questa esperienza che è da ritenere un precedente importante e punto di partenza per la costituzione del Distretto Agrumi di Sicilia. Di fatto, è già stata inoltrata specifica richiesta all'assessorato per le Risorse Agricole ed Alimentari per la partecipazione del Distretto Agrumi di Sicilia all'edizione 2011 della stessa fiera.

Altra importante ed innovativa esperienza è stata quella di partecipare con uno stand collettivo e con il sostegno dell'Assessorato Regionale alle Risorse Agricole ed Alimentari del Distretto Arancia Rossa nonché dei consorzi di tutela delle produzioni di qualità DOP ed IGP siciliane, alla **Fruit Logistica di Berlino**, dal 9 all'11 febbraio 2011 (Sizilia Hall 2,1/D10-D11).

Gli stessi Consorzi di tutela dell'Arancia rossa di Sicilia IGP, dell'Arancia di Ribera DOP, del Limone



Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

di Siracusa IGP ed il Consorzio il Tardivo di Ciaculli ed il consorzio del Limone Interdonato IGP hanno rappresentato il territorio siciliano nell'ambito di una strategia condivisa con il Distretto Arancia Rossa, nella prospettiva di modificare la denominazione del Distretto cambiandola in una più rappresentativa della base sociale: **Agrumi di Sicilia**.(vedi foto)





## 2. Il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

Dopo un laborioso lavoro di preparazione durante il quale le imprese e gli Enti della filiera sono state informate, contattate, coinvolte attraverso vari mezzi, il 20 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea Costituente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia presso il Baglio Pollicarini di Pergusa (EN) della quale si allega convocazione, inoltrata a tutti i sottoscrittori ed a numerosi enti ed aziende della filiera agrumicola siciliana, ai rappresentanti istituzionali ed alla stampa che ne ha dato diffusione. (Fresh Plaza, ItaliaFrut News, La Sicilia).



**A TUTTI I SOTTOSCRITTORI DEL DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA**

E' convocata l'Assemblea Costituente per la ricandidatura del **Distretto Arancia Rossa** con modifica della denominazione in **Distretto Agrumi di Sicilia** presso l'Agriturismo Baglio Pollicarini in C.da Pollicarini, località Pergusa (EN) alle ore 10,00 del giorno 20/06/2011 con il seguente Ordine del Giorno:

- Approvazione Patto di Sviluppo del Distretto Agrumi di Sicilia;
- Nomina del rappresentante legale
- Varie ed eventuali.

Ogni azienda e/o ente che ha sottoscritto il patto di sviluppo ha diritto ad un solo voto. Saranno consentite non più di due deleghe per azienda/ente. Le deleghe dovranno essere scritte.

**SI RICORDA L'IMPORTANZA DELLA PRESENZA E DELLA PUNTUALITA'**

Il Rappresentante legale del Distretto Produttivo Arancia Rossa  
**Dott.ssa Federica Argentati**



Dall' autostrada A19 uscire ad Enna, dirigersi verso Pergusa imboccando la SS 561 (Pergusina) Enna/Piazza Armerina fino al lago di Pergusa, proseguire ed imboccare al Km 7 sulla sinistra la Regia Trazzera Enna/Piazza Armerina/Mirabella Imbaccari, dalla quale si accede direttamente al fondo  
Coordinate GPS: Lat/Long: (37.511836454080196, 14.321837425231933)

design: [www.clicsnc.it](http://www.clicsnc.it)

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

Nella qualità di rappresentante legale del Distretto Arancia Rossa, la dott.ssa Federica Argentati ha illustrato il **Patto di Sviluppo del Distretto Agrumi di Sicilia**, coadiuvata da una presentazione dalla quale sono state estrapolate numerose slides, che si riportano per chiarezza anche espositiva in questo documento.

**L'Assemblea ha approvato il Patto del Distretto Agrumi di Sicilia** nel suo complesso a partire da i principi fondanti proposti e già patrimonio del Distretto Arancia Rossa e del relativo Consorzio.

<b>PRINCIPI FONDANTI DEL DISTRETTO</b>	
<p>1) tende a migliorare il rapporto interprofessionale della filiera rappresentata, nel rispetto di ogni singolo componente;</p>	
<p>2) promuove principi di trasparenza, legalità, onestà e coesione nella gestione, uniformità e coesione dell'informazione tra i soci ed all'esterno;</p>	
<p>3) punta al coinvolgimento del più elevato numero possibile di aziende aderenti appartenenti alla filiera agrumicola;</p>	
<p>4) promuove il rispetto dell'attività aziendale e della rappresentatività di ogni socio;</p>	
<p>5) utilizza nelle attività di comunicazione distrettuali solo ed esclusivamente i loghi delle produzioni di qualità IGP/DOP e Biologiche rappresentate nonché il logo distrettuale quale marchio ombrello; l'eventuale utilizzo di marchi privati, per specifici progetti sostenuti dalle aziende e/o parte di esse potrà essere consentito se in linea con la normativa, con apposita autorizzazione dell'organo amministrativo e comunque accompagnato dal marchio ombrello distrettuale;</p>	
<p>6) per il raggiungimento dei propri obiettivi punta al coinvolgimento e alla valorizzazione delle migliori risorse umane a disposizione in fatto di competenze tecniche e manageriali specifiche agli stessi obiettivi;</p>	
<p>7) è un organismo apolitico.</p>	
	<p>Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011</p>

L'Assemblea Costituente del Distretto Agrumi di Sicilia ha eletto, a maggioranza assoluta, quale **rappresentante legale del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia**, la **Dott.ssa Federica Argentati**, della quale si allega curriculum vitae.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

La sede legale del Distretto è stata stabilita presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Catania in via San Giuseppe alla Rena n.32/a, già sede legale del Consorzio di Distretto Arancia Rossa soc. cons. a.r.l.

Le imprese e gli Enti presenti all'Assemblea costituente sono riportati nel Verbale di Assemblea e nei fogli firma presenze\_in allegato.



*Alcuni momenti nel corso dell'Assemblea Costituente del Distretto Agrumi di Sicilia - Baglio Pollicarini di Pergusa (EN) – 20 giugno 2011.*



## La composizione del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia



Hanno sottoscritto il Patto di Sviluppo del Distretto Agrumi di Sicilia le aziende leader della filiera, sia in forma singola che aggregata, ed Enti con specifico interesse al comparto e ricadenti in tutto il territorio isolano. Sono presenti anche aziende che, pur non appartenendo in modo specifico al comparto, erogano servizi alle aziende della filiera degli agrumi e quindi possono ritenersi assolutamente funzionali al percorso.

In particolare, per quanto concerne le aziende della filiera (**105** in tutto tra aziende singole ed associate), **49** sono localizzate nella provincia Catania, **30** di Agrigento, **20** di Siracusa, **4** Palermo, **1** Messina e **1** Caltanissetta.

Di queste:

44 sono aziende agricole singole a prevalente indirizzo produttivo;

21 tra cooperative ed associazioni semplici;

7 Organizzazioni dei Produttori agrumicoli (OCM Ortofrutta);

19 ditte di commercializzazione;

5 industrie di trasformazione;

3 aziende di produzione imballaggi per prodotti agricoli.

1 azienda di trasporti

5 imprese di servizi alle aziende agricole

Hanno sottoscritto anche **39** Enti, fra i quali: 1 Provincia Regionale, 12 Comuni, 9 Rappresentanze agricole, 5 Consorzi di tutela, 2 enti di ricerca, 2 associazioni territoriali, 1 associazione di turismo relazionale integrato, 1 associazione di cooperazione euromediterranea, 1 istituto bancario, 1 ente certificatore, 1 ente che svolge sondaggi e formazione, il Corissia, il MAAS e l'Associazione CRUEC.

Relativamente ai sottoscrittori è importante sottolineare che, anche se apparentemente nel passaggio da Distretto Arancia Rossa a Distretto Agrumi di Sicilia il numero complessivo delle aziende sottoscrittrici è inferiore, da un punto di vista del peso specifico, (in termini di fatturato, ettari, ecc.) il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è caratterizzato da numerose aggregazioni di

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

secondo livello che, di fatto, sono rappresentative di numerose realtà che nell'ambito del Distretto Arancia Rossa avevano sottoscritto singolarmente.

Ciò è evidente sia nel numero delle imprese singole di produzione (spesso di piccolissime dimensioni) che nel Distretto Arancia Rossa avevano sottoscritto il Patto pur aderendo a cooperative ed O.P. anch'esse sottoscrittrici (cosa che non è più così), sia alle numerose cooperative che pur aderenti ad OP avevano, anch'esse sottoscritto il Patto.

Volendo fare degli esempi basta pensare alla nuova sottoscrizione del Patto del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia della società Agriment soc. cons. a.r.l. (circa 10.000 ha) che da sola riunisce 5 OP le quali nel precedente Patto avevano sottoscritto singolarmente, piuttosto che al numero molto elevato di produttori con scarse superfici che avevano sottoscritto il Patto dell'Arancia Rossa e che adesso hanno delegato le loro strutture di secondo livello.

Ciò tuttavia, se è abbastanza evidente per quanti conoscono a fondo il comparto, può non esserlo in maniera palese in quanto il dato non è supportato da elementi tangibili quali ettari totali e/o fatturato e/o altro.

Affrontare questo problema che porta a dare dati assolutamente indicativi è la vera ragione della prima azione proposta nel Patto di Sviluppo stesso "Monitoraggio della produzione distrettuale" ed anche della terza azione "Monitoraggio dell'attività commerciale e di trasformazione distrettuale", in quanto tale problema si rileva anche nell'analisi delle aziende che si occupano specificatamente della commercializzazione (di cui spesso non abbiamo dati certi).

Le **dimensioni del fatturato medio globale** nonché degli **addetti** coinvolti del Distretto Agrumi di Sicilia, risultanti dall'elaborazione dei dati approssimativi dell'anno 2010 rilevati nel corso della sottoscrizione e non ancora completi e definitivi, sono pari a circa 300.000.000 € annui ed oltre 2000 addetti, tra iscritti a libro matricola e assunti con altre forme di collaborazione.

Per ciò che concerne gli **ettari di agrumeto**, questi sono stimabili in oltre 20.000.

Si precisa che tale dato è assolutamente impreciso ed in difetto in quanto frutto di elaborazioni di dati parziali.

Pur con gli stessi limiti di approssimazione, sono stimabili la **capacità annuale di commercializzazione** complessiva in 280 mila tonnellate e la **capacità annuale di trasformazione** complessiva in 55 mila tonnellate.

**ELENCO SOTTOSCRITTORI DEL PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI  
SICILIA**



**Si precisa che nelle slides non sono presenti tutte le aziende che in definitiva hanno sottoscritto anche il giorno stesso dell'assemblea, mentre al contrario alcune, che avevano sottoscritto, non hanno fornito documentazione adeguata e quindi non compaiono negli elenchi definitivi.**

**ELENCO DEFINITIVO DELLE IMPRESE AGRICOLE SOTTOSCRITTRICI**

Impr. Agr. ATTAGUILE FRANCESCA  
Impr. Agr. BARBERA ANTONINO  
Impr. Agr. BUA SALVATORE  
Impr. Agr. CALCARA FRANCESCO  
Impr. Agr. CAMINITO LUCIANO  
Impr. Agr. CAMPO ANGELA  
Impr. Agr. COSTA PIETRO GAETANO  
Impr. Agr. CRISAFULLI TINDARA MARIA  
Impr. Agr. DAINO SALVATORE  
Impr. Agr. DI BELLA CARMELA

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Impr. Agr. DI GIORGI MAURIZIO  
Impr. Agr. EREDI DI COSENTINO GIOVANNI s.s.  
Impr. Agr. EREDI STANCANELLI ERNESTO s.s.  
Impr. Agr. GAGLIANO ALFONSO  
Impr. Agr. GALLETTI GLORIA  
Impr. Agr. GALLETTI SERGIO  
Impr. Agr. GANDUSCIO PAOLO  
Impr. Agr. GIORDANO ANNA  
Impr. Agr. GRACI GIUSEPPA  
Impr. Agr. GRIMALDI MARIA ANGELA  
Impr. Agr. LA VIA GIOVANNI  
Impr. Agr. LI VOLTI SALVATORE  
Impr. Agr. MANGANO MARIO  
Impr. Agr. MARRETTA CARMELA  
Impr. Agr. MATARAZZO MARIA ANNA  
Impr. Agr. MULE' ALFREDO  
Impr. Agr. PATERNO' DEL TOSCANO VITTORIA  
Impr. Agr. PIAZZA GIUSEPPE  
Impr. Agr. PONTILLO GIUSEPPE  
Impr. Agr. PONTILLO GIUSEPPE (altro)  
Impr. Agr. PULEO FRANCESCO  
Impr. Agr. RUSSO ANTONIO  
Impr. Agr. RUSSO BARBARA  
Impr. Agr. RUSSO GAETANO  
Impr. Agr. RUSSO IGNAZIO  
Impr. Agr. RUSSO IGNAZIO (altro)  
Impr. Agr. RUSSO MASSIMILIANO  
Impr. Agr. RUSSO PAOLA  
Impr. Agr. SARULLO VINCENZO  
Impr. Agr. SCORSONE VINCENZO  
Impr. Agr. SCUDERI ALESSANDRO  
Impr. Agr. SCUDERI ANTONIO

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

Impr. Agr. VANELLA GIUSEPPA

Impr. Agr. ZISA CELESTINO

**LE COOPERATIVE ED I CONSORZI DI PRODUZIONE**

*Si precisa che nelle slides non sono presenti tutte le aziende che in definitiva hanno sottoscritto anche il giorno stesso dell'assemblea mentre al contrario alcune che avevano sottoscritto, non hanno fornito documentazione adeguata e quindi non compaiono negli elenchi definitivi.*



**ELENCO DEFINITIVE DELLE COOPERATIVE E CONSORZI DI PRODUZIONE SOTTOSCRITTRICI**

A & CO SAS

A.P.A.M. SRL

A.P.O.S. SOCIETA' COOPERATIVA ARL

AGRICOLA CLAPEM SOC CONS A.R.L.

AGRICOLAPERO SOC. COOP.

AGRIMENT SOC. CONSORTILE A.R.L.

AGRO DOLCE SOC. COOP. AGRICOLA

ASS. ORT. AGR. L'AVVENIRE

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.



**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

AZ. AGR. CIAPPE S.S.

CONSORZIO ORTOFRUTTA SICILIA SOC. COOP. AGRICOLA

CONVENTAZZO S.S. SOC. AGR.

COOP. AGR. FRUTTASANA SOC. COOP. A R.L.

COOP. ORANDOR SOC. COOPERATIVA AGRICOLA

COOP.AGRI.BIO. L'ARCOBALENO SOC. COOP. ARL

IL GIRASOLE SOC. COOP.

LA DELIZIOSA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA

LE BUONE TERRE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA

MOLINO DEL BURGO SAS

OASI PALAZZELLI SOC. AGR. DI MARIO E MARIA LETIZIA MANGANO S.S.

ORTO GRIMALDI S.S.

ROSSO ARANCIO SOC. COOP.

**LE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (O.P.)**



Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**ELENCO DEFINITIVO DELLE O.P. SOTTOSCRITTRICI**

O.P. AGRINOVABIO 2000 SOC. COOP.  
O.P. AGRISICILIA SOC. CONS. ARL  
O.P. APAL O.P. SOC. CONS. A.R.L.  
O.P. MAKEDA – ORG. DI PRODUTT. SOC. COOP. ARL  
O.P. ROSARIA SOCIETA' CONSORTILE A R.L.  
O.P. ROSSA DI SICILIA SOC. COOP. AGR. ARL  
O.P. TERRE E SOLE DI SICILIA SOC. CONS. A R.L.

**LE AZIENDE DI COMMERCIALIZZAZIONE**

*Si precisa che nelle slides non sono presenti tutte le aziende che in definitiva hanno sottoscritto anche il giorno stesso dell'assemblea mentre al contrario alcune che avevano sottoscritto, non hanno fornito documentazione adeguata e quindi non compaiono negli elenchi definitivi.*

**LE AZIENDE DI COMMERCIALIZZAZIONE**

EUROFRUTTA S.R.L. Lentini

APAM S.R.L. Militello Val di Catania

ISOLA FERDINANDEA S.R.L. Ribera

CIAPPE S.S. Ribera

G&G Ribera

NINO CUNSOLO S.A.S di GIUFFRIDA SERGIO

Pannitteri & C.

ORANFRIVER Sicilian Orange Experience

3 Moretti Agrumi e Succinate di Sicilia

APAM DI DI LORENZO SEBASTIANO - S.A.S Militello Val di Catania

ORTRFRUIT SICILIA

FERDINANDEA S.N.C. DI PIAZZA IGNAZIO S.N.C. Sciacca

COSENTINO SEBASTIANO & FIGLIO

COLLERONI GUSTA LA FRUTTA MIGLIORE

LA NORMANNA

Parlapiano Fruit

SOAL

pinguino LENTINI - SR

CAVALLINO

Arancia Rossa di Sicilia

Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011

**ELENCO DEFINITIVO DELLE SOCIETA' DI COMMERCIALIZZAZIONE SOTTOSCRITTRICI**

C.O.L. COOP ORTOFRUTTICOLA LICODIESE SOC AGR

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

CAVALLINO SRL

COLLERONI SNC DI RAUDINO PAOLO NUNZIO & C.

COSENTINO SEBASTIANO & FIGLIO S.N.C.

EUROFRUTTA S.R.L.

FERDINANDEA S.N.C. DI PIAZZA IGNAZIO & C.

G. RUSSO & C. SNC

G&G S.R.L.

GRUPPO BONOMO S.P.A.

IMPR. AGR. CHETTA SIMONE

IMPR. AGR. PACE VINCENZO – ORTFRUIT SICILIA

ISOLA FERDINANDEA SRL

LA NORMANNA SRL

NINO CUNSOLO S.A.S DI GIUFFRIDA SERGIO & C.

ORANFRIZER SRL

PANNITTERI & C. S.R.L.

PARLAPIANO FRUIT DI PARLAPIANO BIAGIO

S. CAMPISI DI SERAFINO CAMPISI & C. S.A.S.

SOAL DI MARINO TINDARO & C. S.N.C.

**LE INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE**



**ELENCO DEFINITIVO DELLE AZIENDE DI TRSFORMAZIONE SOTTOSCRITTRICI**

BEST S.R.L.

ORTOGEL S.P.A.

RED ISLAND SRL

DOLFIN S.P.A.

ORANFRESH SERVICE S.R.L.

**TRASPORTI E LOGISTICA**

Si precisa che nelle slides non sono presenti tutte le aziende che in definitiva hanno sottoscritto anche il giorno stesso dell'assemblea mentre al contrario alcune che avevano sottoscritto, non hanno fornito documentazione adeguata e quindi non compaiono negli elenchi definitivi.

**TRASPORTI E LOGISTICA**

**MARINO CORPORATION**

**IMBAL DEI F.LLI PAOLO E GIOVANNI MARCHESE S.N.C.**  
Sciacca

**LA BARBERA LEONARDO IMBALLAGGI RIBERA**

**SARULLO AUTOTRASPORTI & C S.R.L.**  
RIBERA

**ARANCIA ROSSA SICILIA**

Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Gennaio 2011

**ELENCO DEFINITIVO DELLE AZIENDE DI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA SOTTOSCRITTRICI**

SARULLO AUTOTRASPORTI & C. S.R.L.

MARINO CORPORATION S.R.L.

IMBAL DEI F.LLI PAOLO E GIOVANNI MARCHESE S.N.C.

LA BARBERA LEONARDO

RO.GALEGNO SRL

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

**FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE, AGRITURISMI, VIVAI, CERTIFICAZIONE, CREDITO**

*Si precisa che nelle slides non sono presenti tutte le aziende che in definitiva hanno sottoscritto anche il giorno stesso dell'assemblea mentre al contrario alcune che avevano sottoscritto, non hanno fornito documentazione adeguata e quindi non compaiono negli elenchi definitivi.*

The slide features a blue header with the text "FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE, AGRITURISMI, VIVAI, CERTIFICAZIONE, CREDITO" and the UGF BANCA logo. Below are several logos: empedocle (società cooperativa per le energie rinnovabili), CONSÈRTA (with a yellow globe icon), Valle dei Margi (with a stylized bird logo and "l'arte della natura"), Agriturismo - Sicilia (with a photo of a building), check|fruit (with an orange slice and a scale), and a small logo for the Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia. At the bottom, it provides contact information for Agriturismo Marino: "AGRITURISMO MARINO di Riccardo Marino, Viale Apollo Archegeta, 98030 GIARDINI NAXOS (ME)". A footer note reads: "Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011".

**ELENCO DEFINITIVO DELLE AZIENDE /ENTI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE, AGRITURISMI, VIVAI, CERTIFICAZIONE, CREDITO**

CONSÈRTA SRL (società che si occupa di erogare servizi per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili)

EMPEDOCLE SOC. COOP. (cooperativa che si occupa di erogare servizi per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili)

VALLE DEI MARGI S.R.L. (agriturismo)

CHECK FRUIT SRL (ente di certificazione che tra le attività è riconosciuto quale ente di controllo dell'attuazione del disciplinare di produzione IGP dell'arancia rossa di Sicilia )

UGF BANCA S.P.A.

### GLI ENTI LOCALI E LE RAPPRESENTANZE

Si precisa che nelle slides non sono presenti tutti gli Enti che in definitiva hanno sottoscritto anche il giorno stesso dell'assemblea mentre al contrario alcune che avevano sottoscritto, non hanno fornito documentazione adeguata e quindi non compaiono negli elenchi definitivi.



Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011

### **ELENCO DEFINITIVO DEGLI ENTI LOCALI**

PROVINCIA REGIONALE DI ENNA  
COMUNE DI CALTABELLOTTA  
COMUNE DI CALTAGIRONE  
COMUNE DI CASTEL DI IUDICA  
COMUNE DI CHIUSA SCLAFANI  
COMUNE DI GRAMMICHELE  
COMUNE DI LENTINI  
COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA  
COMUNE DI PATERNO'

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

COMUNE DI RIBERA

COMUNE DI SCIACCA

COMUNE DI SCORDIA

COMUNE DI VILLAFRANCA SICULA

**ELENCO DEFINITIVO DELLE RAPPRESENTANZE AGRICOLE**

CIA SICILIA

FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI DI SICILIA

CONFAGRICOLTURA CATANIA

LEGACOOP SICILIA

CONFAGRICOLTURA SICILIA

CONFCOOPERATIVE SICILIA

CONFCOMMERCIO CATANIA

UIAPOA SOC CONS ARL

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI SIRACUSA



**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

**GLI ENTI DI RICERCA SCIENTIFICA, AGROINDUSTRIA, LE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI, IL TURISMO  
RELAZIONALE INTEGRATO, LA COOPERAZIONE EUROMEDITERRANEA**

*Si precisa che nelle slides non sono presenti tutte le aziende/enti che in definitiva hanno sottoscritto anche il giorno stesso dell'assemblea mentre al contrario alcune che avevano sottoscritto, non hanno fornito documentazione adeguata e quindi non compaiono negli elenchi definitivi.*



**ELENCO DEFINITIVO DEGLI ENTI DI RICERCA SCIENTIFICA, AGROINDUSTRIA, LE ASSOCIAZIONI  
TERRITORIALI, IL TURISMO RELAZIONALE INTEGRATO, LA COOPERAZIONE EUROMEDITERRANEA**

AGENZIA PER IL MEDITERRANEO SOC. ARL

ASSOCIAZIONE GUSTO DI CAMPAGNA

CO. RI.S.S.I.A.

CONSORZIO ASI DEL CALATINO

EURISPES SICILIA

GAL KALAT SOCIETA' CONSORTILE ARL

ASSOCIAZIONE CRUEC

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

PST DELLA SICILIA S.C.P.A.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

MERCATI AGROALIMENTARI SICILIANI (MAAS)

**I CONSORZI DI TUTELA DELLE PRODUZIONI DI QUALITA'**



**ELENCO DEFINITIVO**

CONSORZIO DEL LIMONE DI SIRACUSA IGP

CONSORZIO DI TUTELA ARANCIA RIBERA DOP

CONSORZIO DI TUTELA ARANCIA ROSSA DI SICILIA IGP

CONSORZIO DI TUTELA DEL LIMONE INTERDONATO IGP

CONSORZIO IL TARDIVO DI CIACULLI ( in fase di richiesta di riconoscimento IGP)

Per ogni sottoscrittore viene allegata la seguente documentazione che verrà consegnata in copia alla Camera di Commercio di Catania (in quanto sede del territorio maggiormente rappresentato) ed all'Assessorato Attività Produttive della Regione Sicilia - Ufficio Distretti Produttivi:

1. dichiarazione sostitutiva di sottoscrizione del Patto di Sviluppo Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia per la RICANDIDATURA DEL PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA con la nuova denominazione "DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA";
2. copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della azienda o dell'Ente;
3. delibera di sottoscrizione del Patto di Sviluppo del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia dell'organo amministrativo, nel caso di Enti o organismi associativi;
4. certificato camerale con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modifiche.



Ricerca per : [Data](#) [Parola chiave](#) [Argomento](#)

## ARTICOLO COMPLETO

[Back](#) [Salva](#) [Stampa](#) [Invia](#)

0



- Varie ed eventuali.

07/06/2011

### IL DISTRETTO ARANCIA ROSSA DIVENTA "DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA": CONVOCATA L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

È stata convocata per il 20 giugno l'Assemblea Costituente per la ricandidatura del Distretto Arancia Rossa con modifica della denominazione in Distretto Agrumi di Sicilia. L'assemblea, che si terrà alle ore 10.00 presso l'Agriturismo Baglio Pollicarini in C. da Pollicarini, località Pergusa (EN), prevede il seguente ordine del giorno:

- Approvazione Patto di Sviluppo del Distretto Agrumi di Sicilia;
- Nomina del rappresentante legale;

### 3. Analisi del contesto economico della filiera agrumicola

#### Il settore agrumicolo nazionale

In base ai **dati ISTAT** relativi al **2010**, si rileva che la **produzione nazionale di agrumi** è di quasi 39 milioni di quintali e che interessa una superficie di circa 165.000 ha. Questi valori si riducono a circa 38 milioni di quintali se si fa riferimento al prodotto "raccolto" su una superficie "in produzione" di quasi 162 mila ettari.

All'interno dell'agrumicoltura, il comparto delle *arance* è sempre nettamente prevalente (circa il 61% della superficie ad agrumi e il 65% della produzione agrumicola complessiva), con una superficie stimata per il 2010 di circa 100 mila ha e una produzione di circa 25 milioni di quintali.

L'evoluzione del comparto arancicolo italiano ha registrato un notevole incremento delle superfici coltivate ad arancio nel corso degli anni '60 del secolo scorso, sotto la spinta di diversi fattori quali la crescita della domanda, l'aumento delle aree irrigue, le disponibilità di nuove tecnologie. All'incremento delle superfici da 58 migliaia a quasi 103 migliaia di ettari nel decennio 1961-1970, è seguita una fase di stabilizzazione, con un picco di 111,6 migliaia di ha nel 1995 ed una successiva fase decrescente, fino agli attuali 100 mila ha.

Dal recente **Report Economico-Finanziario ISMEA** (REF 2011 – VOLUME II), la produzione di **agrumi** incide per il 3% circa sul valore complessivo generato dal sistema agricolo nazionale. Il valore della produzione alla fase agricola ammonta a circa 1,4 miliardi di euro, mentre il volume di affari dell'industria della trasformazione ortofrutticola si aggira intorno ad 1,1 miliardi di euro che corrisponde all'1% del fatturato complessivo dell'agroalimentare italiano.

L'offerta. La filiera produttiva degli agrumi è caratterizzata da un numero molto elevato di aziende agricole, circa 80 mila, che hanno una dimensione media assai modesta, pari a circa 1,4 ettari, senza particolari variazioni del dato relativo alle principali regioni di produzione. I sistemi produttivi sono caratterizzati da un notevole ritardo nell'aggregazione in cooperative ed Organizzazioni di Produttori (OP) e, quindi, da uno scarso potere contrattuale della parte agricola della filiera. Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali della fase agricola, la tendenza nel periodo 2003-2007 è stata di una riduzione sia del numero di aziende agricole, sia delle superfici investite ed un piccolissimo incremento della dimensione media aziendale, che tende ad 1,45 ettari. Inoltre, negli anni che hanno seguito la riforma dell'OCM di settore, c'è stata una riduzione

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

del numero di OP agrumicole ed in particolare di quelle specializzate nella trasformazione in succo. La produzione annua di agrumi, negli ultimi anni, ha mostrato forti oscillazioni tra una campagna e l'altra a causa di motivi riconducibili all'alea climatica (in particolare gelo e siccità).

La domanda nazionale di agrumi ha registrato una dinamica negativa negli ultimi anni, con una flessione media annua del 4,2%. Tale andamento è conseguenza della disaffezione al consumo di agrumi da parte degli italiani. Clementine e pompelmi fanno eccezione alla tendenza generale. La spesa per gli agrumi rappresenta un po' più dell'1% di quella complessiva degli italiani per alimentari e bevande.

Il mercato. Negli ultimi anni i prezzi alla produzione degli agrumi sono stati caratterizzati da forti impennate. Nel complesso la variazione media annua è stata del 5% circa. Si parte dal basso livello dei prezzi della campagna 2003/04, a cui ha fatto seguito una forte ripresa nella campagna successiva. In seguito, le campagne 2005/06 e 2006/07 sono state caratterizzate da una continua flessione dei listini all'origine. La campagna 2007/08 ha registrato una nuova impennata dei prezzi, a cui hanno fatto seguito due campagne con prezzi in continua flessione. L'analisi dei costi e dei ricavi evidenzia un andamento molto variabile della ragione di scambio in funzione delle oscillazioni dell'indice dei prezzi tra una campagna e l'altra.

Gli scambi commerciali evidenziano la fragilità della filiera agrumicola nel contesto internazionale. L'analisi dei dati relativi agli scambi delle ultime cinque campagne evidenzia un lieve miglioramento del saldo in termini di volume, grazie alla flessione delle importazioni che è stata maggiore a quella delle esportazioni. In termini di valore gli scambi generano un passivo che negli ultimi anni è stato in media di circa 100 milioni di euro. La propensione all'import si conferma comunque su valori elevati, pari in media al 20%, originata sia dall'incremento dei consumi fuori stagione, sia dalla maggiore competitività dei prodotti di origine mediterranea. I dati relativi alla campagna 2009/10 sono stati molto positivi con una riduzione delle importazioni ed un aumento delle esportazioni, in netto contrasto con la campagna precedente che era stata caratterizzata dalla scarsità dell'offerta nazionale. Arance (principalmente fuori stagione) e limoni sono i prodotti maggiormente importati, mentre, arance e clementine sono quelli più esportati.

Quanto affermato nel Rapporto Ismea trova conferma anche nei dati forniti dall'**Associazione italiana delle imprese ortofrutticole "Fruit Imprese"** relativo a tutto il comparto ortofrutticolo, che evidenzia nel 2010 il buon trend dell'export ed il calo dei volumi delle importazioni di agrumi.

*(vedi tabella seguente)*

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**COMMERCIO ESTERO ORTOFRUTTICOLO ITALIANO - RAFFRONTO ANNI 2009-2010**

ESPORTAZIONI	QUANTITA' (tonnellate)			VALORI (migliaia di euro)		
	Dic. 2009	Dic. 2010	var %	Dic. 2009	Dic. 2010	var %
Legumi e ortaggi	832.181	1.050.754	26,3	875.035	1.170.309	33,7
<b>Agrumi</b>	<b>213.307</b>	<b>334.534</b>	<b>56,8</b>	<b>148.116</b>	<b>209.152</b>	<b>41,2</b>
Frutta fresca	2.210.347	2.516.328	13,8	1.764.821	2.172.998	23,1
Frutta secca	52.874	59.961	13,4	217.217	252.874	16,4
Frutta tropicale	143.394	124.106	-14	123.837	112.577	-9,1
<b>TOTALE EXPORT</b>	<b>3.452.103</b>	<b>4.085.683</b>	<b>18</b>	<b>3.129.026</b>	<b>3.917.910</b>	<b>25,2</b>
<b>IMPORTAZIONI</b>						
	Dic. 2009	Dic. 2010	var %	Dic. 2009	Dic. 2010	var %
Legumi e ortaggi	1.238.915	1.265.211	2,1	710.523	789.386	11,1
<b>Agrumi</b>	<b>422.735</b>	<b>294.073</b>	<b>-30,4</b>	<b>271.473</b>	<b>238.392</b>	<b>-12,2</b>
Frutta fresca	548.505	512.708	-6,5	566.633	554.992	-2,1
Frutta secca	146.333	195.693	33,7	459.667	613.539	33,5
Frutta tropicale	872.815	852.385	-2,3	565.873	547.980	-3,2
<b>TOTALE IMPORT</b>	<b>3.229.303</b>	<b>3.120.070</b>	<b>-3,3</b>	<b>2.574.169</b>	<b>2.744.289</b>	<b>6,6</b>
<b>SALDO</b>	<b>222.800</b>	<b>965.613</b>	<b>333,3</b>	<b>554.857</b>	<b>1.173.621</b>	<b>111,5</b>

*(dati da: [www.fruitimprese.it](http://www.fruitimprese.it))*

Le principali tendenze dello scenario internazionale

Secondo il Rapporto ISMEA, nell'**UE a 27** Stati membri si attesta una riduzione e diversificazione dell'offerta, accompagnata da un aumento delle importazioni dai Paesi extra-UE. Si riducono i consumi di agrumi, mentre si assiste ad un aumento dei consumi di prodotti a maggior valore aggiunto (ad es. i succhi freschi).

In **Nord America**, la produzione è orientata alla trasformazione in succhi. La riduzione dell'offerta è dovuta principalmente ai problemi climatici che hanno danneggiato gli agrumeti della Florida, ma continua lo sviluppo di prodotti ad elevato contenuto di servizio.

L'**Asia** presenta un forte aumento delle superfici investite, della produzione, dei consumi, delle esportazioni e della produzione di succhi.

In **Sud America**, il Brasile è orientato alla produzione di succhi. La riduzione della produzione agricola è dovuta ai problemi fitosanitari, ma i consumi aumentano come anche le esportazioni verso Usa, Canada e UE.

L'**Africa** registra l'aumento dell'offerta di alcuni paesi (Marocco, Egitto e Sudafrica) e delle esportazioni verso l'Europa e i Paesi arabi, oltre a un lieve aumento dei consumi.

I principali driver di cambiamento

Secondo l'ISMEA, la crescita della filiera agrumicola dovrà necessariamente passare attraverso il **processo di concentrazione dell'offerta** e dell'integrazione verticale delle diverse figure che agiscono a livello di produzione agricola e condizionamento del prodotto. Gli operatori che concentrano elevati volumi di prodotto dovranno impegnarsi nella **ricerca di mercati di sbocco alternativi e maggiormente remunerativi** rispetto a quelli attualmente percorsi. La commercializzazione del prodotto con l'**utilizzo del marchio con la denominazione di origine** (DOP ed IGP) è un elemento su cui la filiera deve puntare per raggiungere nuovi equilibri che superino l'individualismo che attualmente domina ampi strati della filiera. Infatti, il marchio di origine può essere considerato come un'opportunità per aggregare la produzione e realizzare politiche commerciali in maniera congiunta.

Lo sviluppo di **nuovi prodotti** – come ad esempio i succhi non da concentrato – e la creazione di nuove occasioni di consumo costituiscono altri importanti fattori su cui guidare il cambiamento, che verte su quattro driver principali.

Innanzitutto le **politiche commerciali internazionali** che producono l'aumento del grado di liberalizzazione degli scambi tra le diverse aree economiche mondiali. Tra le opportunità correlate, la crescita dei consumi mondiali e la possibilità di raggiungere nuovi mercati di sbocco; tra le minacce, l'aumento dell'offerta mondiale e della pressione competitiva.

In secondo luogo, l'**evoluzione delle politiche commerciali della Distribuzione moderna** mirano ad una sempre maggiore concentrazione e globalizzazione, rendendo più agevole l'individuazione dei canali di sbocco ma riducendo il potere negoziale della fase agricola (OP e grossisti).

Lo **sviluppo dei trasporti e delle rotte commerciali** favorisce un'intensificazione degli scambi anche con i Paesi d'oltremare, portando ad una destagionalizzazione dei consumi e alla individuazione di nuovi mercati. Tra i punti negativi, si evidenzia l'aumento della pressione competitiva globale.

Infine, la **ricerca** di nuove varietà e lo **sviluppo** di prodotti ad elevato contenuto di servizi incoraggia l'ampliamento del calendario di commercializzazione e l'aumento delle occasioni di consumo ma determina l'erosione del patrimonio genetico, a causa della scomparsa di varietà locali ed ecotipi.

Le **previsioni di breve periodo** indicano un'offerta in contrazione a causa della naturale alternanza di produzione degli agrumeti. Riguardo al mercato, non è semplice fare delle previsioni dal

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

momento che la filiera sta attraversando, anche a seguito della riforma OCM, una fase di intenso cambiamento. Le maggiori preoccupazioni riguardano la pressione competitiva dei concorrenti del Mediterraneo e l'aumento dei costi di produzione, quali prodotti energetici, fitofarmaci, concimi, manodopera e materiali per l'irrigazione.

Secondo l'ISMEA, gli **elementi che potrebbero incidere nel breve periodo nel mercato degli agrumi** in Italia sono così riassumibili:

### *Effetti positivi*

domanda: stabilità della domanda interna;

offerta: approfondimento della gamma;

scambi internazionali: raggiungimento di nuovi mercati di sbocco;

### *Effetti negativi*

domanda: aumento dei prezzi al dettaglio;

offerta: contrazione;

scambi internazionali: aumento delle importazioni di frutta tropicale e fuori stagione.

(Fonte: Ismea)

## **Il settore agrumicolo siciliano**

La maggiore regione italiana interessata all'agrumicoltura è la Sicilia, con una superficie di 94.752 ha e una produzione stimata di quasi 19 milioni di quintali (ISTAT, 2010).

Come riportato dal **Rapporto INEA su "Le politiche agricole regionali a sostegno dell'agrumicoltura italiana" (2008)**, gli agrumi vengono coltivati in tutta la Sicilia ma sono concentrati soprattutto lungo l'esigua fascia costiera tirrenica, lungo quella ionica, nella Piana di Catania e in un breve tratto della costa meridionale, da Campobello di Mazara a Ribera. In queste zone, per lo più pianeggianti, le condizioni pedoclimatiche ottimali permettono di ottenere produzioni agrumicole qualitativamente pregevoli. Scendendo nel dettaglio delle diverse specie, si evidenzia una differente collocazione sul territorio (vedi figura alla fine del paragrafo)



**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Il 64% della produzione agrumicola siciliana è rappresentata da *arance* (quasi 13 milioni di quintali nel 2010 con una superficie di circa 60.000 ha), che corrisponde al 51% della produzione nazionale di questo agrume. Come avvenuto a livello nazionale, in Sicilia le superfici arancicole sono cresciute da 28 migliaia a 62 migliaia di ha circa dal 1960 al 1970, con lievi incrementi nel trentennio successivo. La massima estensione è stata raggiunta nel 1995 con quasi 66 migliaia di ha, a cui è seguita un'inversione di tendenza.

Nel corso dell'ultimo trentennio si è assistito a consistenti fenomeni di riconversione varietale (attraverso reimpianti e reinnesti), sostenuti da specifici programmi di sostegno pubblici (Piani Agrumi CE, ex Cassa per il Mezzogiorno, POP I e POP II, ecc.) ovvero indipendenti da essi. I fenomeni in esame hanno profondamente modificato la composizione varietale dell'*arancicoltura*, con emarginazione di alcune cultivar a polpa bionda (in primo luogo il "Biondo comune") e a polpa pigmentata ("Doppio sanguigno", "Sanguinello comune", ecc.).

Tra le arance pigmentate, la cultivar **Tarocco** è molto apprezzata dal mercato sia nazionale che estero e raggiunge le migliori quotazioni durante tutta la campagna di commercializzazione (novembre-aprile). Invece le cultivar **Moro** e **Sanguinello**, che trovano spazi limitati sul mercato del fresco con basse quotazioni, vengono prevalentemente destinate all'industria di trasformazione dove sono utilizzate per correggere la colorazione dei succhi.

Di notevole interesse nell'Isola è anche la produzione di arance bionde, tra le quali particolarmente quotate e apprezzate dal mercato del fresco sono le **Whashington Navel**, caratterizzate da frutti di buona pezzatura, buone rese e da un ampio calendario di raccolta (fine ottobre-marzo).

Produzioni di ottima qualità si ottengono nell'agrigentino, per le quali, con la garanzia del *Consorzio di Tutela Arancia di Ribera*, si sono ottenuti dei riconoscimenti ufficiali. Infatti, oltre al marchio collettivo di qualità "Arancia Riberella", è stato approvato, da parte dell'UE, il marchio DOP per l'Arancia di Ribera (Washington Navel e Naveline), coltivata in un comprensorio di 13 comuni in provincia di Agrigento e in un comune in Provincia di Palermo.

Tra le arance bionde va segnalata la presenza, sparsa un po' in tutta la fascia costiera dell'Isola, della cultivar **Valencia** con frutti di ottima qualità, che trovano facile sbocco sul mercato del fresco in un periodo (aprile-fine giugno) di limitata concorrenza da parte di altri agrumi a maturazione più precoce.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

**Arancio**

<b>Province</b>	<b>Superficie totale</b>	<b>Superficie in produzione</b>	<b>Produzione Totale</b>	<b>Produzione raccolta</b>
Trapani	800	800	128.000	128.000
Palermo	400	400	70.000	70.000
Messina	3.000	2.900	340.000	272.000
Agrigento	4.370	4.350	995.400	991.100
Caltanissetta	400	400	36.000	34.000
Enna	5.795	5.795	1.043.280	991.116
Catania	25.000	25.000	6.000.000	6.000.000
Ragusa	2.900	2.900	316.000	316.000
Siracusa	18.000	17.500	3.920.000	3.670.000
<b>Totale Sicilia</b>	<b>60.665</b>	<b>60.045</b>	<b>12.848.680</b>	<b>12.472.216</b>

*(dati ISTAT 2010 – Dettaglio per provincia: superficie in ettari e produzione in quintali)*

Riguardo alla produzione siciliana di *limoni*, questa si è attestata, nel 2010, su circa 4 milioni e mezzo di quintali, pari ad oltre l'87% della produzione limonicola nazionale.

**Limone**

<b>Province</b>	<b>Superficie totale</b>	<b>Superficie in produzione</b>	<b>Produzione Totale</b>	<b>Produzione raccolta</b>
Trapani	300	300	90.000	90.000
Palermo	5.000	5.000	1.000.000	920.000
Messina	7.000	6.000	800.000	640.000
Agrigento	92	92	19.470	18.700
Caltanissetta	40	40	1.800	1.700
Enna	-	-	-	-
Catania	6.000	6.000	1.300.000	1.300.000
Ragusa	900	900	75.000	75.000
Siracusa	5.300	5.200	1.508.000	1.448.000
<b>Totale Sicilia</b>	<b>24.632</b>	<b>23.532</b>	<b>4.794.270</b>	<b>4.493.400</b>

*(dati ISTAT 2010 – Dettaglio per provincia: superficie in ettari e produzione in quintali)*

La qualità, in genere, non è eccellente e la fama di cui godeva il limone siciliano negli anni '60 e '70 ha perso gran parte del suo smalto. I massicci attacchi fitosanitari (soprattutto il malsecco) hanno stroncato intere coltivazioni, soprattutto nel palermitano, ed hanno determinato, nel tempo, un notevole scadimento qualitativo dei frutti. La cultivar Femminello, qualitativamente pregiata e ben

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

apprezzata dal mercato con buone quotazioni, essendo fortemente sensibile al malsecco, è stata via via sostituita con la cultivar Monachello, di qualità meno pregiata ma geneticamente più resistente. Inoltre, il progressivo affermarsi sui mercati internazionali del prodotto argentino e spagnolo, ha relegato quello italiano, incapace di riposizionarsi con opportune strategie, ad un ruolo secondario.

La forte competitività dei prodotti esteri ha investito anche la produzione di verdelli, da sempre punto di forza della limonicoltura siciliana, che oggi trova difficoltà a mantenere quote di mercato. Nonostante la criticità della situazione generale, segnali positivi giungono dalla parte più orientale dell'Isola, dove si ottengono alcune produzioni di notevole pregio. In particolare, la cultivar **Femminello siracusano**, che prende il nome dall'area di coltivazione, fornisce frutti di elevato standard qualitativo con buone rese in succo, e la cultivar **Interdonato**, ibrido naturale tra un clone di cedro e uno di limone, diffuso lungo la costa ionica del messinese, che dà frutti di buona pezzatura e maturazione precoce (settembre-ottobre). Al fine di garantire la salvaguardia delle produzioni limoncola e di punta, la Regione Siciliana ha avviato da qualche anno un progetto di tutela e valorizzazione del Femminello siracusano, che ha portato alla costituzione del *Consorzio di tutela del Limone di Siracusa* ed il riconoscimento del marchio IGP. Inoltre, nel 2002, si è costituito il *Consorzio di tutela del Limone Interdonato di Sicilia*, che ha promosso ed ottenuto il riconoscimento del marchio IGP per il "Limone Interdonato Messina".

**Mandarino**

<b>Province</b>	<b>Superficie totale</b>	<b>Superficie in produzione</b>	<b>Produzione Totale</b>	<b>Produzione raccolta</b>
Trapani	150	150	21.000	21.000
Palermo	2.300	2.300	175.000	175.000
Messina	1.000	900	90.000	72.000
Agrigento	59	59	9.735	9.430
Caltanissetta	42	42	2.940	2.500
Enna	30	30	4.200	4.200
Catania	1.500	1.500	300.000	300.000
Ragusa	500	500	40.000	40.000
Siracusa	320	280	56.000	53.300
<b>Totale Sicilia</b>	<b>5.901</b>	<b>5.761</b>	<b>698.875</b>	<b>677.430</b>

(dati ISTAT 2010 – Dettaglio per provincia: superficie in ettari e produzione in quintali)

Per quanto riguarda la produzione di *mandarini*, in Sicilia nel 2010 si è attestata su quasi 700 mila quintali, corrispondenti al 51% della produzione nazionale.

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

Tra le varietà di mandarini diffuse in Sicilia va segnalata l'antica **Avana** che, nonostante la qualità non particolarmente pregiata, l'elevata presenza di semi e il fatto di essere soggetta al fenomeno della "spigatura" (invecchiamento precoce della buccia), sopravvive grazie alla sua epoca di maturazione, che corrisponde al periodo delle festività natalizie.

Di qualità nettamente superiore, invece, è la cultivar **Tardivo di Ciaculli**, ottenuta per mutazione gemmaria dall'Avana e rinvenuta nella contrada omonima della città di Palermo. Questa cultivar è molto produttiva, con frutti caratterizzati da un numero ridotto di semi e da un sapore particolarmente gradevole, e riesce a spuntare buone quotazioni, anche per il periodo di maturazione (fine febbraio-marzo), che la protegge dalla concorrenza degli altri mandarini.

**Clementina**

<b>Province</b>	<b>Superficie totale</b>	<b>Superficie in produzione</b>	<b>Produzione Totale</b>	<b>Produzione raccolta</b>
Trapani	80	80	9.600	9.600
Palermo	50	50	4.500	4.500
Messina	100	100	10.000	8.000
Agrigento	162	160	27.510	25.480
Caltanissetta	12	12	900	800
Enna	100	100	14.000	13.300
Catania	1.300	1.300	260.000	260.000
Ragusa	940	940	75.000	75.000
Siracusa	850	780	163.800	154.000
<b>Totale Sicilia</b>	<b>3.594</b>	<b>3.522</b>	<b>565.310</b>	<b>550.680</b>

(dati ISTAT 2010 – Dettaglio per provincia: superficie in ettari e produzione in quintali)

La produzione siciliana di *clementine*, di 560 mila quintali nel 2010, rappresenta solo l'8% della produzione nazionale. Questo frutto rappresenta, per la Sicilia, una produzione marginale; la diffusione, infatti, oltre ad essere ostacolata dalla difficoltà di soddisfare le sue particolari esigenze pedoclimatiche (elevata escursione termica), risente della forte concorrenza del prodotto calabrese e di quello proveniente dai paesi nordafricani (Marocco e Tunisia).

Le cultivar di clementine che trovano più facilmente collocazione sul mercato e riscontrano il favore dei consumatori sono quelle **apirene**, mentre la **Monreal**, ricca di semi, incontra difficoltà di sbocco sul mercato.



**La localizzazione dell'agrumicoltura siciliana**

*(Fonte: ISTAT, V Censimento Generale dell'Agricoltura)*

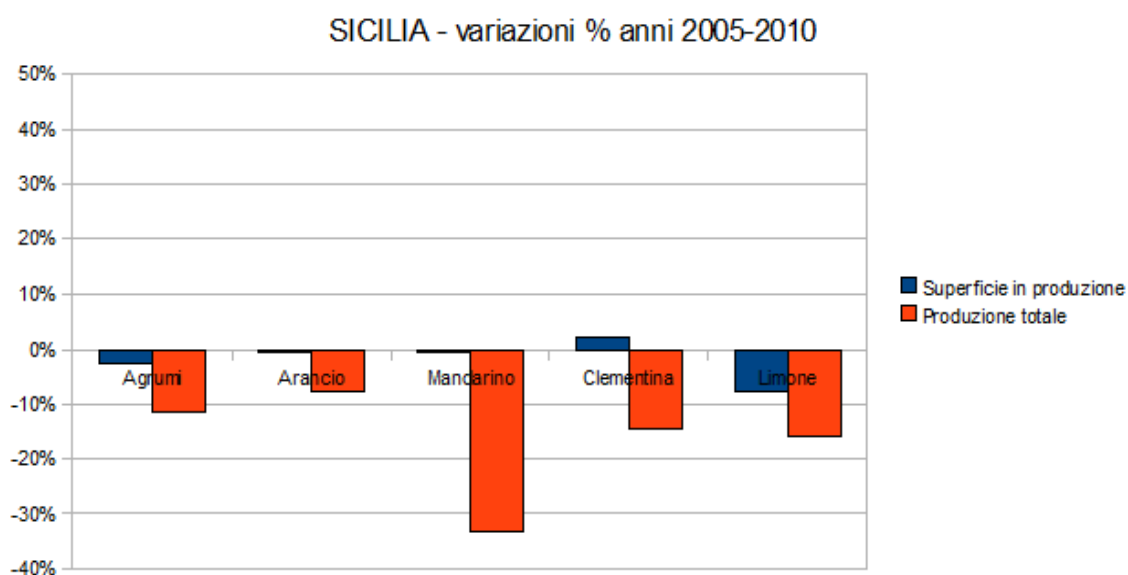
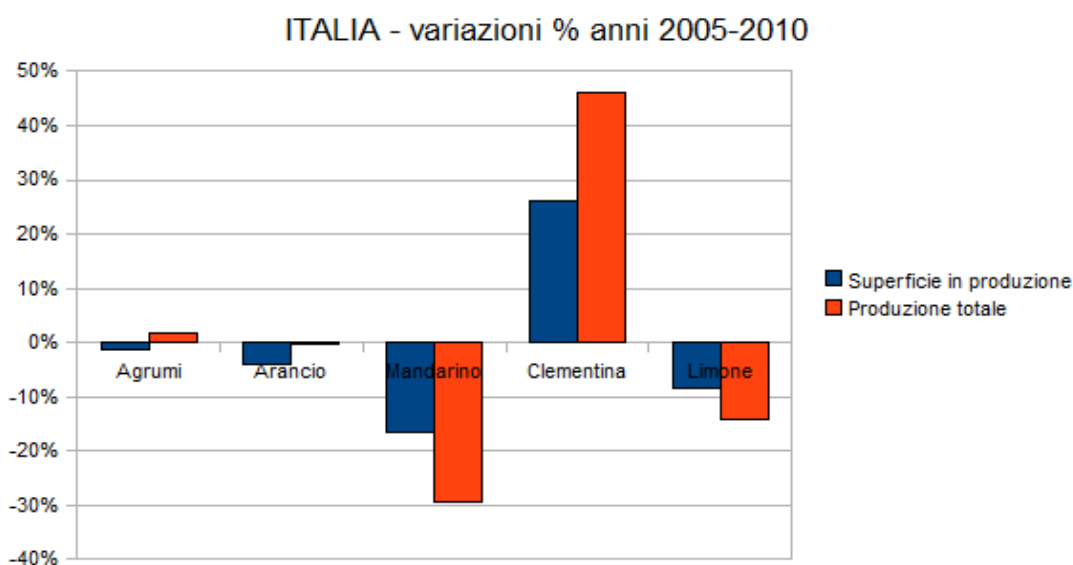
---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

### La produzione di agrumi nell'ultimo quinquennio.

Dal confronto dei dati ISTAT relativi agli anni 2005 e 2010 e per ciascuna tipologia di agrumi, riportati nei seguenti istogrammi, si evidenziano spesso sostanziali differenze tra le variazioni percentuali in superficie e in produzione riscontrate in Italia e quelle rilevate in Sicilia.

Nel complesso, l'agrumicoltura siciliana appare decisamente in difficoltà rispetto a quella nazionale, registrando variazioni percentuali negative per tutte le produzioni. Il calo delle produzioni spesso è associato all'abbandono dell'attività da parte degli operatori maggiormente in difficoltà.



(elaborazioni da dati ISTAT 2005 e 2010)

Si evidenzia ulteriormente l'esigenza di un'azione sulla filiera agrumicola nel suo complesso, attraverso interventi che spazino dalla produzione alla collocazione del prodotto sul mercato.

### **Le produzioni agrumicole rappresentate dal Distretto Agrumi di Sicilia.**

#### **L'arancia "rossa"**

La superficie coltivata ad arance rosse in Sicilia nel 2009 risulta essere di circa 36.000 ettari, che rappresenta quasi il 60% degli investimenti arancicoli dell'Isola, ai quali si devono aggiungere i circa 2.500 ettari presenti nel resto delle regioni italiane, con maggiore concentrazione in Calabria (in misura ridotta anche in Sardegna, Basilicata, Campania e Puglia), con un dato complessivo di circa 38.500 ettari a livello nazionale.

Tuttavia, le arance rosse siciliane e in particolare quelle della Piana di Catania e dei territori circostanti sono ritenute «uniche» per gusto, colore, caratteristiche organolettiche, producendo al meglio delle loro potenzialità grazie alle peculiari condizioni climatiche, con considerevoli escursioni termiche nel periodo della maturazione dei frutti, e alla particolare composizione del terreno. La diversità biologica è, dunque, caratterizzata da un microclima che risente della millenaria attività dell'Etna.

L'area di produzione dell'arancia rossa, oltre alla Piana di Catania, include la zona confinante della provincia di Enna, il territorio settentrionale della provincia siracusana comprendente i comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte e, con estensioni meno significative, alcuni tratti delle province di Ragusa e Messina.

Ricche di vitamina C (80-90 milligrammi per 100 ml di succo di Tarocco, circa 65 milligrammi per le Moro), alle arance rosse sono attribuite proprietà protettive dell'organismo e sono indicate anche nella cura dello scorbuto e delle deficienze immunitarie. Inoltre, le antocianine (i pigmenti vegetali ai quali è dovuta la colorazione dei frutti) hanno proprietà difensive dei capillari sanguigni e funzionano a livello cellulare come ossidante dei cosiddetti radicali liberi, i gruppi di atomi che accelerano i processi d'invecchiamento del corpo e la cui attività è causa di gravi malattie come il cancro (non a caso, le rosse siciliane, «arance della salute», da qualche anno sono presenti sulle piazze italiane in occasione della giornata nazionale per la lotta ai tumori).

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Fatto certo non secondario, poi, le arance Tarocco, Moro e Sanguinello sono ottime da mangiare a spicchi, oppure in forma di specialità derivanti dalla loro trasformazione (marmellate e succhi freschi), quali ingredienti di preparazioni dolciarie e gustosi piatti, in testa la classica insalata siciliana di arance, olive nere, aringhe, cipolla, peperoncino e olio extravergine di oliva.

Di seguito, alcune caratteristiche delle varietà di arancia rossa:

### ***Tarocco***

Di grosso calibro (180-250 grammi), il frutto è di forma rotondeggiante con lobo pedicellare più o meno pronunciato. La buccia è fine e papillata, di spessore medio o sottile, di colore giallo arancio arrossato su oltre la metà della superficie. La polpa è giallo arancio con pigmentazioni rossastre di una certa intensità, totalmente priva di semi, succosa, con zuccheri e acidità medi. La foglia è di forma ovale-ellittica con apice appuntito. La maturazione è precoce, da metà dicembre in poi. L'origine di questa varietà è probabilmente dovuta a una mutazione gemmaria del più comune «sanguigno», scoperta in un agrumeto di Francofonte (Siracusa) alla fine del 1800 o agli inizi del 1900. È la cultivar italiana di maggior pregio e diffusione.

### ***Moro***

Frutto di calibro medio, tra i 150 e i 200 grammi, si presenta a forma ovoidale o globosa. Buccia di medio spessore e di colore arancio con sfumature rosso vinose. Di un rosso più scuro è invece la polpa, priva di semi, abbastanza acidula e con una resa in succo elevata. Foglia ellittica con apice leggermente rotondeggiante. Matura a metà dicembre. Anche nel caso dell'arancia Moro è probabile l'origine da mutazione gemmaria di cultivar del gruppo pigmentato, avvenuta in territorio di Lentini (sempre in provincia di Siracusa) all'inizio del 1900.

### ***Sanguinello***

Frutto di forma che varia da sferoidale a ovoidale, di calibro medio, 150-200 grammi. La buccia, compatta, è papillata con sfumature rosso vinose. Polpa di colore arancio con numerose screziature sanguigne, molto succosa e con semi pressoché assenti. La foglia è di forma ellittica con apice mucronato. La maturazione avviene a gennaio-febbraio. Ha origine da una selezione effettuata dell'Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura di Acireale (Catania); comprende alcune cultivar di notevole pregio.



### **Il Limone di Siracusa IGP**

La coltivazione del Limone di Siracusa ha origini assai antiche, si estende lungo la fascia costiera dei comuni di Augusta, Melilli, Siracusa, Avola, Noto, Rosolini, Priolo Gargallo. Nella zona interna è interessata una parte del territorio dei comuni di Floridia, Solarino, Sortino.

Le zone di coltivazione sono ubicate in una fascia litoranea profonda 10 km, con esposizione uniforme a levante verso il mare Ionio con forti caratteri di omogeneità, che riguardano il clima, la varietà coltivata (Femminello), la specializzazione degli addetti, l'organizzazione produttiva e commerciale.

Il "Limone di Siracusa" presenta caratteri qualitativi di pregio riconosciuti e apprezzati da oltre un secolo dai consumatori di tutto il mondo con un contenuto in succo superiore al 34%. Il succo di un limone copre quasi tutto il fabbisogno giornaliero di vitamina C di un adulto, pari a 75 mg. La vitamina C rafforza il sistema immunitario, protegge da infezioni e ritarda il processo di invecchiamento delle cellule. La ricchezza di ghiandole oleifere e l'elevata qualità degli oli essenziali, la pezzatura medio grande omogenea, il colore e la finezza della grana della buccia, un alto contenuto in acido citrico ed una elevata capacità produttiva, sono alla base del successo del "Limone di Siracusa" che rappresenta, da solo, un quarto della produzione limonicola italiana.

Con i suoi 5.200 ettari, 1.000 produttori, 150 mila tonnellate di prodotto la limonicoltura siracusana può essere considerata come "una grande fabbrica naturale a cielo aperto" e svolge un ruolo insostituibile sotto il profilo della tutela del paesaggio e della biodiversità.

L'Unione Europea ha riconosciuto al "Limone di Siracusa" il marchio IGP (Indicazione Geografica Protetta).

### **Il Limone Interdonato di Sicilia IGP**

L'Interdonato, denominazione commerciale riferita ad un ibrido naturale tra un clone di cedro e un clone di limone prodotto in un vasto comprensorio del versante ionico della Provincia di Messina di tradizionale vocazione agrumicola, rappresenta la coltura tradizionale principale e, dopo aver rappresentato per quasi un secolo un cardine fondamentale dell'economia locale, sta rivivendo negli ultimi anni una apprezzabile rivalutazione commerciale.

I requisiti di maggior interesse del prodotto sono la precocità di maturazione, settembre - dicembre, che ne consente la collocazione in un periodo di elevata domanda di mercato, le particolari pregiate caratteristiche estetiche di limone affusolato con buccia liscia, il modesto

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

contenuto in acido citrico e la buona resistenza alle manipolazioni. L'insieme di queste caratteristiche lo rendono idoneo in prevalenza per il consumo allo stato fresco nei mercati del centro Europa.

Il 28 marzo 2009 il Limone Interdonato ha ottenuto il riconoscimento definitivo del marchio comunitario I.G.P, con la pubblicazione sulla G.U. dell'Unione Europea (n. C 74/70 del 28/03/09).

### **Il Mandarino tardivo di Ciaculli**

Il Mandarino tardivo di Ciaculli è stato ottenuto per mutazione gemmaria spontanea dal mandarino Avana. Esso prende il nome dall'area, dove fu scoperto, Ciaculli, e dall'epoca di maturazione più tardiva rispetto a quella del mandarino avana.

Il successo del Tardivo, prodotto a Ciaculli, è dovuto principalmente alle eccellenti caratteristiche del prodotto, quali; il forte aroma, l'alto contenuto zuccherino dei frutti che mostrano un rapporto estratti/solubili/acidità (E/A) superiori a 11 e che può arrivare fino a un valore di diciotto, la scarsa tendenza a spigare, la finezza della buccia, la buona resistenza alla manipolazione ed al trasporto, e la non eccessiva presenza di semi (3/7).

Il mandarino Tardivo fiorisce nel periodo marzo/giugno, ha una forma sferica appiattita con un colore arancio chiaro, il peso dei frutti oscilla dai 40 ai 150 grammi, la piena maturazione avviene tra i mesi di gennaio e febbraio, il prodotto si mantiene in pianta sino a marzo inoltrato.

Il mandarino denominato "Mandarino Tardivo di Ciaculli" ha avuto origine e viene prodotto dai terreni individuati all'interno del parco agricolo di Palermo e contenente i fondi siti nella contrada Ciaculli – Croceverde - Giardina.

Il territorio di Ciaculli – Croceverde- Giardina costituisce l'ultima estesa area agricola del comune di Palermo. In considerazione della prevalente utilizzazione agricola dei suoi suoli, Ciaculli rappresenta, per livello d'intensificazione e omogeneità colturale, il maggiore comprensorio agricolo e mandarinicolo della Conca D'oro.

Le caratteristiche pedoclimatiche, quali, la profondità dei suoli, che permettono di ospitare sistemi radicali estesi, la tessitura e la struttura equilibrate, che consentono un costante mantenimento dell'acqua tale da impedire fenomeni d'asfissia; la ricca dotazione di sostanze organiche e di sostanze nutritive minerali, un clima mite e fortemente soleggiato; la presenza frequente di venti che permettono il mantenimento di un'umidità relativa non elevata, una ricchissima falda

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

acquifera, sono tra i fattori principali che hanno contribuito allo sviluppo della mandarino-coltura a Ciaculli.

La situazione attuale conferma come la coltura principale sia il Mandarino Tardivo di Ciaculli, che occupa circa l'80% dell'attuale SAU, seguita dal mandarino Avana, dalle nespole giganti rosse di Ciaculli, dai limoni e da piccole quantità di albicocche e arance.

*(a cura del Consorzio Il Tardivo di Ciaculli).*

### **L'Arancia Ribera di Sicilia DOP**

La Denominazione d'Origine Protetta "Arancia di Ribera" è riservata alle produzioni derivanti dalle seguenti varietà:

- Brasiliano con i cloni: Brasiliano comune, Brasiliano risanato;
- Washington Navel, Washington navel comune, Washington Navel risanato, Washington Navel 3033;
- Navelina con i cloni: Navelina comune, Navelina risanata e Navelina ISA 315.

Inoltre è presente, non coperta dal marchio D.O.P., la varietà Vaniglia Apireno di Ribera.

La coltivazione dell'Arancia di Ribera DOP (Riberella) si estende nei territori di 14 comuni della provincia di Agrigento. La sua produzione inizia nella prima decade di novembre con la varietà Navelina e prosegue, da dicembre fino a fine maggio, con la varietà Brasiliano e Washington Navel. L'Arancia di Ribera, dal gusto gradevolissimo, è a polpa bionda e senza semi. Contiene vitamina A, B1, B2, vitamina C, sali minerali e zuccheri. Possiede componenti nutrizionali ben equilibrati, di pronta assimilazione e di facile digeribilità. Basta una sola arancia per soddisfare il fabbisogno quotidiano di vitamina C che è antiossidante e contribuisce al potenziamento del sistema immunitario. Può essere consumata allo stato fresco come frutta o spremuta. Indicato l'impiego in cucina nella preparazione di aperitivi, digestivi, nei primi e secondi piatti. Ottime le insalate di arance, i dolci e i dessert. Va benissimo consumata anche la sera per la sua elevata digeribilità.

## I Consorzi di tutela dei marchi di qualità' IGP e DOP aderenti al Distretto Agrumi di Sicilia

### Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP



L'*arancia rossa di Sicilia*, coltivata quasi esclusivamente nella parte orientale dell'isola, e in territori ricadenti nei 32 Comuni posti nelle Province di Catania (18 Comuni), Siracusa (11) ed Enna (3) rappresenta un esempio dello stretto legame tra le caratteristiche del prodotto e l'ambiente: la natura vulcanica dei terreni, il clima particolarissimo di queste vallate, con forti escursioni termiche

e abbondante insolazione anche nei mesi invernali, fanno di queste produzioni un esempio forse unico nello scenario agrumicolo internazionale di elevata qualità e tipicità del prodotto strettamente legata al territorio.

In relazione alle caratteristiche di unicità, l'Arancia Rossa di Sicilia riceve il riconoscimento dell'**Indicazione Geografica Protetta (IGP)** ai sensi del Reg. CEE 2081/92, con decreto di riconoscimento n. 1107 del 1996. Per la richiesta dell'ottenimento dell'IGP viene costituito il Consorzio di Tutela, nella forma di associazione di produttori dell'arancia rossa, in una fase iniziale, quale proponente all'Unione Europea per il riconoscimento, per poi costituirsi sotto forma di **Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP** nel 1998.

Nella fase di avvio il Consorzio ha visto la definizione di un *piano d'azione strategico* comprendente sia misure volte alla **sensibilizzazione** dei produttori a livello territoriale, che azioni di **valorizzazione e posizionamento** a livello nazionale ed internazionale.

Quanto alle caratteristiche tecnico-colturali, l'Arancia rossa di Sicilia Igp viene coltivata seguendo le regole di uno specifico **disciplinare** messo a punto per favorire ed esaltare qualità, sapore e salubrità dei frutti. Secondo il disciplinare di produzione dell' "Arancia rossa di Sicilia" l'Igp è riservata a sole tre varietà – e relativi cloni - di arance pigmentate: in ordine di maturazione, Moro, Tarocco e Sanguinello.

Le azioni di **sensibilizzazione** svolte dal Consorzio nei confronti degli operatori (produttori e confezionatori) hanno permesso di avere l'adesione delle maggiori organizzazioni di produttori (OP) a livello regionale, oltre che di produttori singoli e la maggioranza qualificata dei condizionatori presenti nell'area dell'Igp. Nel complesso, al 30 settembre 2009, si è avuta l'adesione di una superficie produttiva di oltre 4.000 ettari con 42 centri di confezionamento. I livelli di adesione raggiunti evidenziano che la filiera dell'Arancia Rossa di Sicilia, ha maturato la

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

consapevolezza che necessitano nuovi strumenti a supporto della filiera, con strategie di marketing per la valorizzazione del prodotto, individuando il Consorzio quale esecutore e rappresentante operativo.

Gli obiettivi del Consorzio sono quelli di **promuovere, tutelare e vigilare** sul prodotto, affinché si possa ottenere un *posizionamento* del prodotto "Arancia Rossa di Sicilia Igp" nelle abitudini di consumo del consumatore sia a livello nazionale che internazionale.

A supporto delle strategie di valorizzazione sono stati evidenziati gli elementi caratterizzanti la filiera agrumicola, in base a studi realizzati nell'ultimo decennio, evidenziando che il consumatore si è adeguato all'offerta del prodotto dei Paesi *competitors*, preferendo elementi quali: il calibro grosso, il gusto definito, la facile sbucciatura e l'apirenia a discapito del prodotto tipico e di qualità che possiede solo in limitati casi i suddetti fattori di preferenza.

In base a quanto sopra esposto è stato definito un **piano di marketing – mix**, secondo le 4 P previste dal Kotler (Prodotto-Posto (distribuzione) – Promozione – Prezzo), pur specificando che in questa prima fase sono state attuate delle misure volte ad agire principalmente sul prodotto e sulla promozione, rinviando ad una seconda fase le azioni sulla distribuzione e sul prezzo. Per quanto attiene al *prodotto* sono stati individuati quali punti di forza: la pigmentazione rossa, l'azione terapeutica delle antocianine, la tipicità, la presenza diffusa di prodotto non trattato, l'apirenia, l'immagine evocativa della Sicilia; mentre quali punti di debolezza, si ritrovano la limitata informazione sulle caratteristiche del prodotto (pigmentazione, la stagione di produzione, le varietà) e sull'origine (Sicilia e Igp), calibro di piccole dimensioni, condizione indifferenziata rispetto al prodotto generico "arancia", frammentazione dell'offerta sia produttiva che commerciale, riduzione dei gradi di attività destinati alla coltivazione a discapito della qualità del prodotto e le innovazioni varietali. Passando ad analizzare i punti di forza della *promozione* dell'"Arancia Rossa di Sicilia Igp" si è subito evidenziato che essi sono rappresentati da: l'unicità del prodotto e le notevoli aspettative del consumatore sui prodotti tipici. Tuttavia agli elementi peculiari dell'arancia rossa si contrappongono dei punti di debolezza fra i quali: l'assenza di una comunicazione coordinata e mirata, con la mancanza di effetto sia sul *trade* che sul consumatore finale, oltre che la mancanza di forme di promozione *in store* e di adeguate forme di sinergia con la GDO, con l'esigenza di passare da un rapporto di tipo conflittuale attualmente esistente, ad un rapporto di collaborazione e d'integrazione con la filiera, per la realizzazione di politiche di promozione a supporto del prodotto.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Le **iniziative di promozione** realizzate nel corso dei primi anni di attività dal Consorzio di tutela per la valorizzazione dell'Arancia rossa di Sicilia, sono state caratterizzate dall'individuazione di specifici *targets*:

- bambini: distribuzione di materiale ludico-informativo inerente le attività vitaminiche, educazione alimentare nelle scuole (progetto avviato in alcune scuole a livello nazionale ed internazionale – attraverso lezioni informative e degustazioni di prodotto), nell'ambito del progetto di educazione alimentare;
- sportivi: sponsorizzazione di gare sportive di varie discipline con il coinvolgimento di squadre nazionali ed internazionali.
- turismo: *"le città delle arance"*, in collaborazione con Slow Food, per la definizione di eventi ed itinerari collegati all'arancia rossa;
- salute: *"le arance della salute"* - giornata nazionale di raccolta di fondi per la ricerca sul cancro, nella quale si evidenziano le attività terapeutiche dell'arancia rossa contro i radicali liberi alla quale si sono aggiunte molte iniziative fra le quali *"arancia rossa di Sicilia - un vulcano di salute"*, quale momento nel quale divulgare le recenti scoperte del mondo della ricerca scientifica in materia di arancia rossa di Sicilia;
- spot pubblicitario sui canali nazionali RAI, strada avviata che tuttavia deve essere perseguita nel tempo per incrementare la fidelizzazione col cliente;
- distribuzione: presenza all'interno delle principali catene della distribuzione organizzata, tendente ad informare il consumatore sulle caratteristiche dell'"Arancia Rossa di Sicilia Igp";
- operatori commerciali: Partecipazione al Fruit Logistica – Berlino (Fiera internazionale degli operatori commerciali) oltre che definizione di strumenti di finanziamento a supporto delle esigenze di innovazione della filiera dell'"Arancia Rossa di Sicilia Igp".
- territorio: partecipazione al progetto di marketing territoriale, denominato *"La via dell'arancia rossa"* nella quale il territorio di produzione dell'arancia rossa di Sicilia Igp, diventa l'elemento d'unione fra la produzione agricola, la ristorazione ed il turismo.
- giovani: ideatore insieme ai Consorzi del Limone di Siracusa, dell'Arancia di Ribera, del Limone Interdonato e del Mandarino di Ciaculli del progetto *"I colori degli agrumi di Sicilia"*, avente l'obiettivo di unire sotto un unico ombrello tutte le produzioni agrumicole d'eccellenza siciliane con una chiave ludica di riconoscimento.

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

Nel complesso appare chiaro che per l'arancia rossa di Sicilia IGP, sia come frutto fresco che come succo, in relazione alle future direttrici definite, sarà importante monitorare queste tendenze, per valorizzare al meglio la ricchezza che questo prodotto ha nel delicato equilibrio tra tradizione, tipicità e innovazione di prodotto.

*(nota a cura del Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP)*

### **Consorzio di Tutela del Limone di Siracusa IGP**



Il Consorzio del Limone di Siracusa è stato costituito nel luglio del 2000 per promuovere e tutelare il “Limone di Siracusa” e per seguire, in tutte le sedi istituzionali, la procedura di riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta. Conta 42 soci con una produzione lorda vendibile di 48.000 tonnellate su una superficie di 1.200 ettari. Il valore commerciale della sua produzione si attesta sui 25 milioni di euro.

L'IGP “Limone di Siracusa” può essere utilizzata solo per i prodotti che rispondono ai requisiti stabiliti dal *Disciplinare di produzione*. La produzione e la trasformazione dell'IGP possono avvenire esclusivamente nella zona geografica delimitata della provincia di Siracusa.

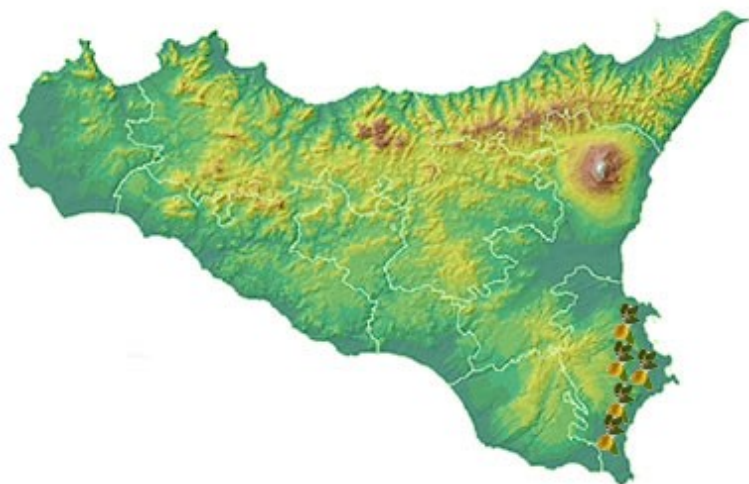
I periodi di produzione sono quattro. Si inizia con il “primofiore”, che va da ottobre a dicembre, mentre da gennaio a marzo si raccoglie il limone “primofiore invernale”, da aprile a maggio il “bianchetto” e da agosto a settembre il “verdello”.

Il marchio IGP può essere utilizzato solo per i limoni di categoria extra e I.

L'IGP protegge il “Femminello siracusano” da qualsiasi tentativo di imitazione o evocazione false o ingannevoli e da qualsiasi altra prassi che possa indurre in errore il consumatore sulla sua vera origine. Il marchio, quindi, garantisce i consumatori sulla provenienza e la qualità del prodotto, evidenziandone il legame con il territorio.

Il Consorzio ha tra i suoi compiti:

- l'individuazione delle zone di produzione e delle varietà da sottoporre a tutela;
- l'attività di vigilanza nella zona di origine e sui mercati sul corretto uso della denominazione “Limone di Siracusa”;
- la realizzazione in Italia e all'estero di iniziative promozionali finalizzate a diffondere la conoscenza e l'immagine del prodotto e del marchio IGP.



**Mapa della zona di produzione del "Limone di Siracusa" IGP**

### **Consorzio di Tutela del Limone Interdonato di Sicilia**



Il Consorzio di Tutela del Limone Interdonato di Sicilia si è costituito in Nizza di Sicilia il 25/7/2002 ed è una forma associativa composta da Enti locali, da Produttori e Trasformatori e da Associazioni di Categoria, rappresentativa della volontà condivisa di un comprensorio omogeneo, quello della riviera ionica messinese, di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e rurale che la coltivazione del

limone Interdonato ha rappresentato e ancora oggi può rappresentare.

Suo obiettivo istituzionale è la tutela e valorizzazione del presidio comunitario di Indicazione Geografica Protetta (IGP), riconosciuto dal MIPAF in data 0712/2005 - Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 07/12/2005 e successivamente dalla Comunità Europea (GUUE C74/70 DEL 28/03/2009) ai fini della tutela della tipicità e identità territoriale del limone Interdonato.

L'Interdonato, denominazione commerciale riferita ad un ibrido naturale tra un clone di cedro e un clone di limone prodotto in un vasto comprensorio del versante onico della Provincia di Messina di tradizionale vocazione agrumicola, rappresenta la coltura tradizionale principale e dopo aver rappresentato per quasi un secolo un cardine fondamentale dell'economia locale, sta rivivendo negli ultimi anni una apprezzabile rivalutazione commerciale. I requisiti di maggior interesse del prodotto sono la precocità di maturazione, settembre - dicembre, che ne consente la



**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

collocazione in un periodo di elevata domanda di mercato e le particolari caratteristiche merceologiche che lo rendono particolarmente appetibile per il consumo allo stato fresco.

All'origine della costituzione del Consorzio si colloca la volontà condivisa di un raggruppamento omogeneo di Enti locali di attivare uno strumento finalizzato a stimolare e supportare il comparto nel contesto ben più ampio di una organica pianificazione strategica del territorio.

Il primo passo in tal senso è stato il coinvolgimento della popolazione promotore di diverse iniziative quali convegni, incontri tecnici ampiamente partecipati da produttori, amministratori locali, commercianti, operatori dei servizi, ed operatori della marineria della riviera ionica, in quanto da tempo immemorabile il limone veniva, e viene usato anche nella preparazione delle pietanze a base di pesce, esaltandone le qualità organolettiche.

Ai fini della valorizzazione e della promozione commerciale dei limoni e dei suoi trasformati il Consorzio di Tutela ha partecipato a manifestazioni gastronomiche nazionali ed internazionali quali il "Salone del Gusto" di Torino, l'"Agrifood" di Verona, il "Sial" – Salone Internazionale dell'Alimentazione - di Parigi, il "Cibus" di Parma, "Biofach" di Norimberga, etc.

Quanto alle specifiche qualitative del prodotto, riferite al mercato attuale, gli attribuiscono requisiti di spiccato interesse commerciale quali: precocità di maturazione commerciale (settembre) che ne consente la collocazione in un periodo di elevata domanda di limoni gialli non prodotti in altre aree agrumicole del mediterraneo; pregiate caratteristiche estetiche di limone affusolato con buccia liscia; modesto contenuto in acido citrico; buona resistenza alle manipolazioni. L'insieme di queste caratteristiche lo rendono idoneo in prevalenza per il consumo allo stato fresco nei mercati del centro Europa.

Il prodotto viene generalmente acquistato dai commercianti proprietari di magazzini di lavorazione e confezionamento in campagna tramite i referenti dell'Associazione dei produttori di limone Interdonato costituitasi nel 2000 e comprendente circa 50 produttori in tutto l'areale delimitato IGP con un'estensione di circa 200ha, rappresentanti circa il 20% dell'intero areale di produzione. Quest'ultima nel luglio del 2006 ha sentito l'esigenza di una trasformazione sociale dell'Associazione in Cooperativa Agricola avente come scopo la realizzazione di una piattaforma logistica per la concentrazione dell'offerta e la fornitura di servizi alla commercializzazione operando in conformità ai requisiti di produzione e di vendita stabiliti dal Disciplinare di Produzione.

Si forniscono qui di seguito alcuni dati statistici relativamente al Limone Interdonato.

STAGIONE 2009/2010:

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Produzione Totale Kg. 270.000

Uso industria Kg. 30.000

STAGIONE 2010/2011:

Produzione Totale Kg. 300.000

Uso industria Kg. 50.000

*(a cura del Consorzio di Tutela del Limone Interdonato di Sicilia)*

### **Consorzio Il Tardivo di Ciaculli**



Il Consorzio "Il Tardivo di Ciaculli", costituitosi nel gennaio 1999, ha l'obiettivo di promuovere tutte le iniziative atte a tutelare, valorizzare e sviluppare le aree agricole di alto pregio situate nella conca d'oro Palermitana.

Il Consorzio è costituito da circa 90 piccole e medie aziende di produttori agricoli. Con la nascita del consorzio i soci si sono impegnati in una coltura di qualità nel rispetto dell'ambiente e della biodiversità.

La stretta collaborazione tra i soci ha visto il successo del Consorzio nella creazione di un marchio forte e riconosciuto sui principali mercati nazionali per qualità, affidabilità e costanza nel servizio.

I piccoli produttori che negli ultimi anni avevano lentamente abbandonato le campagne si sono ritrovati nella struttura del Consorzio parte attiva e determinante così che i buoni risultati ottenuti nelle diverse campagne di vendita sono stati un incentivo per il ritorno a un'agricoltura di qualità.

Il Consorzio, quindi, non ha solo risollevato i profitti delle piccole aziende, ma ha ricreato il fortissimo legame tra contadini e territorio che con gli anni e la cattiva organizzazione si era via via offuscato. Si è data una nuova opportunità ai piccoli produttori, che possono finalmente commercializzare direttamente il frutto del loro lavoro senza intermediario alcuno. La costanza dell'impegno del Consorzio ha saldato i produttori in un'unica grande struttura emblema di un prodotto tipico e dalla forte componente in termini di rilancio dell'intera economia locale.

La determinazione dei soci e la costanza del loro impegno hanno portato ad un alto riconoscimento per il prodotto "Mandarino tardivo di Ciaculli" che è stato inserito tra i Presidi della nota fondazione "Slow Food".

Il Consorzio ha già avviato la procedura per l'ottenimento del riconoscimento come Associazione di tutela e del marchio IGP per il tardivo di Ciaculli.

*(a cura del Consorzio il Tardivo di Ciaculli)*

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

## Consorzio di Tutela Arancia Ribera di Sicilia



Il Consorzio di Tutela della "Arancia Ribera di Sicilia" è stato costituito nel 1994 a seguito dell'esigenza dei produttori agrumicoli del comprensorio che già subivano la concorrenza esercitata da produzioni simili provenienti da altre realtà agrumicole.

Si prefigge lo scopo di garantire e contraddistinguere il prodotto "Arancia di Ribera", le sue caratteristiche, la sua provenienza, anche attraverso iniziative promozionali finalizzate ad incentivare la commercializzazione ed il consumo nei mercati nazionali ed esteri, nonché la promozione di forme associative che assicurino una più razionale ed efficiente gestione della commercializzazione.

Il Consorzio, attraverso un apposito disciplinare, un regolamento di produzione e la registrazione del marchio "Riberella", si è dotato di strumenti per garantire e salvaguardare la qualità, le caratteristiche, la tipicità e l'origine dell'Arancia di Ribera.

L'uso del marchio e della denominazione è concesso solo agli arancicoltori che producono e vendono le arance nel rispetto di specifiche norme contenute nell'apposito *disciplinare*, in cui sono individuati i parametri di produzione e lavorazione.

L'applicazione del marchio, dei bollini e di ogni altro materiale distintivo è disciplinato da una specifica norma statutaria, che impone ai produttori l'inclusione nel catasto degli aranceti e la stima annuale preventiva della produzione.

Il Consorzio ha, altresì, costituito l'Albo Consortile del Consorzio di Tutela della "Arancia Ribera di Sicilia" in cui sono iscritti annualmente i produttori aventi titolo all'utilizzo del marchio. Per questa titolarità i produttori versano al Consorzio un contributo il cui ammontare è stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Per i compiti amministrativi e di controllo è stato istituito un Ufficio di Controllo, il cui personale, oltre ad occuparsi di faccende amministrative ha anche il compito di eseguire accertamenti di conformità in campagna, in magazzino, durante la lavorazione, sui mezzi di trasporto, sui mercati.

L'"Arancia Ribera di Sicilia", quindi, grazie alla consolidata attività del Consorzio di Tutela è già in possesso di validi strumenti organizzativi e gestionali, nonché di un proprio marchio a denominazione "Riberella" che ha consentito negli anni l'ottenimento di una propria connotazione commerciale e l'apprezzamento del prodotto sui mercati nazionali ed esteri.

L'Arancia di Ribera a marchio Riberella è oggi presente in quasi tutti i principali mercati d'Italia.

Nella GDO è presente presso Standa, Finiper, Esselunga, Coop. Despar, Sma, Bennet e Gs ed è

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

commercializzata sia con il marchio Riberella, sia con i marchi di qualità della stessa GDO, quali Fior Fiore della COOP, Filiera Qualità del gruppo Finiper ed altri marchi.

La Denominazione d'Origine Protetta "Arancia di Ribera" è riservata alle produzioni derivanti dalle seguenti varietà:

- Brasiliano con i cloni: Brasiliano comune, Brasiliano risanato;
- Washington Navel, Washington navel comune, Washington Navel risanato, Washington Navel 3033;
- Navelina con i cloni: Navelina comune, Navelina risanata e Navelina ISA 315.

Inoltre è presente, non coperta dal marchio D.O.P. la varietà Vaniglia Apireno di Ribera.



La zona di produzione dell'"Arancia di Ribera" comprende le aree della Provincia di Agrigento ricadenti nei Comuni di Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Menfi, Montallegro, Ribera, Sciacca, Siculiana e Villafranca Sicula e della Provincia di Palermo nel comune di Chiusa Sclafani.

Le qualità esclusive dell'"Arancia di Ribera" sono essenzialmente legate ai fattori ambientali: clima, terreno e acqua.

Gli aranceti, infatti, sono presenti sia ai lati dei fiumi Verdura e Magazzolo che sui versanti dei medesimi, dove la natura dei terreni è costituita da un alto contenuto di argilla tale che il terreno si crepacci durante l'estate. Questi suoli, che appartengono all'ordine dei Vertisuoli e degli Inceptsuoli, hanno una grande potenzialità agronomica.

L'areale in cui viene coltivata l'Arancia di Ribera è una vera "oasi arancicola" totalmente distaccata dal contesto agrumicolo regionale. La particolare conformazione del territorio, e soprattutto gli

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

effetti della presenza del mare, determinano condizioni termiche e igrometriche, durante l'anno, che ben si sposano con le esigenze ecofisiologiche dell'arancio. Assai raramente si verificano danni da calamità naturali (gelate, venti sciroccali) a carico della coltura.

Due importanti fattori legati all'ambiente di coltivazione sono rappresentati dall'ottima qualità delle acque di irrigazione, di composizione equilibrata, con bassa conducibilità e dall'assenza di inquinanti nell'aria e nel terreno.

Il territorio agricolo di Ribera ha rappresentato per molti decenni il punto di riferimento più all'avanguardia dell'intero territorio regionale ed in alcuni casi anche a livello nazionale per le capacità professionali delle maestranze, per le avanzate tecniche colturali messe a punto dai coltivatori, per la qualità delle produzioni ottenute, che continuano a riscuotere notevole successo.

*(a cura del Consorzio di Tutela Arancia Ribera di Sicilia – [www.riberella.it](http://www.riberella.it))*

### L'analisi Swot

<u>Punti di forza</u>	<u>Punti di debolezza</u>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Proprietà salutistiche degli agrumi - Elevato contenuto di Vitamina "C";</li> <li>2. Caratteri organolettici peculiari delle produzioni DOP e IGP</li> <li>3. Offerta di prodotto biologico;</li> <li>4. Disponibilità di prodotto non trattato.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Condizionamento dei prodotti penalizzante l'immagine;</li> <li>2. Confezionamento poco adatto;</li> <li>3. Qualità non costante;</li> <li>4. Limitato coordinamento sulla politica dei prezzi;</li> <li>5. Destinazione quasi esclusiva verso il mercato interno;</li> </ol>
<u>Minacce</u>	<u>Opportunità</u>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assenza di un sistema di valorizzazione e promozione comune ai prodotti agrumicoli.</li> <li>2. Aumento della competitività dei paesi del bacino del mediterraneo.</li> <li>3. Vincoli normativi ed ambientali.</li> <li>4. Mancanza di interazione tra i paesi di destinazione per quanto attiene le norme di qualità e fitosanitarie;</li> <li>5. Virus tristeza citrus</li> <li>6. Alti costi di logistica e disorganizzazione.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Persistenza di un'immagine solare mediterranea;</li> <li>2. Attenzione del consumatore al valore salutistico degli agrumi;</li> <li>3. Elevata propensione al consumo dei succhi;</li> <li>4. Prodotti ciascuno con distintività ben chiara.</li> <li>5. Valorizzazione dei prodotti in connessione con il territorio siciliano ( brand Sicilia) e TRI</li> <li>6. Aggregazione realizzata attraverso la sottoscrizione del patto Distretto Agrumi di Sicilia</li> </ol>

#### 4. Gli Obiettivi del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia



*Slide tratta dalla presentazione del Patto di Sviluppo approvato dall'Assemblea del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Pergusa (EN) il 20 giugno 2011.*

L'obiettivo principale del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è, fondamentalmente, quello di continuare il percorso intrapreso con il Distretto Produttivo Arancia Rossa che, sin dall'inizio, si è dato e che è stato seguito negli anni con grande determinazione tanto da aver ampliato il proprio raggio di azione su tutto il territorio siciliano e con tutte le principali produzioni di qualità agrumicole isolate, come già descritto nei capitoli precedenti.

Certamente il coinvolgimento degli altri territori agrumetati e delle rispettive produzioni di qualità portano il Distretto ad una modifica della strategia che tenga fortemente in considerazione tali cambiamenti con le relative esigenze.

Volendo inizialmente sintetizzare, il principale obiettivo è stato e continua ad essere è quello di **aumentare la competitività** delle singole aziende della filiera agrumicola attraverso l'attuazione di adeguate e necessarie sinergie, finalizzate al migliore posizionamento del prodotto in questione

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

sui mercati nazionali ed internazionali consentendo, nel contempo, una ricaduta positiva su tutte le altre produzioni agrumicole del territorio e non solo.

L'eccessiva frammentazione delle diverse fasi della filiera impone, infatti, oggi più di ieri, una strategia che, pur garantendo il ruolo centrale alla singola azienda, la ponga in connessione con tutte le altre al fine di creare sinergie, economie di scala, progettualità condivisa e, quindi, in definitiva, "SISTEMA".

Andando ad analizzare i punti di forza e di debolezza del comparto e, soprattutto, mediante l'interlocuzione con le stesse imprese si è colta, perseguita ed auspicata la grande opportunità di far confluire in un disegno strategico coordinato un assetto efficiente ed in grado di promuovere scenari più avanzati e razionali di quelli oggi esistenti, del tutto inadeguati per assicurare dignitosi livelli di reddito agli operatori del settore.

Oggi il Distretto Agrumi di Sicilia può, finalmente, rappresentare quello **strumento di integrazione di filiera**, con compiti di programmazione e coordinamento di tutte le attività che sovrintendono alla buona organizzazione e gestione del settore agrumicolo siciliano.

Quanto ciò premesso, ci si è curati di trovare, tra le diverse azioni, adeguate intersezioni e sinergie, sia tra di esse che con altri strumenti legislativi a disposizione del settore, in modo da amplificarne l'effetto e quindi l'efficacia complessiva.

Durante il percorso intrapreso, peraltro, gli obiettivi generici che lo stesso Distretto Arancia Rossa si era dato sono divenuti ancora più chiari, tanto da divenire cardini dell'attuale strategia e fondamentali elementi dell'oggetto sociale anche del Consorzio di Distretto costituito appositamente e che adesso diventa lo strumento operativo del Distretto Agrumi di Sicilia.





Slide tratta dalla presentazione del Patto di Sviluppo approvato dall'Assemblea del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Pergusa (EN) il 20 giugno 2011.

I sette obiettivi che verranno approfonditi nei paragrafi successivi, che sono stati approvati dall'Assemblea costituente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia e già patrimonio del regolamento del Consorzio Distretto Produttivo Arancia Rossa soc. cons. arl (che cambierà denominazione in consorzio Distretto Agrumi di Sicilia), sono:

1. **MARKETING ASSOCIATIVO;**
2. Facilitazione per **l'ACCESSO AL CREDITO ed AGEVOLAZIONI FISCALI** per le aziende distrettuali nonché sostegni alle imprese per l'accesso a **STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA;**
3. **INTERNAZIONALIZZAZIONE;**
4. **RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO TECNOLOGICO;**
5. Valorizzazione delle produzioni agrumicole siciliane sul territorio nazionale mediante sinergie con i mercati **ORTOFRUTTICOLI NAZIONALI** ed in linea generale percorsi di valorizzazione sul consumatore;
6. **TURISMO RELAZIONALE INTEGRATO;**
7. **ALTA FORMAZIONE ed AGGIORNAMENTI PROFESSIONALI.**

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Si precisa (vedi: 7. *La Governance del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia*) che, per ogni obiettivo, è stata data delega ai componenti dell'attuale CdA del Consorzio che, infatti, corrispondono nel numero, al netto dei presidenti dei Consorzi di tutela IGP presenti e futuri (vedi Regolamento del Consorzio Distretto Arancia Rossa allegato).

Infine, si evidenzia che il raggiungimento degli obiettivi verrà attuato attraverso dieci azioni individuate e di seguito descritte.

Per il momento e di seguito verranno illustrati i diversi obiettivi.

**OBIETTIVO NR. 1**

**MARKETING ASSOCIATIVO**

Fare marketing associativo vuol dire gestire consapevolmente, sia dal punto di vista strategico che operativo, la presenza della propria struttura nel suo specifico mercato e sul territorio.

Vuol dire conoscere e comprendere i propri pubblici e le loro aspettative così da poter scegliere il posizionamento strategico forte e credibile.

Vuol dire creare e comunicare valore per aumentare il numero e la soddisfazione dei propri associati.

Vuol dire, infine, governare le relazioni con propri pubblici influenti (istituzioni, media ecc.) per costruire un ambiente ottimale per la crescita dell'associazione e, quindi, del proprio settore.

Il Distretto Agrumi di Sicilia in questa direzione si trova decisamente avvantaggiato dalle attività poste in essere dal Distretto Arancia Rossa, che sul marketing associativo ha puntato sin dai primi momenti dal riconoscimento.

Per tale ragione si intende proseguire il percorso intrapreso con la consapevolezza che l'ampliamento del territorio comporterà certamente una maggiore e più complessa necessità organizzativa, sia per motivi legati alla distanza sia per motivi legati alle diverse peculiarità territoriali.

Il fatto, comunque, che il MARKETING ASSOCIATIVO venga da sempre posto al primo punto tra gli obiettivi distrettuali deve lasciare intendere qual è il ruolo che gli viene assegnato: fondamentale.

La principale difficoltà dei Distretti e di tutte le forme associative in genere è proprio la grande difficoltà di trasmettere quella visione d'insieme, quel senso di appartenenza che, invece, deve stare necessariamente alla base di qualsiasi attività.

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

L'atavica difficoltà dei siciliani a "pensare" strategie condivise certamente non aiuta il percorso, pertanto lo sforzo in questa direzione deve continuare in maniera decisa.

I metodi che si intendono utilizzare sono sia quelli classici, quali incontri, riunioni, comunicazioni via mail, presenze sul territorio e presso le aziende, sia quelli più innovativi, quali utilizzo degli strumenti informatici come i principali network (Facebook, Twitter, You Tube, ecc).

Certamente alla base di ogni tecnica deve comunque esserci la volontà e la capacità di coinvolgere davvero le aziende e gli Enti in un percorso che deve essere percepito come comune, attraverso metodi trasparenti ed efficaci, costruiti per dare e ricevere fiducia dagli interlocutori.

## **OBIETTIVO NR. 2**

**Riduzione dei costi, facilitazioni per l'ACCESSO AL CREDITO ed AGEVOLAZIONI FISCALI per le aziende distrettuali nonché sostegni alle imprese per l'accesso a STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA.**

Dando per scontata l'indubbia l'esigenza di abbassare i costi di produzione al fine di divenire sempre più competitivi nei confronti del mercato globale, anche questa può considerarsi una necessità prioritaria del Distretto.

Dalla fase produttiva a quella commerciale e di marketing, l'attuazione dell'abbattimento dei costi e della realizzazione di economie di scala è vista quale priorità strategica, realizzabile attraverso diversificati interventi sia diretti che indiretti, ed affrontabile dalle aziende sia individualmente che in forma collettiva.

A tal proposito, ovviamente, un ruolo determinante potrà essere svolto oltre che dallo stesso Distretto, dalle forme aggregate in genere e dalle Organizzazioni dei Produttori in particolare. Queste ultime che, di fatto, hanno aderito numerose alla costituzione del Distretto, sono sicuramente e potenzialmente avvantaggiate nel raggiungimento di tale obiettivo, anche grazie all'attuale normativa di riferimento che le vede punto cardine dell'attuale Organizzazione Comune di Mercato (OCM).

Anche in questo caso, il raggiungimento dell'obiettivo non potrà che passare attraverso un'applicazione sinergica di tutte le azioni previste dal presente Patto, opportunamente integrate dall'attuale normativa regionale, nazionale e comunitaria.

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Diversi, infatti, sono gli interventi attuabili in tale direzione e molteplici possono essere le ricadute positive connesse anche all'accorciamento della filiera. Quest'ultima, che rappresenta una necessità prioritaria del settore agroalimentare in genere e quindi anche degli agrumi, non può che essere raggiunto attraverso un coinvolgimento diretto della filiera che necessariamente dovrà fare sforzi superiori a quelli fatti nel passato per eliminare, nel percorso che va dalla produzione alla vendita, il numero maggiore di passaggi intermedi, che causano lievitazioni del prezzo finale del prodotto. Importante, in questa direzione, sarà il rapporto sinergico anche con altri Organismi che, sulla base dell'attuale normativa, sono deputati alla stipula di Intese di filiera, Accordi Quadro, ecc. (D.L. 102/05), ed in particolare con il Comitato di prodotto Arance e quindi con l'Organismo Interprofessionale (O.I.).

La competitività delle aziende della filiera agrumicola siciliana e, quindi, del comparto è fortemente condizionata dalla posizione geografica della zona di produzione che la rende distante dai principali mercati di sbocco italiani ed europei ed, indipendentemente dalla localizzazione, condiziona fortemente le vendite del prodotto oltreoceano. (USA, Giappone, Australia, ecc).

Accanto a queste generiche ed indubbie difficoltà, il settore è costretto a confrontarsi con un assetto viario ed una organizzazione dei trasporti che certamente non giocano a favore delle imprese. Sotto questo punto di vista, svariati possono essere gli interventi a favore del settore che necessiterebbe, da un lato, di disporre di percorsi più rapidi ed agevoli e, dall'altro, di realizzare economie di scala in grado di ridurre l'incidenza dei costi di trasporto sul prezzo finale del prodotto.

Anche in questo caso, quindi, vi è una trasversalità tra le azioni proposte ed una necessità di integrazione tra tutti gli strumenti normativi e finanziari previsti dall'attuale legislazione.

Sicuramente, comunque, accanto ad interventi infrastrutturali in cui gli Enti pubblici possono giocare un ruolo determinante, bisogna affrontare l'argomento andando alla ricerca di tutte le soluzioni possibili che, anche in questo caso, passando da una migliore e più concentrata offerta del prodotto, utilizzino anche forme di trasporto alternative a quello gommato (trasporti navali, ferroviari ed in alcuni casi aerei) che, ovviamente, siano in grado di dare tutte le garanzie necessarie allo spostamento di un prodotto deperibile quali sono gli agrumi e tutti i loro derivati e che si possano attuare a costi competitivi.

## RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA

A tal proposito si segnalano le seguenti attività poste in essere dal Distretto Arancia Rossa che diventano patrimonio del Distretto Agrumi di Sicilia che si curerà di approfondirle, seguirle ed incentivarle.



Un aspetto legato alla riduzione dei costi è certamente anche quello della fiscalità di vantaggio per la quale il distretto arancia Rossa ha cominciato un percorso volto all'approfondimento della normativa a sostegno delle aziende distrettuali.

### Legge 9 aprile 2009, n. 33

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 85 dell'11 aprile 2009 - Supplemento ordinario n.49

Certamente la leva fiscale è uno strumento chiave per aumentare la competitività di un tessuto imprenditoriale caratterizzato da un numero elevato di imprese, con interessi specifici, appartenenti allo stesso territorio e che oggi, più di ieri, necessitano di interventi finalizzati all'abbattimento di costi.

Il Decreto Tremonti, già nel 2008 parla di fiscalità di vantaggio e non solo.

Nel febbraio del 2009 viene pubblicato il decreto- legge n.5 e si parla di misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi; nell'aprile del 2009 il testo del decreto legge viene convertito in legge ( Legge 9 aprile, n.33)

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Nel testo ed in particolare all'articolo 3 si parla specificatamente di **Distretti produttivi e reti di imprese**.

Andando a leggere attentamente, non solo si parla di fiscalità di vantaggio per le aziende aderenti ai Distretti produttivi ma anche di "agevolazioni amministrative".

Di fatto l'argomento è stato posto al centro dell'attenzione da molti territori italiani che hanno iniziato un percorso di approfondimento con il Ministero per l'Economia.

Pensiamo a quanto potrebbe essere incentivante, oltre che obiettivamente vantaggioso, per le PMI del nostro territorio poter beneficiare di agevolazioni nell'una e nell'altra direzione proprio in un momento in cui c'è un grande bisogno di abbattere i costi e di portare avanti politiche concrete di aggregazione.

Di seguito vengono riportati, a scopo esplicativo solo alcuni degli articoli della Legge 33 del 9 aprile.

*1) le imprese appartenenti a distretti di cui al comma 366 possono congiuntamente esercitare l'opzione per la tassazione di distretto ai fini dell'applicazione dell'IRES;( omissis)*

*12) la determinazione di quanto dovuto e' operata tenendo conto della attitudine alla contribuzione delle imprese, **con l'obiettivo di stimolare la crescita economica e sociale dei territori interessati**; in caso di opzione per la tassazione distrettuale unitaria, l'ammontare dovuto e' determinato in cifra unica annuale per il distretto nel suo complesso;*

*13) criteri generali per la determinazione di quanto dovuto in base al concordato vengono determinati dagli enti locali interessati, previa consultazione delle categorie interessate e degli organismi rappresentativi dei distretti;*

Ancora "*al fine di favorire la massima semplificazione ed economicità **per le imprese che aderiscono ai distretti**, le imprese aderenti possono intrattenere rapporti con le pubbliche amministrazioni e con gli enti pubblici, anche economici, ovvero dare avvio presso gli stessi a procedimenti amministrativi per il tramite del distretto di cui esse fanno parte"(OMISSIS).*

Infine "*Nell'esercizio delle attività previste dal presente numero, i distretti comunicano anche in modalità telematica con le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che accettano di comunicare, a tutti gli effetti, con tale modalità. **I distretti possono accedere, sulla base di apposita convenzione, alle banche dati formate e detenute dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici***".

Il Distretto Agrumi di Sicilia intende approfondire tale normativa attraverso il coinvolgimento di specialisti del settore che, interloquendo a livello nazionale possano effettivamente capire ed

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

eventualmente suggerire le modalità operative più idonee affinché tali vantaggi possa no essere effettivamente a sostegno delle imprese.

Infine, anche se non in ordine di importanza, il Distretto intende , attraverso accordi con Banche, confidi, ecc ,mettere in campo tutti gli strumenti assicurativi e bancari e forme di sostegno possibili ed in grado di favorire l'accesso al credito da parte delle aziende e dello stesso Distretto, quale base fondamentale per l'utilizzo dell'attuale normativa.

Verrà sostenuto un intervento volto alla semplificazione fiscale e verranno incentivate tutte le attività volte alla riduzione dei costi attraverso economia di scala realizzabili nell'ampio bacino distrettuale.

**OBIETTIVO NR.3**

**INTERNAZIONALIZZAZIONE**

I siciliani, in genere sono convinti della bontà delle loro produzioni. Tale convincimento, seppur fondato indiscutibilmente su caratteristiche organolettiche e salutistiche di pregio delle produzioni agrumicole, purtroppo non è garanzia di un adeguato posizionamento del prodotto sui mercati italiani ed esteri. Soprattutto all'estero, come ampiamente rilevato negli ultimi anni, si è assistito ad un'incessante perdita di mercati che nel passato sono stati, invece, punti di forza dell'esportazione nazionale; dall'altra parte, il mercato interno è stato invaso da produzioni di Paesi del mediterraneo e non solo, che hanno fortemente messo in crisi il potere contrattuale delle nostre imprese.

Tale problematica, oltre che essere affrontata in maniera complessiva ed attraverso le diverse azioni previste dal Patto, deve indurre necessari interventi di comunicazione, promozione, informazione ed educazione alimentare relativamente all'origine e alle peculiarità organolettiche e salutistiche dei prodotti agrumicoli e dei loro derivati.

Di fatto, negli ultimi anni ed in tale direzione si è fortemente accresciuta l'attenzione sia delle aziende della filiera sia degli Enti pubblici che, singolarmente e/o di concerto, hanno organizzato varie attività promozionali, partecipazioni a fiere di settore in tutto il mondo che, di fatto, hanno senz'altro accresciuto la visibilità del prodotto ma che, comunque, non si sono rivelate sufficienti e soprattutto sinergiche tra loro.

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

L'utilizzo di svariati marchi sia aziendali che di qualità, la sovrapposizione di molte iniziative e, soprattutto, la sottovalutazione di alcuni strumenti a disposizione del settore hanno non poco ridotto l'effetto positivo che tali azioni potevano produrre. A ciò bisogna aggiungere la difficoltà delle imprese della filiera che non sempre possono investire, in tale direzione, risorse economiche che nella maggior parte dei casi si attestano su livelli non indifferenti e, quindi, non singolarmente sostenibili.

Intento del distretto è, dunque, quello di proporre all'Amministrazione Pubblica una serie di azioni che coordinate, mirate e programmate sulla base delle effettive esigenze delle imprese e delle peculiarità dei mercati possano effettivamente avere la forza e la fattibilità concreta per il raggiungimento dell'obiettivo comune: diffondere la conoscenza e quindi il consumo dei prodotti agrumicoli siciliani e dei loro derivati legandoli alla propria origine e, quindi, al territorio nonché alle peculiarità salutistiche ed organolettiche riconosciute anche a livello scientifico.

Per ottenere tale risultato ed in base all'attuale normativa di riferimento non possono che giocare un ruolo determinante i riconoscimenti da parte della Comunità Europea delle DOP, IGP e Biologico che il Distretto intende valorizzare quali ideali strumento di marketing, in quanto marchi identificativi di una produzione tipica del territorio di provenienza. Accanto ad essi, naturalmente, verranno esaltati tutti i processi di certificazione in grado di aumentare il grado di affidabilità del prodotto in termini di sicurezza alimentare e di rispetto dell'ambiente. Le diverse aziende aderenti e gli Enti pubblici coinvolti, vista la natura giuridica del Distretto, avranno in questo modo la possibilità di agire all'interno di un unico percorso che, precedentemente precisato, porterà sicuramente ad unitarietà di intenti e ad importanti economie di scala.

Fondamentale sarà, inoltre, la richiesta di riconoscimento della DOP per i succhi sulla base dell'attuale normativa comunitaria che, in sinergia con le produzioni IGP e DOP allo stato fresco, conferirà ai prodotti qualità organolettiche di maggior pregio e li renderà sicuramente più riconoscibili e quindi più competitivi.

Tuttavia, le problematiche relative all'attuale condizione del mercato, sia italiano che estero, devono essere affrontate anche attraverso sia un'azione di controllo delle frontiere italiane e comunitarie, sia innescando azioni di penetrazione dei mercati internazionali i quali, spesso, frappongono barriere fitosanitarie e vincoli qualitativi limitativi per la commercializzazione dei nostri prodotti.

Parimenti a quanto portato avanti dagli Stati Uniti che hanno un ente apposito, il "Technical Assistance for Speciality Crops", che eroga fondi per progetti mirati ad eliminare barriere tecniche,

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.



**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

sanitarie e fitosanitarie che ostacolano l'export, il Distretto dovrà farsi portavoce delle istanze della filiera ed interlocutore con gli Organismi preposti che, tramite contatti politici e diplomatici e con il supporto di tecnici qualificati, possano raggiungere gli obiettivi prefissati facilitando l'ingresso del prodotto italiano e siciliano in particolare sui mercati internazionali.

Un aspetto fondamentale sarà rappresentato dall'individuazione da parte del Distretto di Paesi obiettivo (esteri) al fine di incrementare gli scambi commerciali delle aziende aderenti (Azioni di comunicazione, marketing, commerciali, ecc.).

Tali azioni, con contribuzione delle aziende partecipanti, dovranno prevedere azioni comuni ed azioni dirette ed essere rivolte sia al mercato del prodotto fresco, sia del trasformato. Le azioni da intraprendere devono riguardare fondamentalmente le azioni di comunicazione delle produzioni agrumicole di qualità, con programmi di comunicazione finalizzati ad esporne le peculiari caratteristiche (es. qualità organolettiche e salutistiche, collegamenti con il territorio). A queste andranno "correlate" azioni a supporto delle altre varietà agrumicole anche non ancora riconosciute dalla Comunità Europea.

Particolarmente utile potrebbe essere la creazione di una struttura logistica di supporto alla commercializzazione nei mercati esteri che coordini le attività delle strutture commerciali e che intervenga anche in fase di controllo della qualità del prodotto.

Relativamente al trasformato particolare interesse alla valorizzazione del prodotto "spremuta al 100% di arancia rossa e/o altri prodotti agrumicoli" sia a livello nazionale, sia internazionale.

Tutte le azioni di comunicazione e marketing dovranno prevedere, anche e soprattutto in relazione all'attuale normativa comunitaria sui marchi di qualità, l'utilizzo" delle relative denominazioni IGP/DOP, Biologico, e quindi essere in sinergia ai PROGRAMMI dei rispettivi Consorzi di Tutela.

Tali azioni, in effetti, da sempre vengono sostenute dalle aziende della filiera e dagli enti del territorio; tuttavia, pur avendo avuto ripercussioni favorevoli non hanno sortito gli effetti desiderati a causa di molteplici motivazioni quali:

- 1) le azioni sono state quasi sempre eccessivamente frazionate;
- 2) scarsa preparazione degli addetti e conoscenza del territorio;
- 3) mancanza di contatti diretti con il mercato;
- 4) conseguente mancato adeguamento della qualità del prodotto rispetto alle esigenze del mercato.

Ciò premesso e ricordando che:

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

- il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia è caratterizzato dalla presenza di aziende appartenenti alla filiera agrumicola adeguatamente strutturate, competitive, con una buona capacità commerciale e conoscenza del mercato nonché di Enti impegnati nella valorizzazione del prodotto ed in molti casi rappresentativi delle stesse aziende, e la sottoscrizione del Patto di Sviluppo rappresenta la prima manifestazione concreta di procedere ad un **progetto condiviso** tra un numero elevato di Aziende ed Enti della filiera, in grado di conferire quel valore aggiunto che rischia di essere vanificato nella misura in cui ogni soggetto tende a muoversi singolarmente.

Quindi, la novità deve consistere soprattutto nell'approccio organizzativo, per il quale dovranno essere individuati dei Paesi obiettivo ed azioni strategiche che le aziende e gli Enti di volta in volta dovranno sostenere secondo formule quanto più adeguate alle loro esigenze ma, sicuramente, all'interno di un percorso tracciato, condiviso e quindi rispettato.

Naturalmente tale azione dovrà avere quale base di partenza un approccio ispirato ai principi di Turismo Relazionale Integrato ed interessare tutti i canali di possibile vendita del prodotto

Affinché l'azione possa realmente sortire effetti positivi dovranno essere rimossi tutti gli aspetti ostativi fin qui analizzati, attraverso l'impostazione di un percorso in cui le diverse azioni del Patto di Sviluppo del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia devono confluire.

A tal proposito si sottolinea che il consorzio Distretto Produttivo Arancia Rossa (che modificherà la propria denominazione in Consorzio Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia) ha già presentato istanza di finanziamento per azioni di valorizzazione e penetrazione commerciale sul territorio francese ed in particolare:

- analisi del mercato francese ed individuazione delle azioni necessarie in funzione delle caratteristiche dei prodotti e delle aziende aderenti al Distretto; (STUDIO MARKETING);
- analisi delle esigenze del mercato in funzione della logistica e qualità;
- progettazione di una azione di comunicazione dei prodotti e dei loro derivati;
- organizzazione di eventi sul territorio francese in connessione con gli strumenti a disposizione della filiera agroalimentare (Camera di Commercio Italo-Francese, ICE, Enti che a vario titolo operano sul territorio);
- partecipazione a fiere di settore;
- organizzazione di operazioni di "incoming";
- adeguamento delle attività aziendali alle necessità del mercato francese.

## **OBIETTIVO NR. 4**

### **RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO TECNOLOGICO**

Ricerca, sperimentazione e trasferimento alle aziende della filiera di varietà agrumicole in grado di rispondere in maniera efficace alle necessità del mercato.

Fondamentale è la ricerca in sede di miglioramento genetico di varietà di agrumi in grado di ampliare il calendario di maturazione e commercializzazione e migliorare la shelf life dei frutti.

Nell'ambito delle altre specie agrumicole ed in particolare degli agrumi a frutto piccolo-mandarino, clementine ed ibridi- l'individuazione ed il collaudo di varietà che ben si adattino alle condizioni produttive siciliane e che possano al contempo soddisfare le esigenze del mercato soprattutto per quanto concerne l'epoca di maturazione, l'apirenia e la serbevolezza.

Quando si parla di qualità è necessario avere la consapevolezza delle infinite variabili di questo termine e la certezza che, comunque, questo, è indissolubilmente legato al mercato e quindi alla richiesta del consumatore e dei relativi costi. Si tratta di un mercato sempre più complesso e di un consumatore sempre più difficile da accontentare. Altrettanto importante, nel settore agroalimentare in genere e quindi anche nel settore degli agrumi, è avere cognizione delle infinite variabili e dei numerosi fattori che concorrono alla produzione di un prodotto di qualità, sia esso alla stato fresco che trasformato.

Per questa ragione e per affrontare questa problematica ,è necessario, quindi, adeguare le diverse fasi del ciclo produttivo al mercato di riferimento che, ovviamente, può avere esigenze specifiche, sia in termini di prodotto tal quale che dei servizi connessi alla vendita.

Posto quindi che, come da tutti condiviso, la qualità di un prodotto parte dalla campagna ed arriva sulle tavole del consumatore, le iniziative del Distretto volte al raggiungimento di questo obiettivo non potranno che essere trasversali a tutte le azioni previste ed interessare l'intera filiera.

Nell'ambito di questa esigenza altrettanta importanza deve essere data alla ricerca scientifica che, ampiamente coinvolta nel Distretto, avrà il compito di portare avanti specifiche linee di ricerca finalizzate all'individuazione di un prodotto e di tecniche di lavorazione dello stesso maggiormente rispondenti alle esigenze del mercato.

Individuare, selezionare ed impiantare varietà adeguate alle condizioni pedo-climatiche del territorio ed adeguare le stesse alle esigenze del cliente finale viene ritenuto di fondamentale

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

importanza; si ritiene altrettanto importante individuare nell'ambito delle diverse varietà e cloni quelli che possano consentire l'allungamento della campagna di commercializzazione, da un lato, e dall'altro la tenuta del prodotto (shelf life), soprattutto quando questo è destinato a mercati lontani o, addirittura, oltreoceano. Inoltre, con l'aiuto della ricerca scientifica si dovrà agire sulle strutture di confezionamento, che devono essere in grado, sotto tutti i punti di vista, di garantire la qualità legata all'individuazione del prodotto, alle metodologie di lavorazione e di trasporto. Importanti saranno anche le sinergie con aziende dell'indotto quali quelle di produzioni di imballaggi e le aziende di trasporto che, con la loro azione, possono aumentare considerevolmente la qualità dei servizi connessi al prodotto.

Infine, e sempre parlando di qualità, non può non essere tenuta in considerazione la valorizzazione delle produzioni biologiche.

Importante è anche la ricerca scientifica finalizzata alla sperimentazione di prodotti di IV gamma. A tal proposito si auspica una reale collaborazione da parte degli Enti sottoscrittori con attività nel campo della ricerca scientifica che possano, di concerto alle aziende interessate, trasferire le conoscenze ed esperienze nel mondo dell'impresa agrumicola.

#### **OBIETTIVO NR. 5**

**Valorizzazione delle produzioni agrumicole siciliane sul territorio nazionale  
mediante sinergie con i mercati **ORTOFRUTTICOLI NAZIONALI** ed in linea generale  
percorsi di valorizzazione sul consumatore.**

Il territorio distrettuale è caratterizzato, dal punto di vista della produzione agroalimentare, da un'importante quantità di specificità e di produzioni di qualità. Tra queste, sono di specifico interesse le produzioni agrumicole IGP Arancia Rossa di Sicilia ed il Limone di Siracusa e di Messina, la DOP di Ribera, il Mandarino di Ciaculli, le produzioni biologiche che, nonostante le numerose azioni di comunicazione intraprese a vario titolo dai soggetti protagonisti del territorio ed individuate dai rispettivi disciplinari di produzione, ancora ad oggi non sono riuscite a capitalizzare gli effetti sperati in termini di reale valorizzazione e, soprattutto, adeguato posizionamento sul mercato.

La forte pressione esercitata dalla Grande Distribuzione Organizzata, concentrata fondamentalmente in azioni tendenti da un lato all'affermazione del proprio marchio e dall'altro a politiche di profitto tendenti ad azioni e comunicazioni al consumatore incentrate su politiche di

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

prezzo hanno certamente penalizzato le produzioni in oggetto riducendo, di fatto, da un lato la visibilità dei fornitori e quindi della filiera e dall'altro il margine della stessa con notevoli ripercussioni negative a partire dalla produzione.

Certamente le azioni di comunicazione all'interno dei punti vendita della GDO da parte degli operatori della filiera che a vario titolo si sono resi protagonisti, se da un lato hanno contribuito ad accrescere le vendite e la visibilità del prodotto, poco hanno determinato in fatto di accrescimento del valore intrinseco dello stesso e del relativo territorio, mentre, al contrario, hanno rafforzato, anche e soprattutto per le modalità attuative e per lo scarso effettivo interesse della stessa GDO, il potere contrattuale di questo canale che, peraltro, per le proprie specificità legate all'intrinseca capacità di distribuzione capillare dei loro prodotti e per la forza data dal loro reale e conseguente potere contrattuale, rimane ad oggi la formula certamente più interessante di vendita del prodotto. La scarsa capacità di aggregazione e di programmazione concertata della filiera agroalimentare ed in particolare di quella agrumicola hanno certamente avvantaggiato quanti hanno l'interesse ad acquistare il prodotto sul territorio ai prezzi più bassi possibili e quindi realizzare il massimo realizzabile del valore aggiunto ribaltabile sul consumatore.

La pressione competitiva degli altri Paesi di produzione agrumicola in grado di porre sul mercato notevoli quantitativi di prodotto a prezzi competitivi, in quanto legati a costi di produzione decisamente più bassi di quelli italiani, certamente appesantisce la situazione e riduce, a sua volta, l'interesse della GDO a valorizzare la zona di produzione, portando le produzioni agrumicole ad un posizionamento da "commodities". A ciò bisogna aggiungere qualche considerazione sul ruolo che svolge una progressiva quanto sostanziale modifica comportamentale del consumatore, sempre più pressato dalle azioni di comunicazione e dalle necessità che lo stile di vita moderno e le congiunturali condizioni economiche impongono, il quale tende a rivolgersi alla GDO come principale punto di riferimento per tutti i propri acquisti, compresi quelli alimentari. Tale condizione è particolarmente evidente al centro-nord Italia, ma va affermandosi anche nel resto della penisola e, naturalmente, in Sicilia.

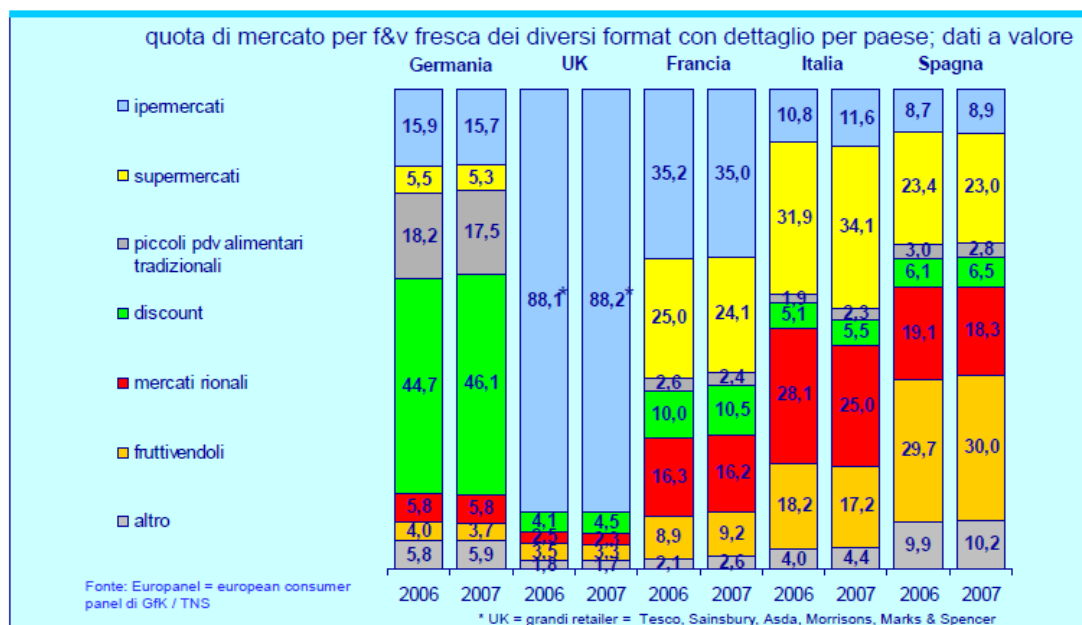
Conseguentemente a tutto ciò, il potere della vendita al dettaglio e dei relativi canali di distribuzione quali i MERCATI Ortofrutticoli nazionali hanno subito, negli anni, una progressiva perdita del potere contrattuale che oggi si manifesta attraverso un sensibile riduzione delle attività degli stessi e da conseguenti tentativi di rimodulazione della propria strategia secondo nuove tendenze e prospettive.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

Nell'ambito di questo quadro, tracciato in maniera sintetica, il Distretto può agire partendo da una serie di considerazioni:

- 1) I prodotti agrumicoli siciliani IGP e DOP e biologici sono prodotti con caratteristiche sensoriali di pregio, fortemente collegate al territorio di produzione;
- 2) La filiera agrumicola, e la produzione in particolar modo, pur dovendo mantenere i propri canali di vendita nell'ambito della GDO nazionale, non può sperare di MIGLIORARE IL PROPRIO POTERE CONTRATTUALE se non attuando una sostanziale modifica della propria strategia;
- 3) Il consumatore sebbene molto attratto, per motivi di "tendenza" indotta a necessità quotidiana dalla GDO, negli ultimi periodi manifesta un certo interesse nei confronti delle produzioni di qualità ed alle loro caratteristiche intrinseche, ai collegamenti ai territori di produzione, all'individuazione della corrispondente filiera;
- 4) I Mercati Ortofrutticoli, con i loro collegamenti con i rispettivi territori attraverso i grossisti e quindi i dettaglianti rappresentano, attualmente, l'unica reale seppur complicata, alternativa alla GDO e possibilità di intercettazione concreta del consumatore;

Ogni paese presenta una sua specifica struttura distributiva; maggiore a sud il peso del dettaglio tradizionale



Prof. Dr. Dr. Thomas Roeb M.A.  
thomas@roeb.eu

12

- 5) Gli stessi Mercati, proprio per la crisi che li ha costretti a ridimensionare le proprie attività sono spesso alla ricerca di soluzioni alternative finalizzate ad un radicale cambio di strategia e sono particolarmente consapevoli della necessità di recuperare un reale rapporto con i territori e le

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

relative filiere produttive pena la loro progressiva scomparsa. Si mostrano, pertanto, tendenzialmente molto interessati e collaborativi;

6) Di fatto l'Italia, soprattutto nel confronto con gli altri Paesi europei, mantiene, anche grazie a particolari stili di vita che ancora permangono, un'interessante percentuale di vendita dei prodotti agroalimentari attraverso il dettaglio e quindi gli ortomercati;

7) Vi è la necessità, se vogliamo davvero migliorare le condizioni della produzione, agire sia sul fronte dei costi di produzione ma anche sul valore aggiunto derivante da una seria valorizzazione delle produzioni di qualità che possa essere ribaltabile sul produttore;

8) Attraverso la vendita al dettaglio è possibile veicolare interessanti quantità di prodotto.

## OBIETTIVO NR. 6

### TURISMO RELAZIONALE INTEGRATO.

*A cura della Dott.ssa Pinella Costa Attaguile (vice presidente Distretto Agrumi di Sicilia con delega al TRI)*

La promozione degli agrumi siciliani necessita di uscire dallo spontaneismo, dall'improvvisazione e dall'iniziativa singola per arrivare a costruire un modello organizzato di valorizzazione delle produzioni di agrumi tipiche dei vari territori, in un contesto di offerta turistica integrata che sia, allo stesso tempo, sostenibile e competitiva con le modalità del Turismo Relazionale Integrato.

#### **Che cosa è il Turismo Relazionale Integrato**

“Tradizionalmente il turismo è un'attività del settore terziario che tende ad offrire nella regione di destinazione una molteplicità di risorse materiali ed immateriali (cultura, storia, ambiente), organizzate sistematicamente e rivolte al turista e/o al viaggiatore.

Il Turismo Relazionale Integrato (TRI) supera il tradizionale concetto di offerta e domanda turistica limitate all'ambito della competizione economica e riguarda un particolare settore dell'economia, in cui domanda e offerta si incontrano attraverso una gestione equilibrata e combinata delle relazioni interpersonali e delle azioni locali di tipo “bottom-up”.

Gli operatori del turismo relazionale coniugano la ricerca del profitto economico con quella di un vantaggio competitivo basato sul valore delle relazioni presenti nel territorio, integrandole con gli

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

elementi storici, naturali e culturali e contribuendo, in questo modo, a valorizzare e preservare prodotti unici, ricchi di storia e tradizione.

Il termine integrato, in particolare, si riferisce all'obiettivo di sostenere, attraverso il turismo relazionale, non solo le risorse culturali ma anche le produzioni locali (agricole e artigianali), che diventano in tal modo elementi caratterizzanti del territorio e leve di marketing su cui agire strategicamente per promuovere uno sviluppo endogeno auto-centrato. La valorizzazione del turismo in primo luogo, può essere conseguita tramite un rapporto sinergico tra la natura e l'ecosistema (soprattutto laddove questo è ancora integro), coinvolgendo l'intero patrimonio culturale ed etno-antropologico di riferimento.

La relazione umana torna ad essere centrale in ogni fase del processo, ivi comprese le transazioni economiche che si arricchiscono di elementi fondati sull'incontro tra culture, persone, valori e diversità; diventando fonte di inter-scambio culturale e umano, innovazione e creatività, capace di stimolare la coesione sociale e la vitalità della società civile”(fonte: [www.motris.org](http://www.motris.org)).

### **Promozione del Prodotto/Territorio**

Il riferimento al territorio è uno degli elementi centrali sia dell'offerta di Turismo Relazionale integrato, sia come elemento identificativo degli agrumi siciliani commercializzati con il marchio ombrello del Distretto. Partire da questo presupposto significa da un lato affrontare le relative tematiche in un'ottica di governo e di organizzazione complessiva del territorio che tenga conto degli aspetti riferiti alla molteplicità delle sue funzioni (produttiva, paesaggistica, di habitat rurale, di contesto culturale e di valori) e alle relative modalità di fruizione in un'ottica di sostenibilità, dall'altro lavorare per costruire e comunicare un'immagine sinergica prodotto-territorio, con l'obiettivo specifico di una valorizzazione complessiva dell'insieme delle risorse e degli elementi di identità che costituiscono un patrimonio dell'intera comunità locale e, nello stesso tempo, la motivazione di fondo per cui il turista/viaggiatore è spinto sia a scegliere: non solo per le componenti “materiali” di “quella” destinazione di vacanza ma anche per cercare/ritrovare in “quel” prodotto - gli agrumi - le suggestioni del territorio di produzione. Le associazioni emotive determinano anche il valore e la forza del prodotto nell'immaginario collettivo: dal posizionamento d'immagine alla scelta affettiva.

E' evidente quindi la necessità, e per certi motivi l'urgenza, da parte del Distretto Agrumi di Sicilia fornire le indicazioni e gli strumenti per avviare una seria politica di programmazione e organizzazione dei territori a valenza agrumicola, anche in funzione del Turismo Relazionale



## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Integrato, capace di attivare una capillare animazione locale-territoriale finalizzata alla creazione di visioni progettuali partecipate e condivise, promuovendo sinergie tra gli attori locali finalizzate alla verticalizzazione delle produzioni tipiche, per la qualificazione dello sviluppo regionale complessivo.

Il ruolo della comunicazione è determinante. In particolare, l'attuale proliferazione di comunicazione sugli agrumi ha certamente una sua legittimità quale risposta a interessi specifici dei diversi target di destinatari, ma suscita, in alcuni casi, qualche sospetto di improvvisazione e banalizzazione.

La sostenibilità del processo di valorizzazione degli agrumi siciliani, così come della diffusione del Turismo Relazionale Integrato, passa necessariamente attraverso una "Cultura dei valori". Un approccio consapevole non può che portare in primo piano le radici della cultura e dell'habitat rurale che stanno alla base degli agrumi e portano e differenziano in modo netto le diverse aree di riferimento all'interno della Sicilia. Di qui la necessità di un progressivo spostamento dell'interesse possibile con l'impegno congiunto di tutti gli operatori del settore – da un obiettivo informativo a un obiettivo educativo. Processo non semplice e immediato, ma allo stesso tempo ineliminabile, che richiede di intervenire parallelamente all'interno dell'area con l'importante risultato, fra altri, di accrescere nei residenti il senso di appartenenza a una comunità depositaria di valori specifici, e verso il mondo esterno della domanda e del mercato. Educare ai valori significa porre le basi per la crescita di "consumi consapevoli" e di modelli di comportamento sostenibili. Una comunicazione in questa direzione contribuisce in modo determinante alla sostenibilità delle produzioni degli agrumi e del Turismo Relazionale Integrato.

### **DISTRETTO e Turismo Relazionale Integrato**

Il DISTRETTO, attraverso le azioni programmate in seno all'obiettivo marketing territoriale con il Turismo Relazionale Integrato, vuole favorire la crescita di una proposta turistica e territoriale di qualità, basata sul rapporto interpersonale, in sintonia con le tendenze del mercato e con le peculiarità della Sicilia e della sua storia.

Insieme alle reti che praticano in Sicilia il Turismo Relazionale Integrato – Gusto di campagna, Ruralità Mediterranea, Paese albergo ecc. – il distretto partecipa alla costruzione di "prodotti turistici", attività di promozione e pubblicità, pubbliche relazioni, eventi e manifestazioni, attività editoriale e tutto quanto può favorire la valorizzazione dei territori agrumetati della Sicilia, del suo patrimonio naturalistico, paesaggistico, artistico, storico, culturale e produttivo.

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Le azioni di marketing relazionale programmate dal Distretto secondo i principi del Turismo Relazionale Integrato, sono coordinate all'interno del progetto "Le Vie della Zagara" (vedi intervento specifico).

Il progetto nato in Sicilia in seno ai Servizi allo Sviluppo dell'Assessorato Regionale Agricoltura è un circuito di itinerari, che individuano le zone di produzione agrumicola d'antica e recente costituzione, assumendo la denominazione della specie/varietà dell'agrumo prevalente: *Via dell'Arancia Rossa, Via del Limone di Siracusa, Via dell'Arancia di Ribera, Via del Limone Interdonato, Via del Mandarino Tardivo di Ciaculli, Via degli agrumi della costa Jonica.*

Secondo i principi del T.R.I. e delle recenti applicazioni con il marchio d'area "Ruralità mediterranea", si predilige la rete di imprenditori ed enti, sia pubblici che privati, accomunati dall'obiettivo di valorizzare e promuovere la cultura degli agrumi come patrimonio della Sicilia, cultura inserita in un contesto territoriale ed intersettoriale di fruizione delle risorse, allo scopo di creare sviluppo economico e sociale.

La Via dell'Arancia Rossa, intesa come progetto pilota work in progress, è decollata nel 2009 con la messa in rete - e la sottoscrizione di un protocollo d'intesa - del Consorzio di tutela IGP Arancia Rossa di Sicilia, del Distretto, di Slow Food, dell'associazione Gusto di Campagna, di Agenzia per il Mediterraneo per "Ruralità Mediterranea" e del Tour Operator Trimondo Viaggi. ([www.leviedellazagara.it](http://www.leviedellazagara.it) e [www.viadellaranciarossa.it](http://www.viadellaranciarossa.it))

### **Azioni di marketing relazionale:**

- mappatura dei territori agrumetati
- immagine e programmazione
- gestione di attività relazionali finalizzate alla promozione degli agrumi, nel territorio, all'interno del comparto stesso, tra operatori della filiera, con i consumatori
- sviluppo delle reti delle attività turistiche e di accoglienza nelle aziende agrumicole multifunzionali
- formazione degli operatori
- eventi e progetti speciali, editoria e traduzioni, redazione, ufficio stampa e web editing.

Il Distretto definisce annualmente le Linee Guida di Turismo Relazionale Integrato per la promozione istituzionale dei prodotti agrumicoli siciliani affidando agli agrumi il ruolo di testimoni privilegiati del valore e dell'identità dei territori della Sicilia. Conseguentemente il Distretto con Le

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

vie della Zagara cura lo sviluppo e la promozione di offerte turistiche che si integrano con la promozione degli agrumi come garanzia di distintività e di autenticità.

Le IGP e le DOP sono parte integrante del Distretto. La buona relazione con le IGP e le DOP è fondamentale per realizzare buoni risultati di visibilità e di sviluppo dell'agrumicoltura siciliana.

Applicando i principi del T.R.I., attraverso azioni di promozione specifiche, il Distretto:

- si propone di aggiungere valore alle produzioni agrumicole siciliane e all'immagine complessiva della Sicilia, di favorire la conoscenza anche delle tante altre produzioni di qualità sia agricole che artigianali siciliane e il loro sviluppo, di creare un forte raccordo tra i diversi comparti agricoltura, pesca, artigianato e turismo.

- si propone di riaffermare gli agrumi siciliani come uno dei "prodotti simbolo" della Sicilia, promuovendoli, attraverso il turismo, sia come prodotti che hanno posizionamento di mercato elevato per notorietà e/o qualità percepita, sia come produzioni di eccellenza, vale a dire quelle definite tali da esperti e/o guide di prestigio o dal confronto concorrenziale, anche relativamente ai prodotti trasformati, le cui materie prime sono tutte siciliane.

- si propone di creare tra gli abitanti dei territori agrumetati della Sicilia, gli operatori dell'ospitalità a tutti i livelli, i produttori e gli operatori commerciali, dei punti di incontro e di valorizzazione reciproca che alimentino la consapevolezza da parte di ognuno della grande opportunità che gli oltre 20 milioni di presenze turistiche in Sicilia rappresentano per il mondo agrumicolo ed i suoi prodotti, e l'importanza che la produzione agrumicola assume nella valorizzazione del territorio - a partire dal paesaggio sempreverde dei "giardini"- e della proposta turistica, radicandola nella storia e nella cultura della Sicilia.

Realtà come "Le Vie della Zagara", "Ruralità Mediterranea", "Gusto di campagna" e altre sono il segno tangibile dell'impegno in questa direzione e della capacità che i diversi operatori del territorio stanno investendo per creare un sistema relazionale teso a valorizzare quanto di meglio in Sicilia sappiamo offrire.

Il Distretto si propone altresì, attraverso il Turismo Relazionale Integrato, di coinvolgere in maniera crescente nelle azioni promozionali degli agrumi i settori turistico-alberghiero e della ristorazione a partire dall'agriturismo e dal turismo rurale.

Il Distretto, in ordine al T.R.I. si propone, anche con il sostegno delle Camere di Commercio delle province dei territori agrumetati e delle istituzioni, le seguenti priorità:

.a) presenza del Distretto agrumi alle fiere settoriali di interesse nazionale ed internazionale: MacFruit, Fruit Logistica, SIAL, Il Salone del gusto, l'Artigiano in Fiera, Agri@tour ed altre ancora;

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

b) presenza dei prodotti agrumicoli siciliani sui principali organi informativi della stampa, delle riviste specializzate, anche attraverso inserzioni pubbli-redazionali;

c) Utilizzo di Internet non solo come strumento per la diffusione di informazioni ai potenziali “clienti” di tutto il mondo, ma anche come strumento relazionale: una “piazza globale” che comunica direttamente con le varie “piazze reali” dei centri agrumetati della Sicilia.

Il Distretto ha individuato quali Linee Guida per la promozione dei prodotti agrumicoli, i seguenti assi strategici:

**A) Prodotti agrumicoli**

1) Comunicare l'eccellenza del territorio attraverso il prodotto “AGRUMI” come prodotto/traino per le altre peculiarità produttive della Sicilia; gli operatori del comparto, dal produttore al distributore, e i siciliani stessi, diventano con le loro attività relazionali gli “ambasciatori” della Sicilia;

2) Valorizzare le denominazioni di origine e la tipicità territoriale (IGP DOP) che diano una forte identità al territorio;

3) Enfatizzare la cultura degli agrumi legandola agli altri prodotti tipici e alla tradizione enogastronomia siciliana.

**B) Fruibilità**

1) Sostenere e promuovere il percorso avviato con le Vie della Zagara al fine di individuare una offerta inedita, attraverso il modo “relazionale” del turismo, e integrata che amplia la diversificazione turistica già esistente, per un viaggiatore più consapevole e per la crescente richiesta di *ruralità*.

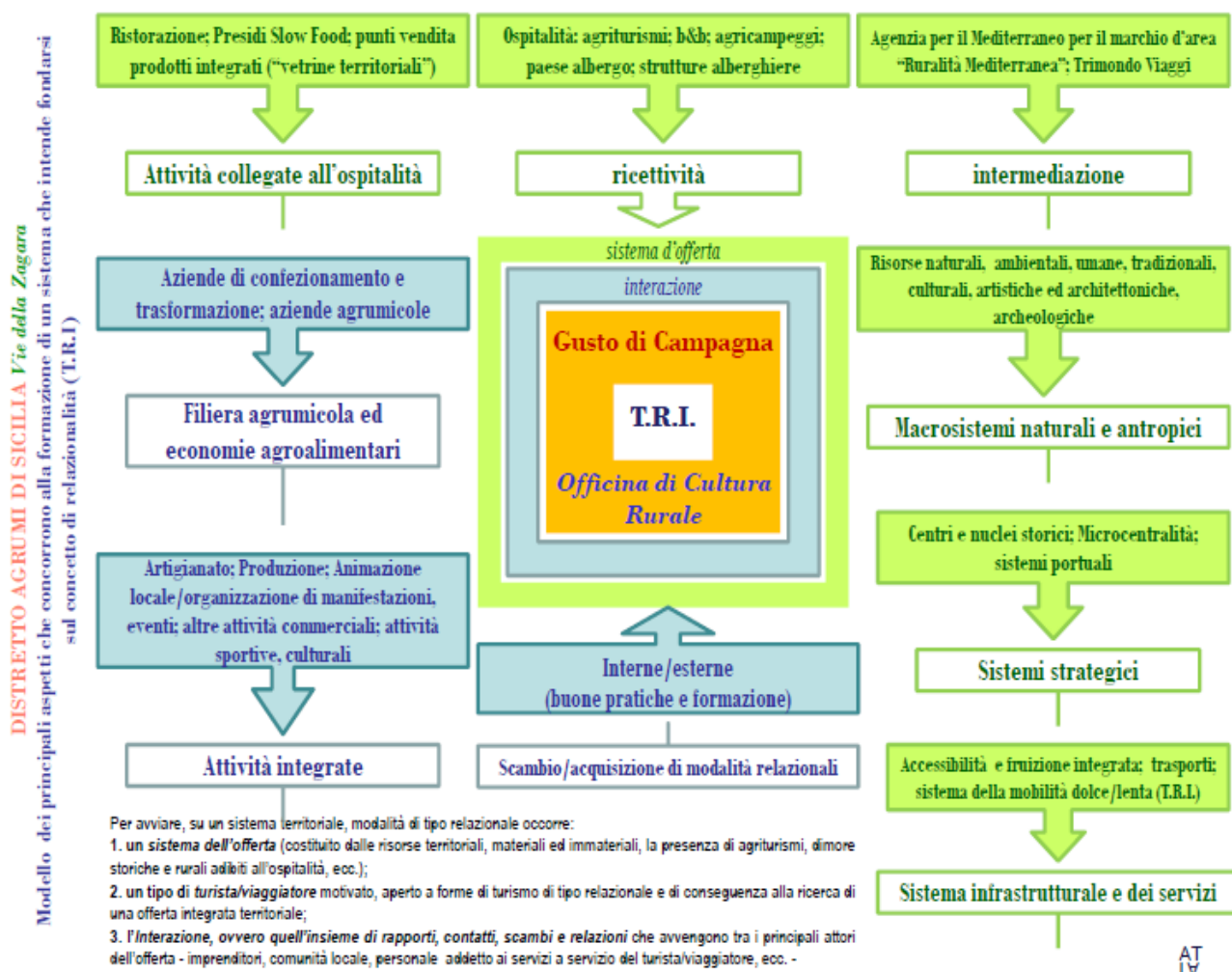
2) Partecipare agli eventi - sia regionali che nazionali e internazionali - di promozione delle tradizioni e delle tipicità agro-alimentari della Sicilia.

**C) Integrazione**

1) Mettere in rete e/o attivare iniziative che sappiano coinvolgere/orientare il considerevole numero di turisti/viaggiatori che si trovano in Sicilia durante tutti i periodi dell'anno;

2) Valorizzare le produzioni tradizionali della Sicilia, integrando nei percorsi delle Vie della Zagara, anche i siti produttivi del vino, dell'olio, del grano, della pesca e dell'artigianato artistico, in sinergia con le realtà che già operano sui territori (ad esempio, L'Agenzia per il Mediterraneo, i GAL, ecc.);

3) Coinvolgere in maniera crescente nelle azioni promozionali i settori turistico-alberghiero e della ristorazione.



## OBBIETTIVO NR. 7

### ALTA FORMAZIONE ed AGGIORNAMENTI PROFESSIONALI

Qualsiasi azione si voglia portare a compimento, è indubbia la necessità di adeguare la preparazione degli addetti e delle imprese del settore a quelle che, oggi, sono le esigenze del comparto.

Le imprese della filiera ed i soggetti coinvolti saranno maggiormente competitivi quanto più riusciranno ad utilizzare, da un lato, professionalità specifiche e, dall'altro, la propria esperienza rivista alla luce di rinnovate esigenze. Nell'ambito della necessità formativa, indubbiamente un ruolo importante svolge l'esigenza di personale specializzato nella gestione delle Organizzazioni dei Produttori (O.P.), in quanto, indipendentemente dalla creazione del Distretto, queste

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

rimangono cardini dell'attuale normativa comunitari e potenziali interlocutori efficaci di un mercato globalizzato.

Una formazione specifica e finalizzata all'internazionalizzazione delle imprese e quindi del settore, rappresenta un'azione indubbiamente trasversale alle altre e che, come tutte le altre, potrà sensibilmente sia innalzare la capacità competitiva di un comparto chiamato ad interloquire sempre di più con mercati altamente professionali ed esigenti, che migliorare il livello di formazione specifica e di conoscenza dell'attuale normativa comunitaria e di settore a tutti i livelli della filiera (OCM, PSR, PO FESR, ecc.).

Pertanto l'obiettivo è anche quello di creare una struttura tecnica che possa supportare le aziende del Distretto. In particolare le aree di specializzazione dovrebbero riguardare i sistemi di produzione a basso impatto ambientale con particolare riferimento alla difesa fitosanitaria, l'impiego di fertilizzanti, i consumi idrici ed energetici, i costi di produzione e la salubrità delle produzioni. L'attività formativa dovrà inoltre interessare il marketing, i sistemi di qualità e il commerciale (*vedi anche AZIONE VIII*).

## 5. Le dieci Azioni del Patto per lo Sviluppo del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia



Il raggiungimento dei sette obiettivi precedentemente elencati e descritti si intende realizzarlo attraverso l'implementazione di dieci azioni, che sono da considerarsi trasversali agli stessi obiettivi del Distretto e sinergiche tra le stesse.

Nella figura precedente (*tratta dalla presentazione in PPT utilizzata per illustrare il Patto di Sviluppo in occasione dell'Assemblea costituyente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, il 20 giugno 2011 a Pergusa-Enna*), vengono riepilogate le dieci azioni di cui sopra che verranno descritte singolarmente nel proseguo.

***I AZIONE: Monitoraggio della produzione distrettuale***



**I AZIONE:  
MONITORAGGIO DELLA  
PRODUZIONE  
DISTRETTUALE**

**MULTIFUNZIONALITA'**

**Analisi della distribuzione territoriale  
delle aziende agricole ed  
individuazione delle potenzialità e  
criticità in funzione delle aree, qualità  
e quantità. Monitoraggio costi e  
prezzi di vendita.**

 Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011

Indubbiamente la programmazione di qualsiasi attività presuppone la conoscenza dei dati relativi a superfici, produzione, distinta per varietà, zona di produzione, esportazioni ed importazioni e quant'altro possa essere ritenuto utile ad una efficace pianificazione delle azioni previste dal Patto.

La ricchezza del panorama produttivo e le peculiari caratteristiche sia dei prodotti, in base alle varietà e cloni, che delle differenti zone di produzione, indubbiamente non facilitano il compito di quanti affrontano il problema su basi, spesso, disomogenee tra di loro.

Tuttavia, esistono varie fonti di approvvigionamento dei dati sul settore agrumicolo quali le fonti ISTAT, ISMEA ed AGEA che, soprattutto nell'ultimo caso, ha utilizzato ed utilizza diversi strumenti informatici a disposizione delle Unioni dei produttori e quindi delle numerose Organizzazioni dei Produttori (O.P.) presenti nel territorio. Stiamo parlando del Portale AGEA per l'appunto che, proprio negli ultimi anni, è divenuto punto di riferimento dell'applicazione dell'attuale normativa relativa all'OCM trasformati e che di conseguenza è il principale strumento delle Organizzazione



## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

dei Produttori che, nel territorio di riferimento, raggruppano la quasi totalità delle aziende agrumicole.

Per questo motivo le aziende aderenti al Distretto hanno preferito non prevedere somme importanti a tal riguardo ma, semmai, prevedere limitate risorse economiche finalizzate, da un lato, all'elaborazione e riordino dei dati già esistenti e, dall'altro, all'elaborazione dei dati specificatamente relativi alle aziende aderenti al Distretto. Tale intervento, pertanto e relativamente all'elaborazione dei dati del Distretto, potrà essere collegato allo *Portale del Distretto e Web Marketing*, in quanto troverà nell'ambito dello sito web anche un punto di riferimento e di raccolta dei dati che, quindi potranno essere elaborati.

Con questo intervento il Distretto intende, nello specifico, sia utilizzare il sito web che dotarsi di un sistema di elaborazione informatico necessario al raggiungimento dei suoi obiettivi.

Infine si precisa che tale attività di monitoraggio dovrà riguardare l'azienda agricole nei suoi aspetti di multifunzionalità e pertanto prendere in considerazione in maniera adeguata tutte le attività aziendali comprese quelle agrituristiche, di turismo rurale e, addirittura, di diversificazione dall'attività agricola.

### **II AZIONE Interventi sulla produzione distrettuale**

**II AZIONE: INTERVENTI SULLA PRODUZIONE DISTRETTUALE**

**PREMIALITA' ALLE FORME AGGREGATE COOPERATIVE ED O.P.**

**PROGETTI COLLETTIVI**

**Interventi strutturali sulla produzione (espianti, impianti, rinnovamenti, adeguamenti strutturali). Individuazione eventuali alternative. Interventi finalizzati al contenimento del virus "Tristeza".**

 Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Eseguita l'attività di monitoraggio sarà necessario individuare le attività volte al miglioramento produttivo, attraverso interventi in grado di garantire l'adeguamento delle strutture produttive alle esigenze di mercato.

Tali esigenze, fortemente legate oltretutto alla capacità produttiva in termini qualitativi, devono necessariamente prendere in considerazione le esigenze del mercato in termini di vocazionalità delle aree in funzione delle diverse varietà e cloni delle produzioni agrumicole distrettuali.

Una base produttiva efficiente è, infatti, certamente alla base di una buona attività di commercializzazione. Nell'affrontare tale argomento dovranno essere adeguatamente presi in considerazione anche le strutture tecniche a disposizione dell'azienda nonché tutti gli interventi in grado di fronteggiare le diverse problematiche attualmente presenti e messe in evidenza dalla precedente azione. Un aspetto certamente importante, oltre che l'individuazione, se necessario, di eventuali alternative produttive, è quello della problematica legata al Citrus Tristeza Virus. In tale direzione il Distretto intende agire con determinazione anche e soprattutto attraverso l'adeguata sollecitazione di tutti gli Enti preposti e della Regione Sicilia che, necessariamente, dovrà agire a supporto delle aziende interessate dal problema individuando metodi e tempi per interventi in grado di contenere il fenomeno.

Sempre in questa direzione si prevede di dare e comunque sollecitare agli Organi competenti premialità di azione alle forme aggregate attraverso progetti collettivi di rinnovamento strutturale degli agrumeti che possono divenire davvero significativi soprattutto in presenza di aziende di produzione di piccole dimensioni e non in grado, pertanto, di ottemperare ai termini imposti dalla normativa in fatto di UDE (Unità di Dimensione Economica) e che invece possono essere facilmente superati nell'ambito di un programma condiviso e prospettico effettuato all'interno di una cooperativa e/o comunque forma aggregata (vedi O.P., OCM)

Si sottolinea anche il ruolo e gli adeguati interventi a sostegno delle aziende vivaistiche quale presupposto e garanzia di materiale di propagazione adeguato alle esigenze del comparto, anche e non solo in merito alle problematiche di tipo fito-patologico. In questa direzione è auspicabile una sinergia tra le stesse aziende ed il Distretto e tra questo e gli Istituti di ricerca scientifica.

**FOCUS CITRUS TRISTEZA VIRUS**

Il ***Citrus Tristeza Virus (CTV)***, detto virus della tristezza degli agrumi, con ogni probabilità di origine asiatica, appartiene alla famiglia *Closteroviridae* genere *Closterovirus* e colpisce agrumi e piante di Passiflora, appartenenti ad una famiglia botanica filogeneticamente distante da quella degli agrumi;

## RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA

segnalato ufficialmente per la prima volta in Sud Africa nel 1890, causa ogni anno danni stimati per milioni di euro.

La Tristeza è una virosi incurabile che ha determinato la distruzione di interi comprensori agrumicoli in molte aree del mondo, dall'America del sud alla California ed alla Florida, fino al bacino del Mediterraneo, soprattutto in Spagna ed in Israele.

In Italia il CTV rappresenta la principale avversità di natura virale a carico degli agrumi ed è attualmente presente in tutte le maggiori aree agrumicole del Paese, dove è causa di gravi perdite di produzione. Sono potenzialmente a rischio tutte le piante innestate su arancio amaro, particolarmente sensibile alla malattia, e che sono purtroppo la stragrande maggioranza di quelle presenti in Italia.

Nel nostro Paese, la tristezza era sempre stata riscontrata nei decenni trascorsi in piccoli focolai prontamente eradicati ma una lunga serie di segnalazioni, arrivate recentemente dalla Puglia, dalla Sardegna e anche dalla Sicilia, fanno pensare che la malattia, dopo un primo periodo di acclimatazione, sia oramai in fase di diffusione. La situazione è preoccupante perché la presenza del temibile virus è accertata a livello di ampi comprensori su specie e cultivar diverse.

I sintomi in apparenza sono simili alle comuni manifestazioni di deperimento lento o veloce dovute alle cause più svariate. I ceppi di Ctv vengono classificati in agenti: mild o slow decline (Ctv-M), responsabili di infezioni asintomatiche o deperimenti lenti in piante di arancio dolce innestato su arancio amaro; stem pitting (Ctv-SP), responsabili di butteratura del legno in piante di arancio dolce e/o pompelmo; seedling yellows (Ctv-SY), responsabili di giallumi di piante di arancio amaro e nanismo di piante di arancio dolce innestato su arancio amaro; quick decline (Ctv-D), responsabili di deperimento rapido in piante di arancio dolce innestate su arancio amaro. Per tale motivo è denominata "complesso della malattia da virus".

In Italia la situazione attuale sembra soprattutto riguardare dei sintomi associati ad una sofferenza generale molto lenta (ingiallimenti e defogliazioni progressive, riduzione di sviluppo e scadimento produttivo), se non addirittura delle infezioni *apparentemente asintomatiche*. E' certamente questo il caso più problematico della faccenda della tristezza, perché riguarda agrumeti ancora ben in grado di essere redditizi e che nascondono però l'infezione anche per decenni.

Uno dei sintomi più importanti di un'infezione avanzata si riscontra al di sotto del punto d'innesto quando nella parte interna della corteccia di arancio amaro si rinvengono numerosi e piccoli fori sotto forma di alveolatura, ai quali corrispondono delle puntiformi estroflessioni della parte legnosa.

Questo virus, scoperto nel 1955 in Italia, è stato trasportato attraverso il mondo nelle piantine e le sue infezioni sono oggi presenti in oltre un centinaio di luoghi. Infatti, la trasmissione si può imputare principalmente all'uomo, attraverso l'impiego di *materiale di propagazione malato* (marze prelevate dagli agricoltori da altri agrumeti infetti o materiale vivaistico abusivo non garantito da controlli ufficiali dei Servizi Fitosanitari Regionali) e agli *afidi vettori*, che fanno crescere al ritmo del 3-4% l'anno le infezioni.

In pratica, una volta stabilitasi in un luogo, la malattia riesce a contagiare senza grosse difficoltà le altre piante. In quella cerchia muoiono o deperiscono lentamente, di conseguenza, tutte le altre piante. Inoltre, questa malattia prospera in ambienti urbani e agricoli anziché in habitat naturali.

La diffusione per via naturale avviene attraverso alcune specie di afidi che sono in grado di trasmettere l'infezione in modo non persistente, quindi lentamente e soprattutto tra agrumeti confinanti. Tra questi afidi, nei nostri agrumeti è ampiamente presente l'*Aphis gossypii*, conosciuto come afide del cotone.

Molto temibile è invece l'afide marrone (*Toxoptera citricidus*), recentemente riscontrato in Portogallo e in Spagna (nel 2005), che trasmette la tristeza in maniera cinque volte più veloce degli afidi già presenti in Italia. Se non immediatamente contrastata, la popolazione di questi insetti può crescere in maniera esponenziale, dato che ogni singolo esemplare femminile depone centinaia di uova.

Recenti studi e monitoraggi non hanno registrato la presenza dell'afide marrone degli agrumi nelle province della Sicilia agrumicola. Tuttavia, se come si teme anche da parte degli esperti, l'afide arriverà in Sicilia, l'agrumicoltura sarà sicuramente costretta a un più rapido cambiamento. Non vi è alcun modo possibile per proteggere le piante, se non nei vivai con le reti anti-insetto. I prodotti fitosanitari hanno un effetto limitato sugli afidi e non sono efficaci come metodo per evitare la trasmissione della malattia. Altri metodi testati devono ancora dimostrare tutta la loro efficacia.

## RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA

Dopo una recente indagine, svolta dal Servizio fitosanitario in Sicilia orientale tra il 2007 e il 2009, sono stati ipotizzati tassi che vanno dal 2 al 10% d'infezione, che potrebbero rapidamente aumentare se l'afide marrone venisse importato in Italia per errore.

Come tutte le malattie associate a fitovirus anche in questo caso non vi è cura ma solo applicazioni di attente ed efficienti misure preventive e profilattiche.

Individuare e ridurre l'incidenza dei ceppi più virulenti oggi è possibile mediante un monitoraggio fatto di saggi in serra e in laboratorio. Si tratta di una tecnologia costosa ma disponibile che riduce significativamente l'incidenza economica della malattia.

E' molto importante collaborare con il Servizio Fitosanitario che deve procedere all'individuazione ed al monitoraggio delle zone infette e stabilire eventuali misure per il contenimento ulteriore dell'infezione, anche se, a parere degli esperti, probabilmente nel prossimo futuro ci si dovrà abituare a convivere con la problematica tristezza.

La progressiva sostituzione dell'arancio amaro/nesto infetto con i ceppi virulenti deve avvenire con l'impiego di portinnesti tolleranti alla tristezza, come i citrango (ibridi Troyer e Carrizo), almeno dove possibile in relazione ai limiti agronomici di questi portinnesti alternativi, che sono suscettibili ai terreni calcarei ed a quelli troppo pesanti.

Tuttavia, poiché gli ibridi non sono da considerarsi resistenti, si tratterebbe di attuare una gestione integrata, che tenderebbe a favorire l'equilibrio biologico del binomio portinnesto tollerante/Ctv-M.

E' fondamentale acquistare solo da vivaisti autorizzati gli alberelli di agrumi esenti dalla tristezza, accompagnati dal passaporto delle piante e sottoposti quindi da un sistema ufficiale di controllo da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, mentre è fortemente sconsigliabile procedere al reinnesto con marze prelevate in proprio.

Tra i metodi preventivi, il rafforzamento delle barriere fitosanitarie, per evitare che arrivino in Italia nuove avversità biotiche, può rallentare la diffusione della malattia, dando il tempo alla filiera di riorganizzarsi con l'adozione dei nuovi portainnesti tolleranti.

Anche la collaborazione del pubblico in questa materia è fondamentale: è infatti vitale educare le persone sul rischio connesso all'importazione illegale di prodotti agricoli, anche di quelli raccolti durante viaggi all'estero. Un solo esemplare vegetale contaminato rischia, infatti, di provocare esborsi milionari per lo Stato, danni altrettanto ingenti alle coltivazioni locali, oltre a provocare il blocco nella commercializzazione di frutta e verdura.

La lotta contro il virus della tristezza degli agrumi "Citrus Tristeza Virus" è obbligatoria ed è regolamentata dal **D.M. 22 novembre 1996**. Questo decreto ministeriale però prevede un abbattimento indiscriminato di tutte le piante infette, a prescindere dalla virulenza dei ceppi e a spese esclusivamente a carico dei produttori, con la conseguenza che molti di loro, già attanagliati dalla crisi che attraversa il settore, non sono in condizioni di denunciare l'eventuale fitopatìa.

A gennaio 2011 è stato presentato un **DDL** che, negli otto articoli elaborati dai proponenti, prevede che l'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari individui periodicamente un programma pubblico regionale contenente gli interventi strutturali per la prevenzione e il controllo delle infezioni causate dal virus e che, al fine di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole, intervenga economicamente per compensare gli agricoltori dei costi per la prevenzione e la lotta alla fitopatìa, delle perdite di reddito e degli eventuali danni strutturali, come il reimpianto degli agrumeti espantati a causa dei danni subiti.

Il DDL prevede, inoltre, che l'Assessorato adotti con proprio provvedimento le modalità di presentazione delle istanze, la modulistica necessaria e gli eventuali adeguamenti tecnici.

Anche opportuni strumenti legislativi sono indispensabili ad evitare un effetto disastroso sulla già compromessa economia del comparto agrumicolo che rischia di causare la scomparsa di migliaia di aziende agrumicole.

Molti Paesi del mondo, che hanno subito le tristi conseguenze di questa malattia, ne hanno approfittato per rifondare interamente la propria vecchia agrumicoltura secondo criteri moderni e con cultivar assai competitive sotto il profilo qualitativo e produttivo. L'esempio più riuscito è quello spagnolo dove i nuovi razionali impianti, costituiti dopo la devastante epidemia degli anni '60, hanno permesso a questo Paese ,

## RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA

insieme ad un'efficiente organizzazione commerciale ed a un buon livello di associazionismo tra i produttori, di conquistare i mercati europei e di sbaragliare la concorrenza, tra cui quella dei nostri agrumi siciliani.

Indagini preliminari hanno consentito di riscontrare ceppi diversi del virus della tristezza in diverse aree agrumetate della Sicilia. Alcuni ceppi sono blandi quindi il virus si muove più lentamente e le piante in un agrumeto muoiono dopo diversi anni dalle infezioni, spesso anche dopo oltre 10 anni. Nell'area di Baè (che comprende i Comuni di Motta, Belpasso, Paternò e Misterbianco) invece è stato riscontrato un ceppo molto virulento denominato giallume dei semenzali (seedling yellows – SY, Davino *et al.*, 2003; 2004; 2005a; 2005b) che ha provocato la morte di migliaia di piante. L'area in cui si riscontra SY ha superato i 5.000 ha.

Secondo tutti i virologi del mondo, quando in una determinata area arriva un patogeno come CTV o si effettua l'eradicazione in tempi brevissimi o ci si abitua a convivere con il virus. Nelle nostre condizioni ove CTV è presente da circa 10 anni e ove lo stesso è trasmesso facilmente dalle nostre popolazioni afidiche (Davino *et al.*, 2004; Davino *et al.*, 2007a, 2007b) l'eradicazione non fornirebbe nessun risultato utile, anzi secondo molti ricercatori sarebbe dannosa perché verrebbero eliminati eventuali fenomeni di protezione (premunità) formati naturalmente. Sulla base di quanto affermato anche in Sicilia dobbiamo convivere con CTV e dobbiamo utilizzare tutti quei mezzi che ci consentono di limitare i danni.

Pertanto, sarebbe auspicabile cominciare ad indennizzare gli agricoltori che hanno subito gravi danni e in un secondo momento aiutare coloro che hanno subito danni più lievi o che li potrebbero subire in futuro. Una seconda ipotesi potrebbe essere quella di dare un punteggio più alto negli agrumeti ove è presente ceppo SY ed uno più basso ove sono presenti i ceppi meno virulenti.

### **III AZIONE: Monitoraggio dell'attività commerciale e di trasformazione distrettuale**

**III AZIONE: MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' COMMERCIALE E DI TRASFORMAZIONE DISTRETTUALE**

**Analisi della distribuzione territoriale e tipologia di organizzazione commerciale. Analisi dei mercati di riferimento, delle potenzialità e delle criticità. Analisi delle tecniche di vendita in funzione della qualità del prodotto e dei servizi connessi. Monitoraggio costi e prezzi di vendita**

Arancia Rossa Sicilia

Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Nell'ambito della strategia complessiva di Distretto ed al pari della necessità di prevedere l'azione di monitoraggio della fase produttiva, un ruolo altrettanto importante viene dato al monitoraggio della fase commerciale.

Anche semplicemente andando ad analizzare il numero e le diverse tipologie di strutture che si occupano a vario titolo sia di commercializzazione sia di trasformazione dei prodotti agrumicoli, è abbastanza evidente che è importante fare un'analisi maggiormente dettagliata e che miri ad individuare le diverse tipologie in funzione dei mercati di riferimento, tecniche di lavorazione, servizi connessi alla vendita, strategie commerciali, capacità di innovazione, logistica, certificazione, ecc.

Inoltre, strettamente collegata a tutti gli obiettivi distrettuali e connessa alle altre azioni, non si può prescindere da un'analisi della situazione di mercato attuale e da una chiara definizione degli obiettivi commerciali che si vogliono raggiungere. In sostanza, va definita una chiara visione dei mercati, in termini di consumatori primari e secondari, e del posizionamento dei prodotti nell'ambito dell'offerta internazionale di agrumi.

Sarà fondamentale l'individuazione dei mercati d'intervento, compiuta sulla base dell'analisi delle potenzialità di penetrazione commerciale. Si tratta di mercati dove si avranno a disposizione collegamenti commerciali concreti, presupposto fondamentale per l'azione d'ampliamento e maggiore penetrazione dei mercati stessi. La selezione sarà particolarmente accurata anche sotto il profilo economico, in considerazione della quota d'investimento che i soggetti promotori devono coprire con mezzi propri e con ricorso al credito bancario a breve/medio termine, la cui copertura dovrà necessariamente essere conseguenza delle vendite di prodotto e del maggiore valore aggiunto generato dalle azioni promozionali nei nuovi segmenti di mercato.

Si sottolinea, altresì, l'importante azione che in tale direzione possono svolgere gli Enti aderenti all'iniziativa che attraverso azioni sinergiche a sostegno del comparto, possono alleviare le imprese di costi non indifferenti ma assolutamente necessari per il rilancio del prodotto.

**IV AZIONE: Comunicazione e promozione dei prodotti sia allo stato fresco sia trasformati**

<p><b>IV AZIONE: COMUNICAZIONE E PROMOZIONE per FRESCO e TRASFORMATO</b></p> <p>Partecipazione collettiva a fiere di settore nazionali ed internazionali.</p> <p>Organizzazione incontri, convegni, riunioni su progetti specifici.</p> <p>Portale di Distretto e Web Marketing. Immagine coordinata di Agrumi di Sicilia.</p> <p>Azioni di comunicazione su punti vendita GDO Estera ed al dettaglio nazionale ed estera.</p> <p>Implementazione del progetto "Le Vie della Zagara".</p> <p>La casa degli Agrumi di Sicilia.</p> <p>Acquisto di mezzi tecnici a supporto.</p>	<p>Tutte le azioni di comunicazione e marketing devono prevedere l'utilizzo delle denominazioni IGP/DOP, Biologico, e quindi sono <i>in sinergia</i> alle attività dei rispettivi Consorzi di Tutela e la valorizzazione del territorio.</p> <p><b>UTILIZZO DEL LOGO DISTRETTUALE QUALE MARCHIO OMBRELLO.</b></p>        
--	---

La IV azione rappresenta una delle più importanti per il Distretto Agrumi di Sicilia, oltreché per il valore insito nell'azione stessa, che dovrà essere in grado di aumentare la visibilità del territorio e delle relative produzioni, ma anche per l'innovazione nella gestione che sarà caratterizzata da un modifica nell'approccio generale. La vera novità, infatti, già ampiamente sperimentata con il Distretto Arancia Rossa, è quella di prevedere azioni in grado di creare la massima sinergia tra le diverse produzioni in un'ottica di comunicazione che punti all'unificazione di marchi ed alla valorizzazione dei relativi territori.

In tutte le azioni di comunicazione verranno, infatti, utilizzati solo marchi DOP, IGP e Biologico ed il logo distrettuale quale marchio ombrello.

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

La comunicazione tenderà a valorizzare la provenienza del prodotto e le caratteristiche salutistiche ed organolettiche di cui la bibliografia scientifica è ricca ed articolata, comprendendo per il mondo degli agrumi specificità per ogni singola produzione distrettuale.

E' già in itinere la "costruzione" di un'immagine unica e coordinata del Distretto Agrumi di Sicilia che verrà utilizzata in tutte le occasioni di comunicazione e promozione dei prodotti che verranno implementate.

L'utilizzo di marchi privati in specifici progetti di comunicazione sarà consentito (come da regolamento del Consorzio di Distretto) solo ed esclusivamente se opportuno, se in linea con la normativa e comunque sempre accompagnato dal marchio ombrello distrettuale. (*vedi slide azione IV, tratta da PPT di presentazione del Patto*).

Nell'ambito di questa azione, che è certamente troppo complessa per poter essere descritta nel dettaglio, ma soprattutto è caratterizzata da scelte che di volta in volta verranno individuate sulla base di input provenienti dalle aziende, si intende sottolinearne alcune ritenute strategiche ed in particolare:

- 1) Partecipazione a fiere di settore ed organizzazione di eventi;
- 2) Valorizzazione del prodotto trasformato;
- 3) Portale del Distretto e web marketing;
- 4) Il progetto la Via della Zagara
- 5) La Casa degli Agrumi di Sicilia

Come già detto, una corretta strategia di marketing per il "Distretto degli Agrumi di Sicilia" non può prescindere da un'analisi della situazione di mercato attuale e da una chiara definizione degli obiettivi commerciali che si vogliono raggiungere. In sostanza, va definita una chiara visione dei mercati, in termini di consumatori primari e secondari, e del posizionamento dei prodotti nell'ambito dell'offerta internazionale di agrumi da realizzarsi attraverso le altre azioni.

Sappiamo bene come lo sbocco predominante degli agrumi siciliani sia costituito attualmente dal mercato italiano, dove questo prodotto ha sostanzialmente assunto le sembianze di una *commodity*, perdendo, in qualche modo, l'identità di prodotto *specialty*.

Se a ciò associamo la progressiva riduzione dei consumi, che ha portato ad un eccesso di offerta a fronte di una domanda flebile, con conseguente notevole erosione dei margini di contribuzione per tutta la filiera, il paradosso cui assistiamo è che un prodotto di "nicchia", unico al mondo, sta subendo una perdita di valore che non accenna ad arrestarsi.



**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

D'altra parte, è noto come la scarsa capacità di tutta la filiera di stare e competere sui mercati internazionali abbia condotto ad una marginalizzazione degli agrumi siciliani all'estero, con *market shares* assolutamente modeste.

Appare, quindi, indifferibile ed indiscutibile reagire alla saturazione del mercato nazionale con un forte progetto di internazionalizzazione delle sue vendite, supportato da un piano di marketing capace di posizionare il prodotto come *speciality*, nella fascia di valore che merita.

Altrettanto importante, tuttavia, è rafforzare e sostenere e promuovere il consumo degli agrumi siciliani in Italia, dove un'iniziativa fondamentale, accanto a tutte le altre, sarà quella di promuovere il consumo attraverso azioni di educazione alimentare, particolarmente nelle scuole ed un'altra, considerata strategica, di comunicazione diretta al consumatore attraverso la rete degli ortomercati.

Se questa è la premessa, la ripartizione delle risorse del piano finanziario va prevalentemente orientata alla penetrazione dei mercati esteri ed alla costruzione dell'identità del prodotto e della sua distintività.

Nella pianificazione delle risorse si dovrà tenere presente da una parte, in Italia, la "maturità" del prodotto, mentre all'estero, specie sui mercati dei paesi terzi, la sua scarsissima conoscenza.

Il presente programma ha per oggetto un piano d'organizzazione e realizzazione di azioni d'informazione, promozione ed educazione alimentare, in grado di creare, contestualmente, nuovi canali commerciali stabili per gli agrumi e per le arance ed in mandarini in particolare. Nello specifico, il programma punterà a far conoscere ai potenziali consumatori l'elevata qualità degli agrumi siciliani, in modo che le azioni promozionali possano incidere in maniera duratura sulle abitudini di consumo dei fruitori.

Sarà fondamentale l'individuazione dei mercati d'intervento, compiuta sulla base dell'analisi delle potenzialità di penetrazione commerciale. Si tratta di mercati dove si avranno a disposizione collegamenti commerciali concreti, presupposto fondamentale per l'azione d'ampliamento e maggiore penetrazione dei mercati stessi. La selezione sarà particolarmente accurata anche sotto il profilo economico, in considerazione della quota d'investimento che i soggetti promotori devono coprire con mezzi propri e con ricorso al credito bancario a breve/medio termine, la cui copertura dovrà necessariamente essere conseguenza delle vendite di prodotto e del maggiore valore aggiunto generato dalle azioni promozionali nei nuovi segmenti di mercato.

Si sottolinea, altresì, l'importante azione che in tale direzione possono svolgere gli Enti aderenti all'iniziativa ed in particolare le Province ed i Comuni ma anche la Regione Sicilia che attraverso

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

azioni sinergiche a sostegno del comparto possono alleviare le imprese di costi non indifferenti ma assolutamente necessari per il rilancio del prodotto.

Si rende, però, necessario delineare un soggetto attuatore e responsabile del corretto utilizzo della strategia di marketing. Non è pensabile, infatti, che un settore così polverizzato come quello della filiera agrumicola possa attuare un'efficace azione di posizionamento strategico.

Da quanto sopra affermato si evince che assume un ruolo decisivo per la promozione della brand "Agrumi di Sicilia" la presenza di una struttura con funzioni di coordinamento unitario, attraverso una "cabina di regia" che proprio il Distretto può rappresentare.

Naturalmente non deve essere sottovalutata la necessità che il Distretto operi in stretta connessione con i Consorzi di Tutela, con il Comitato Arance e quindi con l'Organismo interprofessionale (O.I.) nonché con il gruppo Marketing e Promozione dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana.

Non possono essere trascurati quali obiettivi strategici l'utilizzo delle denominazioni IGP e DOP e biologico ed il relativo sostegno alla certificazione del prodotto, attraverso gli Enti appositamente accreditati dal MIPAF, e l'auspicato riconoscimento della DOP succhi.

Con la presente azione il Distretto si propone il raggiungimento di vari obiettivi, alcuni immediati ed altri di maggiore respiro che interessino l'intero comparto agrumicolo e la generalità dei consumatori, offrendo al numero più vasto possibile di potenziali utenti adeguate e corrette informazioni e la possibilità di consumare direttamente ed agevolmente gli agrumi, consentendo di introdurre in maniera duratura i prodotti nei loro stili di consumo quotidiani. In conformità a quanto argomentato, sintetizzando il presente programma promozionale poggerà le basi sui seguenti capisaldi:

- a) creazione di nuovi canali commerciali stabili;
- b) diffusione della conoscenza dei prodotti "Agrumi di Sicilia" e riconoscimento delle qualità ad essi intrinseche;
- c) avvicinamento della struttura d'offerta alle attuali tendenze dei consumi;
- d) garanzie sull'origine del prodotto offerto (IGP e DOP e biologico).

Le iniziative promozionali si proporranno di adeguare la struttura d'offerta del prodotto alle nuove esigenze del mercato, ampliando le occasioni di consumo, basandosi su interventi diretti ed incisivi.

Si punterà ad innescare un processo di fidelizzazione dei consumatori raggiunti: gli abituali frequentatori dei locali in cui si svolgeranno le azioni promozionali saranno persuasi a ripetere nel

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

tempo l'esperienza del primo consumo, preferendo gli Agrumi di Sicilia in tutte le altre possibili occasioni d'acquisto.

Posto che il vantaggio competitivo degli agrumi di Sicilia è legato, oltre che alle proprie specificità, alla *brand* più importante del mondo (vuoi per fatti positivi quanto negativi) quale quella della "Sicilia", tale indicazione deve essere sempre presente nella pubblicità del prodotto. Un'isola è sempre più identificabile e memorizzabile che una regione continentale, per il semplice fatto di essere un territorio naturalmente circoscritto.

Fase successiva all'aspetto grafico e all'indicazione geografica, è quella dell'esigenza di creare uno strumento pubblicitario capace di rendere visibili le peculiari caratteristiche del prodotto, attraverso un linguaggio semplice ed incisivo con immagini capaci di farsi "leggere" da tutti.

La politica di comunicazione rappresenta un elemento essenziale del *marketing mix*, in relazione alla capacità di aumentare il volume di vendite di un determinato prodotto o di adeguarne l'immagine al sistema di preferenze dei consumatori.

La comunicazione dovrà essere effettuata nei confronti dei consumatori finali o degli acquirenti intermedi, che presentano diversi sistemi di preferenze e percezione della qualità del prodotto.

Per definizione si possono distinguere due azioni di comunicazione: le strategie di impulso (*push*), quando il prodotto è spinto dalla forza di vendita e/o dalle strutture distributive, e le strategie di attrazione (*pull*), quando il prodotto è trainato dal sistema di preferenze del consumatore per lo sviluppo delle vendite. Nel caso dei prodotti AGRUMICOLI SICILIANI, la comunicazione dovrebbe far leva sulle strategie *pull*, per le caratteristiche intrinseche dei prodotti che ne consentono una spiccata differenziazione.

Premessa ineludibile all'elaborazione di un piano di comunicazione è la stratificata conoscenza dei gusti e delle preferenze della domanda finale, elemento acquisibile attraverso mirate ricerche di mercato, qualitative e quantitative che, peraltro, sono state proposte in altre azioni.

Il complesso delle informazioni acquisite, coniugate con le caratteristiche sociali, demografiche, economiche e psicologiche dei consumatori, delineate con le desk ricerche, permettono di definire i *targets* verso i quali indirizzare le attività di posizionamento.

**In rapporto a quanto detto, gli strumenti di attuazione della campagna di comunicazione adottabili nel presente piano dovrebbero privilegiare le seguenti azioni:**

- relazioni pubbliche;
- promozione delle vendite;
- formazione delle imprese;

- pubblicità.

In una campagna di comunicazione i quattro strumenti considerati sono posti non in alternativa, ma in forma sinergica, in maniera tale che il messaggio sia presente in tutte e quattro le azioni e l'uno sia in funzione dell'altro.

L'azione definita "relazioni pubbliche", non è altro che quella serie di iniziative orizzontali intese a creare un'immagine favorevole per il prodotto attraverso partecipazione a convegni scientifici, sponsorizzazioni, relazioni con i *mass media*, ecc. Questa tipologia di comunicazione non dà risultati immediati, ma sicuramente è la più importante nell'ottica di medio periodo per la funzione persuasiva svolta nei confronti dei consumatori.

La seconda azione è data dalle "promozioni delle vendite" da realizzare sia "in store" che "out store", attraverso le ben note campagne promozionali, che possono coinvolgere tanto i consumatori quanto il trade.

La terza azione è quella dedicata alla "formazione delle imprese", intesa sia come formazione interna delle risorse umane, sia quale attività di apprendimento di nozioni comuni a favore dell'universo di imprese produttrici di agrumi, al fine di conseguire uno strategico coinvolgimento su un obiettivo comune e condiviso.

Ultima, ma non per importanza, è l'azione pubblicitaria. Essa è certamente piuttosto onerosa sotto il profilo finanziario, ma è irrinunciabile supporto per informare ed indirizzare i *targets* dei consumatori verso il prodotto in oggetto, in modo che avvenga il passaggio dagli stadi di consapevolezza e conoscenza degli Agrumi di Sicilia a quello dell'acquisto.

Attraverso lo strumento Distretto e le azioni sinergiche delle stesse imprese aderenti sarà possibile effettuare, in tal senso, adeguate economie di scala, che possano permettere di superare, almeno in parte, uno dei principali motivi di una scarsa propensione verso l'azione pubblicitaria: il problema economico.

Le azioni pubblicitarie saranno mirate ad informare il consumatore attraverso i seguenti strumenti:

- Promozione diretta presso la GDO e DO, attraverso acquisizione di spazi pubblicitari all'interno del punto vendita, isole promozionali supportate da hostess che incoraggiano l'assaggio del prodotto e di tutti i suoi derivati, che nella fattispecie interesserà marche diverse, ma aventi tutte il marchio di qualità "AGRUMI DI SICILIA", quale immagine unica e identificabile. La promozione diretta presso la GDO e la DO rappresenta la forma di comunicazione che offre le maggiori possibilità di contatto con i consumatori; pertanto è necessario porre la massima attenzione alla creazione di pieghevoli, adesivi e quant'altro

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

necessario a focalizzare l'immagine del marchio "AGRUMI DI SICILIA", principalmente attraverso un'azione di marketing territoriale che permetta di collegare il territorio e la qualità della vita in esso vissuta (sole, mare, cultura) al prodotto ed alle sue caratteristiche salutistiche.

- In relazione ai consumi di AGRUMI, che si concentrano prevalentemente nelle fasce di età media e grande, mentre notevolmente inferiori sono quelli dei giovanissimi e dei bambini, si ritiene necessario promuovere specifiche iniziative quali le campagne promozionali presso le scuole. Tali campagne, per avere una diffusione capillare, potrebbero inserirsi nel progetto di informazione del MIPAF "Frutta nelle scuole" ". L'iniziativa sarà organizzata attraverso l'offerta di frutto fresco, brik di assaggio e spremute espresse di succhi di Arancia rossa e bionda e mandarino, dopo una preventiva informazione tesa a favorire l'avvicinamento dei bambini a questi prodotti.
- Dal vissuto recente dei consumatori emerge una crescente richiesta di informazioni in ordine all'origine del prodotto (dove e come viene prodotto), per la quale è preferita una risposta unica, puntuale ed esauriente che contribuisca a garantire la sicurezza di ciò che acquistano. Per dare risposta a tutto ciò è necessaria un'attività che attraversi verticalmente l'intera filiera (disciplinari di produzione, percorsi qualità, tracciabilità).
- Occorre realizzare una campagna promozionale, attraverso i media tradizionali, nei principali centri di distribuzione a livello nazionale ed estero. Essenziale risulta l'allocatione del materiale pubblicitario nei pressi dei punti vendita, negli aeroporti ed in punti nevralgici delle grandi città.
- Verranno organizzate visite guidate di Buyers ed Opinion Makers in Sicilia, finalizzate a facilitare la connessione tra il prodotto ed il territorio al di là dell'Isola con indubbe ripercussioni sull'affermazione dei prodotti "Agrumi di Sicilia" nei punti vendita della GDO, DO e sulla stampa nazionale ed internazionale.

L'articolazione dei messaggi dovrebbe, infine, comprendere altre informazioni essenziali per accentuare la differenziazione del prodotto relative a:

1. le proprietà salutistiche in generale ed antitumorali, di cui si ha pochissima conoscenza, nonostante le campagne dell'AIRC, attraverso le quali però il consumatore percepisce il concetto generico di arance (*arance della salute*) più che il messaggio "Arance Rosse";

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

2. le caratteristiche nutrizionali, risultando carenti per il grande pubblico specifiche informazioni in merito;
3. la cucina mediterranea, nell'ambito della quale gli Agrumi di Sicilia rappresentano ingredienti o alimenti essenziali per la connotazione tipica e salutistica.

Ciò premesso si intende approfondire alcuni interventi:

### **1) Partecipazione a fiere di settore ed organizzazione di eventi**



Nell'ambito del presente intervento, si punta a partecipare a manifestazioni fieristiche sul territorio nazionale ed estero, con il duplice obiettivo di promuovere i prodotti "Agrumi di Sicilia" e quindi favorire l'apertura di nuovi canali di commercializzazione e consentire alle imprese aderenti la possibilità di vivere direttamente esperienze particolari, quali sono alcune tra le più importanti

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

manifestazioni fieristiche di portata internazionale che consentono un confronto immediato con le più avanzate realtà di produzione, commercializzazione e marketing internazionale.

Tale intervento, che ha di per sé un notevole valore in termini commerciali, può, in questa ottica, assumere una valenza non indifferente quale momento di approfondimento della necessaria attività di internazionalizzazione di cui le imprese e, quindi, il Distretto necessita ma anche di partecipazione collettiva, in grado di creare quel senso di appartenenza al territorio ed al comparto che si ritiene fondamentale per la riuscita del difficile percorso di aggregazione.

Ovviamente la partecipazione alle manifestazione fieristiche sarà coordinata, (così come già avvenuto con il Distretto Arancia Rossa), dal Distretto Agrumi di Sicilia che si curerà di organizzare uno spazio unico e distinguibile per le aziende aderenti che avranno, pertanto, la possibilità di essere presenti realizzando notevoli economie di scala e trasmettendo all'esterno la rinnovata strategia del comparto, *(nella slide precedente è possibile vedere le foto di due manifestazioni fieristiche, Mac Fruit e Fruit Logistica)*, durante le quali il Distretto Arancia Rossa, anticipando e nello stesso tempo ponendo le basi per la costituzione del Distretto Agrumi di Sicilia, ha lavorato per il coinvolgimento di tutte le produzioni di qualità dei diversi territori.

Lo stand, in ogni caso, dovrà essere rappresentativo del territorio della Regione Sicilia ed esporrà solo ed esclusivamente i loghi delle produzioni agrumicole IGP e DOP e di qualità rappresentate dallo stesso Distretto. Sarà sempre presente il logo del Distretto Agrumi di Sicilia quale marchio ombrello.

Per la realizzazione di tale intervento si cercheranno tutte le sinergie possibili con l'Ufficio marketing dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia.

Naturalmente la scelta delle manifestazioni fieristiche a cui il Distretto parteciperà sarà oggetto, annualmente, di decisione da parte degli Organismi del Distretto.

## 2) Valorizzazione del prodotto trasformato e IV gamma



Accanto alla valorizzazione dei prodotti allo stato fresco, il Distretto Agrumi di Sicilia intende sostenere il percorso della trasformazione dei prodotti, nella ferma convinzione della necessità di colmare ampi spazi vuoti nella valorizzazione di un prodotto con un potenziale valore aggiunto la cui adeguata commercializzazione potrebbe fare la differenza.

Oltre che per tali ragioni, la valorizzazione dei prodotti trasformati può rivestire un ruolo non indifferente quale veicolo di conoscenza degli stessi prodotti legati alla loro migliore e maggiore fruibilità da parte di un consumatore, che agevolmente li può gustare in diverse condizioni. In tale direzione si sottolinea che per prodotto trasformato si intende in ogni caso il succo (spremita) delle diverse varietà e specie di agrumi e di eventuali mix, ma comunque sempre al 100 % di agrumi. Per tale ragione un ruolo non indifferente dovranno ricoprirlo sia il succo in BRICK ( fresco e freschissimo) sia la spremita espressa ottenibile dalle ormai avanzate macchine spremiagrumi. *(vedi slide tratta da PPT di presentazione del Patto, Assemblea costituente del 20 giugno 2011 a Pergusa-Enna).*



## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

Si punterà pertanto all'introduzione dei prodotti trasformati in brick e delle spremiagrumi automatiche in tutti quei luoghi che potranno spingere ed educare al consumo ( bambini , sportivi, malati e consumatori e, quindi, scuole, palestre, ospedali, punti vendita della GDO e rete degli ortomercati ecc). Il messaggio di comunicazione, anche in questo caso, punterà ad evidenziare le peculiarità territoriali e di prodotto. Tale comunicazione, effettuata anche in questo caso solo con i marchi delle produzioni DOP, IGP e biologiche, avrà il logo distrettuale quale marchio ombrello ed identificativo delle caratteristiche organolettiche, salutistiche e di provenienza.

### **3) Portale del Distretto e Web Marketing**



Nell'era della tecnologia digitale, dell'*e-commerce* e della vetrina virtuale, si rivela irrinunciabile realizzare anche un "portale ufficiale" internet del Distretto Agrumi di Sicilia.

I contenuti del portale dovranno contribuire a colmare le lacune informative attualmente esistenti, definendo dei servizi specifici differenziati per i consumatori e per gli operatori della filiera.

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Il portale potrà costruirsi utilizzando foto e testi del materiale realizzato per le altre azioni e fornirà informazioni, servizi, opportunità di business, notizie utili e proposte commerciali.

Nello specifico, il sito dovrà, in maniera “istituzionale”, assolvere alle seguenti funzioni:

- fornire al target supporti innovativi di erogazione delle informazioni;
- ottimizzare la qualità delle informazioni;
- rafforzare l’immagine del prodotto;
- posizionarsi in Internet quale interlocutore preferenziale e punto di riferimento;
- massimizzare il valore aggiunto delle informazioni ed omogeneizzarne la natura;
- esaltare la trasparenza delle informazioni e la facilità di reperimento delle stesse.

L’utilizzo di Internet quale strumento di comunicazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari, e nello specifico degli agrumi, tuttavia, deve attenersi ai principi fondamentali del web-marketing. L’applicazione del Web marketing ai prodotti agroalimentari assume un aspetto fondamentale per le notevoli potenzialità offerte in termini sia di input che output, fornendo informazioni inerenti la propensione al consumo dei consumatori, attraverso piani di marketing strategico mirati ai diversi *targets*, oltre che rappresentare uno strumento interessante ed immediato per divulgare informazioni e strategie di valorizzazione .

**Pertanto sarebbe utile da seguire, per la definizione di un sito consono alle esigenze del prodotto “Agrumi di Sicilia”, il principio della multifunzionalità, inglobando in esso strumenti di informazione sul prodotto e sul territorio, su azioni di svago e divertimento, turismo tematico, oltre che offrire la possibilità di acquisto on line, azioni che se ben elaborate e svolte possono dar luogo a vantaggi tangibili per gli operatori della filiera.**

Il passo più importante per un buon posizionamento del portale del Distretto Agrumi di Sicilia nel cyberspazio è riuscire a fare un salto culturale, che probabilmente le imprese agroalimentari italiane non hanno spiccato pienamente, che consente di attribuire ad internet non tanto la funzione di canale alternativo di vendita, ma quanto un’occasione storica per una nuova dimensione di business. Non basta creare una pagina Web, è invece fondamentale affidarsi a competenze specifiche per la stesura di una campagna interattiva e puntare sui *plus* che permettono di attirare i navigatori sul sito.

Con il presente intervento, pertanto, si prevede di realizzare un progetto ad ampio respiro, che porti alla creazione di un sito web vicino alle esigenze del settore, così costituito.

- **Realizzazione del sito web**
- **Aggiornamento e manutenzione del sito**

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell’associazione *Gusto di Campagna*.

▪ **Creazione di strumenti di feed-back**

Il sito potrebbe essere sviluppato secondo le seguenti sezioni:

1. **Pagine informative** (strutturate in funzione dei contenuti)
2. **Utilities**
3. **Strumenti di feed-back**

E' fondamentale che il sito sia costantemente aggiornato con informazioni utili alle esigenze degli utenti, affinché questi ultimi possano generare quel flusso continuo di visitatori che portano, in ultima analisi, ad un progetto funzionante e vincente. Per raggiungere tale obiettivo è necessario aggiornare periodicamente (a cadenza settimanale o, al massimo, mensile) le sezioni 1 e 2, con articoli di approfondimento di interesse generale per il target del cliente.

I servizi della sezione 3 avranno lo scopo di monitorare la **fidelizzazione** dell'utenza, al fine di garantire quel naturale feedback necessario su Internet per trasmettere quel senso di comunità cui gli utenti della Rete sono ormai abituati.

Al fine di garantire la facile fruibilità del sito (requisito *indispensabile* se si vuole trasmettere un senso di capacità, competenza e professionalità) verranno eseguiti – sia in fase di progettazione che di sviluppo e monitoraggio del sito – alcuni test di usabilità, condotti su un campione rappresentativo del target e sulla base di valutazioni euristiche, di competenza dei progettisti.

I test di usabilità informali saranno, quindi, fondamentali per comprendere le difficoltà, le frustrazioni, le incertezze che una struttura mal progettata può generare in chi fruisce del sito.

***Criteri di realizzazione del sito Internet:***

1. Il sito sarà realizzato tenendo conto delle esigenze del più vasto bacino di utenza possibile. A tal fine saranno utilizzate metodologie che garantiranno una corretta fruizione del sito anche agli utenti dotati di tecnologie informatiche *non* all'avanguardia (compatibilità con Opera, Internet Explorer, Netscape 4.0 e successivi).
2. Le pagine saranno realizzate pensando alla loro fruizione dal lato utente. Si prediligerà pertanto *l'immediatezza nel reperimento delle informazioni, la semplicità dei contenuti, il colpo d'occhio della pagina, la semplicità nella navigazione, la velocità di caricamento delle pagine, la facilità d'uso*.
3. Il sito sarà pertanto realizzato in maniera *appropriata per le esigenze degli utenti*, strutturato in modo tale da sfruttare le *caratteristiche uniche del medium-on-line*, pensato come *complemento fondamentale di Rete* della cultura aziendale.

4. Saranno create sezioni e sottocategorie in numero sufficiente a dettagliare le informazioni da pubblicare. Il sito sarà realizzato in maniera tale da garantire uniformità ed una precisa individuazione di stile.
5. Il sito comprenderà un'area ad accesso riservato mediante User ID e Password dedicata alle singole aziende che costituirà, nel frattempo una fonte di dati ed informazioni che saranno rielaborate secondo la logica già descritta nell'azione "*Monitoraggio della produzione distrettuale*".
6. Saranno realizzati studi di usabilità e test, con l'ausilio di almeno n° 5 volontari.
7. Il numero complessivo di pagine è stimato inizialmente al massimo in circa N° 50. Saranno inoltre realizzati un form per la gestione dei contatti on-line e 1 o più banner animati (da posizionare sulla Home Page o nelle pagine interne).
8. Mensilmente sarà richiesto al fornitore un riassunto sulle **statistiche di accesso al sito**. Sulla base di queste sarà quindi possibile prendere tutte le decisioni inerenti eventuali possibili futuri sviluppi del progetto.

Una volta realizzato, il sito sarà ospitato presso uno spazio server da individuare all'indirizzo <http://www.distrettoagrumidisicilia.it> e sarà segnalato presso i principali motori di ricerca nazionali ed internazionali.

L'intervento prevede, tra i suoi obiettivi principali, la diffusione e valorizzazione delle attività e dei servizi del Distretto e la possibilità di avere un contatto diretto con le aziende aderenti - fruitori del sito - attraverso l'utilizzo di metodologie semplici da usare, immediate ed economiche, finalizzato alla gestione delle aziende aderenti ed al coinvolgimento di altre. Ovviamente il sito sarà, contemporaneamente una finestra sul mondo commerciale esterno al Distretto stesso e pertanto potenziale strumento di marketing. Il sito comprenderà un'area ad accesso riservato mediante User ID e Password dedicata alle singole aziende che costituirà, nel frattempo una fonte di dati ed informazioni che saranno rielaborate dal Distretto secondo la logica già descritta nell'azione "*Monitoraggio della produzione distrettuale*".

Sarà previsto l'utilizzo di tutta la tecnologia web a disposizione nonché il collegamento con i principali network (Facebook, You Tube, Twitter, ecc). (*vedi slide presentazione patto approvato dall'assemblea del 20 giugno 2011*).

#### 4) Il Progetto “Le Vie della Zagara”



All'interno dell'azione comunicazione e promozione il progetto Le Vie della Zagara riveste un ruolo non indifferente in quanto considerato espressione vera degli intenti legati all'obiettivo TURISMO RELAZIONALE INTEGRATO e, quindi, supporto fondamentale nella strategia complessiva di comunicazione e di organizzazione del distretto.

Tratto dal sito [www.leviedellazagara.it](http://www.leviedellazagara.it) di seguito vengono descritti i principali obiettivi del progetto proposto al territorio dall'Assessorato per le Risorse Agricole ed Alimentari e che già dal Distretto Arancia Rossa è stato attenzionato, essendo lo stesso tra i costitutori (*insieme al consorzio di tutela dell'arancia Rossa di Sicilia IGP, Slow food, Gusto di campagna, Agenzia del Mediterraneo e Trimondo Viaggi; vedi slide*) del gruppo promotore della parte del progetto "LA VIA DELL'ARANCIA ROSSA".



“LE VIE DELLA ZAGARA e’ un circuito di itinerari che individuano le zone di produzione agrumicola d’antica e recente costituzione, mettendo in rete imprenditori ed enti sia pubblici che privati accomunati dall’obiettivo di valorizzare e promuovere la cultura degli agrumi come patrimonio della Sicilia, cultura inserita in un contesto territoriale ed intersettoriale di fruizione delle risorse, allo scopo di creare sviluppo economico e sociale.

*Gli itinerari territoriali assumono la denominazione della specie/varietà dell’agrumo tradizionalmente leader, senza escludere la presenza di altre colture agrumicole e non:*

- *Via dell’arancia rossa*
- *Via del limone di Siracusa*
- *Via dell’arancia bionda di Ribera*
- *Via del mandarino palermitano (Ciaculli)*
- *Via della riviera dei limone (Via del limone Interdonato)*

#### **TARGET DI FRUIZIONE**

*Può essere individuato nel turista nazionale e straniero al quale viene proposta una offerta turistica inedita e sinergica che amplia la diversificazione turistica già esistente qualora egli conosca già la Sicilia o desideri visitarla a breve. Le Vie della Zagara, a tale proposito possono ampliare il target ed estenderlo ai turisti rurali, turisti enogastronomici, turisti ambientali e naturalistici. (ad es. il Coordinamento Regione Sicilia della Federazione Italiana Amici della Bicicletta FIAB Onlus propone la costruzione di una rete di percorsi idonei alla mobilità non motorizzata e sostenibile). Il coinvolgimento dei tour operator può allargare il target anche ai fruitori di pacchetti turistici ed al particolare segmento del turismo scolastico o del turismo religioso. Il target di fruizione può essere esteso a turisti che non hanno mai visitato la Sicilia suscitando in loro il desiderio di conoscere la Sicilia con una proposta turistica nettamente evocativa dell’identità della Sicilia nell’immaginario dei pubblici stranieri.*

*Le nuove generazioni in particolare necessitano di una maggiore consapevolezza dell’identità territoriale.”*

*La Cultura dei fragranti giardini di agrumi di Sicilia Sicilia ,culla della civiltà,isola dell’arte e della cultura ma anche mare, sole e relax tra la natura questa è l’identità siciliana nell’immaginario e nell’esperienza di chi sta altrove, un’identità che suscita emozioni nei pubblici italiani e stranieri. Emozioni e desiderio di visitarla, o ritornarci, per chi già ha soggiornato nell’isola. . Ma se chiedete a bruciapelo a chi non è siciliano, qual è la coltivazione simbolo della Sicilia, certamente il vostro interlocutore non potrà che ricordare gli agrumi!!! E’ dunque questa antichissima coltura che spontaneamente ed immediatamente viene collegata all’immagine della Sicilia nel pensiero di chi non conosce l’isola.*

*Ciò è emerso dai risultati di indagini di marketing condotte in Italia ed all’estero dal Dipartimento per il Turismo e da Università negli anni ’90.*

*Ma già il grande scrittore romantico Goethe, durante il suo viaggio in Sicilia, interroga incantato, “Conosci tu la terra ove fioriscono i limoni e tra nere fronde, s’infuocano gli aranci?”.*

*Proprio gli agrumi, più che altre piante da frutto, hanno accompagnato la Storia dell’Uomo dagli inizi fino ai tempi moderni. Hanno conquistato tutti i continenti e sono penetrati in tutte le società e le culture, grazie alla bellezza, alla fragranza del fiore nonché alle pregiate qualità del frutto.*

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

*Da queste considerazioni è partito il progetto di marketing territoriale Le Vie della Zagara, in seno ai Servizi allo Sviluppo dell'Assessorato Regionale Agricoltura, coordinato da Francesca Zappalà della SOAT di Catania.*

*La Vision dell'Europa abbraccia le vocazioni siciliane.*

*Dal resto, le sfide lanciate dall'Unione Europea nell'ambito della programmazione delle politiche d'intervento relative al periodo 2007 al 2013 impongono un'accurata riflessione.*

*La Sicilia, a localizzazione geografica centrale favorevole ai flussi di scambio mediterranei, presenta un territorio ad elevata rilevanza quali-quantitativa di prodotti agricoli e risorse naturali.*

*Le condizioni ambientali favoriscono metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e della salute dei consumatori e permettono la produzione destagionalizzata. Tra le produzioni agricole siciliane, numerosa è infatti la presenza di prodotti di qualità, tipici, biologici e di nicchia, ottenuti in comprensori vocati che permettono le produzioni certificate. Così la tradizionale cultura enogastronomica siciliana si è affermata in seno alla riconosciuta funzione salutistica della dieta mediterranea, buona e che fa bene.*

*Il riconoscimento del ruolo multifunzionale svolto dall'attività agricola e dalle foreste, un territorio ad elevato valore paesaggistico per la presenza di colture tradizionali e di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario siciliano, aree protette e/o di grande valore naturalistico, il patrimonio rurale di pregio consentono di attivare sinergie tra i comparti produttivi ed il turismo di qualità; la crescente richiesta di ruralità, alla quale ha ben risposto un'offerta in aumento di strutture agrituristiche e di ricettività rurale diffusa, chiudono il cerchio.*

*Queste peculiarità, in seno all'immagine della Marca Sicilia, contribuiscono a configurare un prodotto-territorio da proporre all'esterno; un'armonica rete di risorse crea sviluppo ed allo stesso tempo preserva il patrimonio di ricchezze e tradizioni locali, minacciato dall'espansione urbana e dal turismo selvaggio.*

*Le Vie della Zagara, oggi, diventa un intervento doveroso, alla luce della grave crisi agrumicola degli ultimi 30 anni che minaccia pesantemente l'assetto economico, sociale, paesaggistico non solo delle aree ad alta vocazione agrumicola, da secoli intrecciate nel loro tessuto alla coltivazione degli agrumi, ma di tutto il territorio e le comunità siciliane. Altrimenti la Sicilia a breve rischia di cancellare dalla sua memoria storica e dalla sua identità economica l'esclusivo patrimonio della cultura degli agrumi ed il suggestivo effetto evocativo prodotto dai giardini fragranti di zagara sull'immaginario dei pubblici stranieri o nazionali ma anche delle future generazioni locali.*

In definitiva, il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia si adopererà affinché tale progetto possa essere implementato e realizzato attraverso il coinvolgimento delle imprese che sul e dal territorio vorranno sostenerlo. In tale direzione si prevedono adeguate sinergie con tutti gli enti sottoscrittori che occupandosi di valorizzazione del territorio possono contribuire alla riuscita. (Es. Agenzia per il Mediterraneo, tutti i Consorzi di Tutela delle produzioni DOP ed IGP, la rete LEADER, ecc.)

Volendo approfondire ancora, con Vie della Zagara il Distretto si propone di:

- accentuare le connotazioni di attività imprenditoriale collettiva affiancando agli obiettivi più strettamente economici la finalità di valorizzazione delle produzioni e del territorio,

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

mettendo in atto tutte le azioni necessarie per valorizzare gli elementi naturali, culturali, storici, sociali, economici che costituiscono i territori agrumetati della Sicilia, con particolare riferimento alle tradizioni e alla peculiarità dei propri agrumi;

- conservare e far conoscere, all'esterno e all'interno dei territori agrumetati, la cultura che sta alla base dell'agrumicoltura tipica, quale condizione preliminare per diffonderne la conoscenza e l'apprezzamento, promuovere in forma sinergica l'immagine del territorio e l'immagine degli agrumi, valorizzare la qualità dei prodotti attraverso l'esperienza diretta della qualità dell'ambiente di produzione, attivare un esempio concreto di possibile cooperazione fra diversi settori produttivi dell'economia locale, aumentando il moltiplicatore delle ricadute economiche intersettoriali;
- fornire un'occasione aggiuntiva di reddito alle aziende agrumicole, completare l'offerta turistica del territorio con una motivazione di scelta (secondo i principi del T.R.I.);
- inserire nel circuito turistico aree territoriali al momento marginali;
- contribuire a destagionalizzare e delocalizzare le presenze turistiche, essere "riferimento strutturale" nel perseguimento congiunto degli obiettivi di mercato e di sviluppo sostenibile tra operatori pubblici e privati.

Se il successo delle Vie della Zagara passa necessariamente attraverso il coinvolgimento degli attori del territorio – pubblici e privati, associati e singoli, economici ed extraeconomici – è utile aver chiari, già in questa fase di sottoscrizione del Patto, i possibili ruoli di ciascun soggetto aderente al progetto, così che la formalizzazione degli accordi di cooperazione avvenga a seguito della definizione del ruolo e della funzione che ciascuno di essi si impegna a perseguire all'interno del progetto vie della Zagara.

Va osservato che le Vie della Zagara, così come qualsiasi network di imprese, non sostituisce né omogeneizza l'imprenditorialità singola, ma armonizza differenti funzioni all'interno di una strategia unitaria di sviluppo e di valorizzazione degli agrumi e dei territori di riferimento. I soggetti aderenti non sono deresponsabilizzati, ma impegnati a rendere coerente l'operatività individuale rispetto ad una logica di sistema, coerenza che si traduce in regole di comportamento per la propria attività. E' quindi necessario che ci sia:

- a) la volontà di collaborazione da formalizzare giuridicamente tra gli agrumicoltori singoli o associati e i firmatari del protocollo d'intesa
- b) la condivisione di obiettivi di sistema, e non solo individuali
- c) il riconoscimento del coordinamento strategico del distretto



- d) l'accettazione di regole di funzionamento e la relativa assunzione di responsabilità
- e) la consapevolezza che la comunicazione tra gli attori deve essere efficace e biunivoca (le Vie della Zagara devono comunicare costantemente con gli operatori e viceversa, verso l'interno e verso l'esterno: un sistema di offerta effettivamente integrato promuove sul mercato i diversi soggetti che lo compongono, che a loro volta promuovono il sistema e l'insieme dei suoi aderenti).

Le Vie della Zagara, intesa come soggetto economico, va considerata dal punto di vista del suo funzionamento, vale a dire della sua capacità di generare valore aggiunto tanto per i turisti quanto per le imprese associate. In questi termini, le Vie della Zagara agiscono come Centro Servizi specializzato, finalizzato all'organizzazione di quell'insieme di elementi dislocati in territori agrumetati di qualità che sono in grado di rispondere ai bisogni del turista: dalle aziende agrumicole aperte al pubblico, alle imprese di confezionamento e alle imprese artigianali, dai musei ai borghi, dagli edifici storici alle zone archeologiche, dalle attrattive naturalistiche ai percorsi culturali, alle attrattive sportive alle mete religiose, dagli esercizi ricettivi ai ristoranti tipici, a tutto quant'altro il territorio possa abbracciare per accrescere le ricadute sul territorio e mutare l'ottica da pubblico-istituzionale a manageriale. Si ritiene necessario altresì:

- a) superare progressivamente l'attuale totale situazione di dipendenza dai finanziamenti pubblici per arrivare a livelli significativi di autofinanziamento (come per qualunque altra attività imprenditoriale)
- b) lavorare per costruire una "rete di operatori" (il sistema) e non per aggregare un insieme di soggetti
- c) rendere effettivo il rispetto degli standard di qualità
- d) pensare la strada come offerta turistica in linea con le esigenze del mercato
- e) valorizzare il suo ruolo di "via di comunicazione" delle identità del territorio, oltre che del prodotto agrumi
- f) valorizzare il patrimonio relazionale nella cura dell'accoglienza e della comunicazione del prodotto agrumi e dei prodotti integrati del territorio

La costante e crescente ricerca di "qualità" da parte della domanda dei consumatori, richiede l'adozione di tutti gli strumenti adottabili in tal senso.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

La tracciabilità imposta dalla UE può costituire un'importante opportunità di valorizzazione per la produzione tipica mettendo in evidenza sia il rapporto di identificazione con il territorio che la qualità del processo produttivo.

Da qui l'importanza di un serio e non improvvisato approccio al percorso di formazione e professionalizzazione continua degli operatori, strumento di crescita del loro livello di professionalità.

Molti operatori hanno la necessità di coniugare l'attività di produzione con l'attività turistica. Il background culturale e le abilità professionali necessarie nei due casi sono decisamente differenziati, per cui bisogna far sì che le competenze si integrano e non semplicemente si sovrappongano

La connotazione fondamentale dell'offerta di Turismo Relazionale Integrato a livello di destinazione, che fa riferimento all'instaurazione di specifici modelli di cooperazione (DISTRETTO, Vie della Zagara, Gusto di Campagna), il che obbliga ad uscire da un punto di vista limitato esclusivamente alla propria azienda per entrare in quello di un sistema di operatori. Entra qui in gioco la capacità sia di condurre a sinergia il riferimento a un insieme di attività diversificate e quindi di differenziate ottiche e logiche operative (la logica del sistema), sia di ragionare in termini di valorizzazione di un territorio intero (la logica del territorio) e non solo dei singoli prodotti, in questo caso gli agrumi. Il processo di aggregazione non mette insieme in questi casi solo aziende dello stesso settore, ma una molteplicità di interessi e di esigenze da ricondurre entro le regole della sinergia, il che rimanda alla necessità di adottare le norme di funzionamento proprie di un network e del coordinamento di una figura specializzata che è l'operatore d'area T.R.I.

Il riconoscimento da parte della Regione di un soggetto deputato alla programmazione e realizzazione di organici percorsi formativi finalizzati ad accrescere la professionalità degli operatori - e quindi la competitività della propria offerta - sia sotto il profilo dell'opportunità/necessità di pervenire ad un quadro di coordinamento delle diverse iniziative che non annulli la specificità delle esigenze, ma ottimizzi il momento delle risposte.

In sintesi occorre che:

- a) Ciascuna via sia tracciata e realizzata nell'area identificata da IGP o DOP (negli altri territori va delineata l'area)
- b) Sia progettata sulla base dei più efficienti ed efficaci modelli di collegamento tra imprese, e fra imprese e istituzioni pubbliche
- c) Sia realizzata sulla base di linee guida chiare, univoche e condivise

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

- d) Tenga conto, salvaguardi e valorizzi le specificità del contesto ambientale nel quale è inserita
- e) Persegua obiettivi di sviluppo economico del comparto agrumicolo, di qualificazione degli operatori, di incremento dell'occupazione
- f) Sia preceduta, accompagnata e seguita da efficaci azioni di marketing e di comunicazione.

**FUNZIONI:**

4 livelli = Marketing

Servizi

Qualità

Progettualità e coordinamento

Da questi dipende l'effettivo valore aggiunto che è in grado di generare per la domanda sia turistica che di prodotto, per gli associati, per il territorio.

***Funzioni di marketing:***

- Comunicazione e promozione del prodotto Vie della Zagara
- Commercializzazione (Trimondo/altre agenzie viaggi)
- Analisi di mercato

***Realizzazione e gestione di servizi comuni***

- Per i turisti (centro informazioni, prenotazioni organizzazione di visite guidate, realizzazione di percorsi personalizzati, corsi/incontri, attività sportive e ricreative, mezzi di trasporto alternativi, card ecc.)
- Per i soci (comunicazione interna, formazione, accordi commerciali, formazione, consulenza, servizi vari)
- Per la filiera agrumicola (accoglienza nelle aziende, eventi, ospitalità premio)

***Gestione della qualità d'area su tre livelli (in sinergia con l'Agenzia per il Mediterraneo per "Ruralità Mediterranea")***

- Qualità dei prodotti agrumicoli
- Qualità dell'accoglienza
- Qualità del contesto (in sinergia con i diversi responsabili a livello locale)
- Qualità dei prodotti e delle attività integrate

***Progettualità e coordinamento (in sinergia con Officina di cultura rurale/Gusto di Campagna)***

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

- Individuazione dei canali di finanziamento (bandi comunitari, sponsorizzazioni, etc.) e correlata progettualità
- Raccordo e sinergia con l'attività degli attori pubblici e delle associazioni di categoria
- Monitoraggio periodico dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi che vengono attuati dalle vie della Zagara

Il ruolo della **Formazione** risulta così fondamentale per:

- la creazione di figure professionali (operatore d'area T.R.I.)
- l'aggiornamento delle professioni tradizionali, quali quelle connesse con la ricettività, la ristorazione, i servizi di informazione e accoglienza
- favorire lo scambio e quindi la conoscenza all'interno di un territorio
- motivare tutti i soggetti, che operano nel settore, alla qualità e all'orientamento motivazionale del turista/viaggiatore.

### **5) La Casa degli Agrumi di Sicilia**

Strettamente connesso all'intervento precedente e certamente funzionale a tutti gli obiettivi ed azioni, il Distretto intende implementare un progetto che preveda la realizzazione della CASA degli AGRUMI .

Gli agrumi, per la Sicilia assumono un'importanza strategica sia sotto l'aspetto economico, che prevalentemente socio-culturale, in relazione al numero di occupati ed alle tradizioni popolari ad esse collegate. L'importanza di queste ultime, per molti di minore importanza, in relazione alle caratteristiche dell'offerta agrumicola nel mondo, assumono un ulteriore elemento di differenziazione da trasferire alla filiera (modalità di coltivazione, irrigazione a conche, raccolta con le forbicine, ecc.) tradizioni che assumono una rilevante importanza per la società moderna, alla ricerca di valori fondati sulle produzioni economiche caratterizzanti l'economia della zona.

Alla luce di quanto sopra, l'idea progetto intorno alla quale, nello specifico, le aziende aderenti al Distretto si sono trovate d'accordo sarebbe quella di creare la Casa (vetrina) degli Agrumi di Sicilia nella quale far confluire, in termini sia di attrezzature di interesse storico e non che di peculiarità e curiosità relative al comparto agrumicolo siciliano, l'interesse nei confronti degli agrumi e del territorio ad essi collegato. Nello specifico, si pensi all'importanza che una location come questa potrebbe avere quale punto di riferimento delle iniziative volte alla valorizzazione del prodotto, attraverso il collegamento al territorio di produzione e di supporto alle attività di educazione

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

alimentare. ( vedi anche TRI, il Progetto Le Vie della Zagara). Sia nel primo caso che nell'altro, infatti, la Casa degli Agrumi di Sicilia in discussione potrebbe essere utilizzato quale punto di riferimento di percorsi turistici destinati anche ad operatori del settore (Buyers) italiani ed esteri o a scolaresche in visita di istruzione.

Contemporaneamente, tale luogo potrebbe essere utilizzato quale sede di una mostra pomologica permanente a disposizione della filiera per la quale, ovviamente, un ruolo determinante deve essere svolto dalla ricerca che, avrà il compito di aggiornare tale mostra ogni qualvolta venga selezionata una nuova varietà o clone di interesse specifico.

Tale intervento, pertanto, che è da considerare in piena sinergia con gli altri, con le altre azioni ed, in definitiva, con tutti gli obiettivi di Distretto, potrà essere anche sede per l'alta formazione delle professionalità interne alle imprese facenti parte del Distretto e, quindi, strumento della relativa azione prevista dal presente Patto.

Quanto ciò premesso si sottolinea la necessità di prevedere, nel futuro, l'individuazione di siti, localizzati in zone del territorio preso in considerazione e che potrebbero essere di interesse ad alcune aziende aderenti al Distretto.

Tale intervento, avendo una ricaduta su tutto il comparto agrumicolo, non potrà che essere sostenuto, oltre che dalle aziende aderenti, attraverso azioni sinergiche finalizzate all'ottenimento di economie di scala, dagli Enti pubblici che sul territorio di riferimento hanno interessi specifici nel comparto e collegati al turismo territoriale.

## V AZIONE: Ricerca scientifica



**V AZIONE: RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO TECNOLOGICO ED INNOVAZIONE**

Miglioramento della qualità di prodotto e di servizio in funzione dei mercati di riferimento.

Ampliamento del ciclo di maturazione e commercializzazione. Shelf life dei frutti.

Studi, ricerche e piani di marketing.  
Trasformazione dei prodotti e IV gamma

Utilizzo scarti di lavorazione per produzione di energia da fonti rinnovabili.

Soddisfare le esigenze del mercato soprattutto per quanto concerne l'epoca di maturazione, l'apirenia e la serbevolezza.

Studi sul packaging.

Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011



Nell'ambito della presente azione sono previsti diversi interventi tra i quali i più importanti sono:

- 1) Miglioramento della qualità in funzione dei mercati di riferimento; ampliamento calendario di maturazione e shelf life;
- 2) Studi, ricerche e Piani di marketing;
- 3) Trasformazione dei prodotti e IV Gamma;
- 4) Energia da fonti rinnovabili;
- 5) Studi sul packaging

### **1) Miglioramento della qualità in funzione dei mercati di riferimento; ampliamento calendario di maturazione e shelf life;**

Quando si parla di qualità è necessario avere la consapevolezza delle infinite variabili di questo termine e la certezza che, comunque, questo, è indissolubilmente legato al mercato e, quindi, alla richiesta del consumatore e dei relativi costi, un mercato sempre più complesso ed un consumatore sempre più difficile da accontentare. Altrettanto importante, nel settore

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

agroalimentare in genere e quindi anche nel settore agrumicolo, è avere cognizione delle infinite variabili e dei numerosi fattori che concorrono alla produzione di un prodotto di qualità, sia esso alla stato fresco che trasformato.

Per questa ragione e per affrontare questa problematica ,è necessario, quindi, adeguare le diverse fasi del ciclo produttivo al mercato di riferimento che, ovviamente, può avere esigenze specifiche, sia in termini di prodotto tal quale che dei servizi connessi alla vendita.

Posto quindi che, come da tutti condiviso, la qualità di un prodotto parte dalla campagna ed arriva sulle tavole del consumatore, le iniziative del Distretto volte al raggiungimento di questo obiettivo non potranno che essere trasversali a tutte le azioni previste ed interessare l'intera filiera.

Nell'ambito di questa esigenza, quindi, non possono essere trascurate le necessità delle aziende in termini di adeguamento delle loro strutture e delle tecniche produttive, di confezionamento e di trasformazione. Altrettanta importanza deve essere data alla ricerca scientifica che, ampiamente coinvolta nel Distretto, avrà il compito di portare avanti specifiche linee di ricerca finalizzate all'individuazione di un prodotto e di tecniche di lavorazione dello stesso maggiormente rispondenti alle esigenze del mercato.

Individuare, selezionare ed impiantare varietà adeguate alle condizioni pedo-climatiche del territorio ed adeguare le stesse alle esigenze del cliente finale viene ritenuto di fondamentale importanza; si ritiene altrettanto importante individuare nell'ambito delle diverse varietà e cloni quelli che possano consentire l'allungamento della campagna di commercializzazione, da un lato, e dall'altro la tenuta del prodotto (shelf life), soprattutto quando questo è destinato a mercati lontani o, addirittura, oltreoceano. Inoltre, con l'aiuto della ricerca scientifica si dovrà agire sulle strutture di confezionamento, che devono essere in grado, sotto tutti i punti di vista, di garantire la qualità legata all'individuazione del prodotto, alle metodologie di lavorazione e di trasporto. Importanti saranno anche le sinergie con aziende dell'indotto, quali quelle di produzioni di imballaggi e le aziende di trasporto che, con la loro azione, possono aumentare considerevolmente la qualità dei servizi connessi al prodotto.

Infine, e sempre parlando di qualità, non può non essere tenuta in considerazione la valorizzazione delle produzioni biologiche.

Tra i fattori che concorrono alla limitata concorrenza delle produzioni agrumicole italiane sui mercati internazionali non è da sottovalutare la scarsa attenzione per una politica rivolta al miglioramento dei trasporti delle merci, all'allargamento della stagione di commercializzazione, all'incremento dell'efficacia del sistema di servizi di assistenza tecnica a favore delle aziende

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

produttrici. Queste problematiche sono connesse, spesso, allo scollamento esistente fra l'attività di ricerca e il sistema produttivo. *(vedi anche IX AZIONE: Logistica ed Infrastrutture)*

Sarebbe indispensabile, infatti, che l'imprenditoria agrumicola avesse una maggiore capacità di ammodernamento per imporsi nei mercati nazionali ed internazionali, mirando anche alla riconversione varietale, attraverso l'utilizzo di nuove selezioni, varietà ed ibridi, e a tutti quegli accorgimenti tecnici che possono portare all'ottenimento di un prodotto di alta qualità, soprattutto per quelle produzioni tipiche che caratterizzano il prodotto italiano; tutto ciò, naturalmente, in un'ottica ben precisa mirata anche a un contenimento dei costi.

La richiesta di prodotto proveniente da mercati extra-europei (U.S.A., Australia e Giappone), resa possibile dalla liberalizzazione dei mercati agricoli, da trasporti efficienti e dall'abbattimento delle barriere fitosanitarie per i frutti sottoposti a procedure di "trattamento a freddo", rappresenta un'opportunità da non sottovalutare considerato l'elevato valore aggiunto del prodotto trasportato verso mercati ricchi e la conseguente ricaduta economica di particolare rilievo.

L'ampliamento nel tempo e nello spazio dell'offerta ed il nuovo trend della domanda mercantile, altresì, che si caratterizza per una richiesta molto attenta ed esigente sugli aspetti qualitativi e più tollerante nei confronti di quelli economici, sono alla base della svolta decisiva che ha fatto riconquistare all'ortofrutticolo allo stato fresco posizione di preminenza rispetto ai trasformati.

Dall'analisi degli interventi sarà semplice accorgersi che si intende raggiungere gli obiettivi sopra esposti attraverso una proposta di ricerca piuttosto variegata che va dalla ricerca di nuovi cloni, all'allungamento del ciclo di produzione, dalla sperimentazione di tecniche finalizzate alla produzione di prodotti di quarta gamma alla ricerca di packaging che possa rispondere al meglio alle attuali esigenze di mercato.

Accanto a queste proposte di ricerca più prettamente legate alla fase produttiva di commercializzazione sono indicate anche attività di ricerca economica, finalizzate all'approfondimento di alcune tematiche propedeutiche e sinergiche a molte delle azioni proposte nel presente Patto.

In un mercato dominato da una concorrenzialità crescente, l'obiettivo principale è rappresentato, dunque, dal mantenimento delle caratteristiche qualitative dei prodotti da destinare all'esportazione. L'unica soluzione è investire sulla qualità e sull'innovazione tecnologica indirizzata prevalentemente ad estendere il periodo di commercializzazione del prodotto fresco (*shelf-life*), in maniera tale da aumentare la sua capacità di conservare le caratteristiche qualitative nel tempo e poter offrire, anche in tempi differiti rispetto alla raccolta, un prodotto di elevata



**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

qualità. Il mantenimento della qualità dei frutti rappresenta un requisito irrinunciabile per garantire il flusso di esportazione ed evitare contestazioni che possano comprometterne l'esportazione e che rischiano di bloccare lo sviluppo commerciale delle imprese. A tale scopo, elemento basilare è fare sistema tra le imprese e le istituzioni di ricerca. Sebbene la problematica del mantenimento della qualità per frutti sottoposti a lunghi trasporti sia stata già affrontata da Paesi agrumicoli come gli Stati Uniti, Israele e, recentemente, la Spagna che hanno già prodotto *know-how* sull'argomento, tali dati si riferiscono a varietà diverse da quelle presenti nel patrimonio agrumicolo italiano. Si rende, pertanto, indispensabile intensificare le ricerche sulle nostre più rappresentative varietà di agrumi secondo le seguenti tematiche:

- a) selezione clonale degli agrumi allo scopo di ottenere selezioni che si diversifichino per epoca di maturazione e abbiano caratteristiche organolettiche maggiormente rispondenti alle esigenze del mercato. Inoltre, la ricerca deve tendere all'isolamento di selezioni che abbiano una più elevata *shelf-life*;
- b) prove di impiego di nuovi portinnesti, tolleranti alla tristezza, che possano migliorare la qualità dei frutti;
- c) razionalizzazione degli interventi nutrizionali mirata al raggiungimento di un equilibrio fra macro e microelementi, in grado di minimizzare fisiopatie del frutto responsabili della limitata *shelf-life* del prodotto;
- d) razionalizzazione degli interventi irrigui mirati ad un adeguato bilancio idrico, principalmente nelle fasi fenologiche più importanti per lo sviluppo del frutto;
- e) razionalizzazione delle modalità di raccolta al fine di ridurre sia le possibilità di impatti anomali, responsabili di insorgenze di mico e fisiopatie, che i costi;
- f) definizione di protocolli operativi volti al mantenimento di un elevato livello qualitativo dei frutti destinati all'esportazione, con il superamento del punto critico rappresentato dalla limitata *shelf-life* del prodotto rispetto all'ampliamento dei mercati, tramite:
  1. caratterizzazione per l'attributo "serbevolezza" finalizzata alla individuazione reologica e fisio-patologica del frutto delle più promettenti selezioni varietali;
  2. interventi in pre-raccolta al fine di procrastinare i processi di senescenza del frutto, migliorarne la compattezza e ridurre lo scadimento qualitativo durante i trasporti, contribuendo, pertanto, al mantenimento nel tempo delle caratteristiche qualitative del prodotto percepite dal consumatore;

3. interventi in post-raccolta che riguardano il corretto impiego dei fattori tecnologici, con interventi lungo la linea di lavorazione, pre-refrigerazione, controllo e modificazione della atmosfera negli ambienti conservativi e di trasporto;
4. studio e ricerca di materiali e tecniche innovative per la produzione di *packaging* intelligenti capaci di contribuire all'estensione della *shelf life* dei frutti;
5. studi e ricerca finalizzati all'ottenimento e alla commercializzazione di prodotti della quarta gamma *fresh cut* o *minimally processed*.

Tra le azioni di ricerca economica, si propongono studi attinenti a:

1. comportamento della domanda nell'acquisto e posizionamento delle diverse tipologie di agrumi nelle diverse categorie consumatrici;
2. valutazione delle politiche promozionali attuate dagli operatori;
3. analisi di misura di politica economica a sostegno dello sviluppo degli agrumi;
4. tendenza dei flussi importativi di agrumi allo stato fresco e derivati, nonché dei relativi prezzi su mercati rappresentativi;
5. andamento dei prezzi delle produzioni nelle diverse fasi del mercato;
6. valutazione dell'innovazione varietale da parte del consumatore.

Si sottolinea che, indipendentemente da quanto fin qui specificato, il Distretto al fine di individuare, definire ed attuare le attività di ricerca seguirà rigorosi protocolli di qualità in grado di assicurare l'efficacia e l'immediata fruibilità dei risultati da parte della filiera.

Nello specifico le fasi previste sono:

1. individuazione delle problematiche di maggior rilievo da parte del Distretto e successiva trasmissione agli Enti di ricerca;
2. predisposizione da parte degli Enti di ricerca di proposte di massima contenenti l'indicazione della problematica, della metodologia d'indagine, dei costi, dei risultati attesi e delle potenziali ricadute per gli operatori;
3. scelta da parte delle aziende delle attività di ricerca da finanziare;
4. periodica verifica dello stato d'avanzamento e dei risultati acquisiti;
5. valutazione finale dei risultati acquisiti con la ricerca e definizione delle modalità di divulgazione ed utilizzazione degli stessi.

## **2) Studi, ricerche e piani di marketing**

Le analisi sulla filiera agrumicola, ivi comprese quelle attinenti alle ricerche di mercato, hanno posto in luce che i consumatori di agrumi non sempre dispongono di adeguate informazioni. Tali carenze possono essere estese, peraltro, anche alle altre figure economiche che intervengono nei canali distributivi.

Ai fini di ridurre la disinformazione esistente e superare la rilevante asimmetria fra gli attori della filiera, soprattutto in tempi recenti, si è manifestato un certo interesse per lo studio del sistema di preferenze dei consumatori di prodotti alimentari e sulle implicazioni che tali preferenze hanno per lo sviluppo del sistema agroalimentare e delle politiche economiche ad esse connesse.

Fanno parte di questa tipologia di studi i contributi sui problemi del mercato dei prodotti agricoli, del marketing agroalimentare, quelli inerenti la qualità delle produzioni agricole e le opportunità di competizione tra le produzioni nazionali con quelle di altri paesi europei ed extra-europei.

Sul versante empirico si assiste ad un costante sviluppo, sia da parte degli imprenditori che dei soggetti pubblici, di azioni volte alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari, attraverso l'applicazione di politiche di promozione individuali e collettive, di sviluppo di marchi, di politiche di comunicazione e di altre tecniche e politiche di vendita.

In entrambi i versanti, sia quello teorico che quello empirico, il tema della comunicazione verso il consumatore, come obiettivo delle politiche di valorizzazione delle produzioni, assume un interesse sempre crescente e ad essa si attribuisce ruolo strategico. La suddetta condizione viene confermata dalla crescita delle aliquote di spesa destinate alla comunicazione da parte dei principali marchi affermati di prodotti agricoli (Melinda, Chiquita, Marlene, Del Monte, Outspan, ecc.).

Come è noto, la comunicazione ha lo scopo di far conoscere al consumatore le caratteristiche del prodotto e dell'impresa sul mercato, ma in molti casi, per i prodotti agricoli, essa viene realizzata più per una funzione curativa, al fine di contrastare particolari momenti di crisi del prodotto agroalimentare, che come strumento per la normale valorizzazione.

Nell'ambiente competitivo attuale, caratterizzato dalla complessità e dal progressivo allargamento delle dimensioni del mercato, l'obiettivo della comunicazione è quello di mettere in contatto, in modo efficace e programmato, l'impresa con i consumatori ed il *trade* per un aumento della visibilità dei beni prodotti, prerequisito per favorire la *performance* economica.

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

Gli studi avranno l'obiettivo di individuare i mercati dove il prodotto "agrumi di Sicilia" (sia fresco che trasformato) ha maggiori potenzialità dovuta ad un potere medio d'acquisto dei consumatori più elevato in quanto maggiore è la sensibilità ai benefici salutari degli agrumi o al fatto che è più scarsa la presenza di concorrenti diretti.

Occorrerà, inoltre, effettuare una stima della domanda complessiva del prodotto "agrumi di Sicilia" sulla base del numero di consumatori che possono avere interesse e la possibilità di acquisto.

Una volta individuati tali Paesi sarà possibile realizzare campagne di promozione commerciale sia al livello nazionale che, prevalentemente, nei mercati esteri.

Le analisi e gli studi riconducibili a tale azione mirano a individuare i target dei consumatori presso i canali commerciali di interesse degli operatori commerciali degli agrumi.

Sulla base di quanto realizzato nell'ultimo decennio si è visto che le iniziative di comunicazione istituzionale, senza la precisa individuazione dei target a cui riferirsi, danno alla filiera limitati risultati operativi.

In tal senso si prevede la realizzazione di studi specifici, prevalentemente mercati esteri UE ed extra UE che permetta agli operatori un corretto posizionamento del prodotto "agrumi di Sicilia" fra le "specialities" del panorama ortofrutticolo del mercato di riferimento.

### **3) Trasformazione e IV gamma**

#### **FOCUS su IV GAMMA**

Con il termine di "quarta gamma" vengono indicate preparazioni di vegetali freschi, mondati delle parti non utilizzabili, tagliati, lavati, asciugati, imballati in buste o vaschette di plastica e venduti in banco refrigerato. La denominazione, di origine francese (IV gamme), indica indirettamente il tipo di trasformazione, in termini di comparsa commerciale rispetto ad altre categorie di prodotti agroalimentari: grezzi (prima), conserve pastorizzate (seconda), surgelati (terza). In ambito anglosassone sono usati i termini *fresh-cut* e, più in generale, *minimally processed*, che indicano direttamente il tipo di trasformazione. Una denominazione italiana frequente è '*freschi pronti al consumo*' o '*freschi-pronti*'. **Fattori di affermazione** Condizioni sociali, attitudini e tendenze alimentari offrono buone prospettive di crescita per gli ortaggi preparati freschi, che consentono di minimizzare lavoro di preparazione e scarti. Ritmi di lavoro e dimensioni delle unità coabitative premiano la convenienza, mentre la migliore accessibilità a prodotti poveri di energia, ma di notevole valore nutrizionale e dietetico, agevola l'adozione di regimi alimentari più adatti alle condizioni di vita sedentaria di una parte crescente della popolazione. Possibilità di differenziamento (identificazione e valorizzazione con marche) e benefici di innovazioni tecnologiche e organizzative (modalità di gestione standardizzate, riduzione degli scarti, riduzione dei costi di gestione, attenuazione della stagionalità) rendono interessanti per i produttori agricoli le colture per quarta gamma, che comportano un maggior coordinamento con le imprese di trasformazione e distribuzione, intensificando gli scambi di servizi e informazioni tra i partecipanti e creando le condizioni per una maggiore capacità di risposta alla domanda del consumatore. **Criticità** I prodotti vegetali freschi pronti al consumo sono vivi, biologicamente dinamici,

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

## RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA

per attività propria e della microflora associata, e pertanto piuttosto fragili in termini di integrità e igiene, escludendo la loro natura l'applicazione di ostacoli sufficienti a contenere sia il decadimento dei tessuti vegetali che lo sviluppo di microrganismi patogeni che possono contaminarli. L'occorrenza di tossinfezioni alimentari attribuibili al consumo di questi prodotti è molto bassa in relazione alla loro diffusione, grazie agli sforzi del sistema produttivo verso l'implementazione di sistemi di qualità, ma resta motivo di preoccupazione e stimolo a integrare la gestione a livello di filiera, con maggiore attenzione alla produzione della materia prima vegetale. Le misure necessarie per migliorare il controllo della produzione possono comportare pressioni sulle risorse naturali (suoli, acque) che occorre mitigare per la sostenibilità del sistema. La coltura in ambiente protetto limita le possibilità di avvicendamento e spinge all'uso intensivo del suolo, con rischi per la sanità delle colture e per la qualità delle acque di falda. Le operazioni di mondatura e lavaggio possono richiedere consumi elevati di acqua potabile (fino a 30 litri/kg) e produrre corrispondenti volumi di reflui nel sistema idrico. **Mercato** In dieci anni le quantità acquistate di prodotti di IV gamma sono aumentate del 200%, mentre i consumi di frutta fresca e ortaggi nello stesso periodo sono diminuiti del 15%. Solo nel 2010 il volume del mercato degli ortofrutticoli "pronti all'uso" si è attestato oltre le 90 mila tonnellate, con un incremento annuo dell'8%, per un giro d'affari complessivo che gira intorno agli 800 milioni di euro. Il segmento di IV gamma è rappresentato per l'86% dalle insalate, mentre alle verdure da cuocere, alle crudità e alle ciotole con condimento spetta rispettivamente il 9%, il 4% e il 2% del mercato. Per l'agricoltura il settore dei "confezionati freschi" rappresenta un'occasione in più per diversificare l'attività e sfruttare le nuove chance offerte dal mercato. Il segmento della IV gamma, soprattutto, può contribuire a rafforzare e consolidare i rapporti di filiera dal campo al carrello della spesa. **Le vendite di prodotti di IV gamma ha continuato a crescere in tutta la UE negli anni 2009 e 2010**, nonostante la recessione. Un recente studio dell'osservatorio sulle tendenze del mercato della banca Rabobank, sugli ortofrutticoli IV gamma, stima una crescita del settore del 4% annuo. In tale studio si evidenzia come sia degno di nota che un settore relativamente giovane abbia resistito bene alla recessione economica: dal momento in cui questi prodotti sono stati introdotti sul mercato, infatti, il settore ha goduto di una crescita costante. Si ipotizza che i **consumatori**, probabilmente, non si sono allontanati dagli ortofrutticoli di IV gamma, nonostante la "crisi economica", in quanto alla ricerca di soluzioni alimentari sane e veloci. Concludendo, si stima un aumento delle vendite dei prodotti IV gamma, di oltre il 4% annuo a partire dal 2011. **Ad aprile 2011, la Commissione Agricoltura della Camera ha approvato (in sede legislativa) la proposta di legge** che disciplina la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma. Il provvedimento, che riguarda i prodotti ortofrutticoli freschi destinati all'alimentazione umana, confezionati e pronti per il consumo, disciplina la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti di quarta gamma con l'obiettivo di garantire trasparenza, sicurezza e tracciabilità in un settore in grande espansione ma con un vuoto legislativo che lascia troppa discrezionalità ai produttori. Per l'attuazione della norma è prevista l'emanazione di un decreto del ministro delle Politiche agricole, di concerto con i ministri della Salute e dello Sviluppo economico e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. La proposta di legge, in un testo unificato è stata già approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati il 9 febbraio del 2010. Unanime anche il consenso del Senato che ha apportato soltanto una modifica che demanda al decreto ministeriale di attuazione l'individuazione - rispetto al confezionamento dei prodotti - di misure da introdurre progressivamente per l'utilizzo di imballaggi ecocompatibili. Nella legge sono definiti di "quarta gamma" i prodotti ortofrutticoli destinati all'alimentazione, freschi, confezionati e pronti per il consumo che, dopo la raccolta, sono sottoposti a processi tecnologici di minima entità. La definizione è integrata con la descrizione delle fasi del processo di trasformazione, dalla raccolta sino al confezionamento.


<http://agronotizie.imagelinenetwork.com>

#### 4) Energia da fonti rinnovabili



**ENERGIA DA BIOMASSE**

Progettare un intervento complessivo sulle biomasse prodotte dai partecipanti al Distretto, individuando quantità e qualità di biomassa disponibile, sua distribuzione territoriale e temporale, i siti ottimali degli impianti, le localizzazioni e il relativo piano logistico, l'utilizzo e/o la vendita del calore, il piano di utilizzo agronomico del digestato e/o la sua commercializzazione, il reperimento dei fondi necessari alle realizzazioni e la loro programmazione temporale.



Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011

Le aziende agricole sono in balia delle spinte contrastanti di diverse crisi che si intrecciano nei tempi brevi e medi, quali riduzione delle quote di mercato, costi di trasporto, costi crescenti per i prodotti energetici (elettricità, carburanti, fertilizzanti), e, nei tempi lunghi, cambio climatico e progressiva desertificazione della Sicilia

Una risposta per le aziende agrumicole è quella della trasformazione, che genera però un rifiuto di lavorazione che rappresenta un costo di smaltimento e un problema logistico per le aziende di trasformazione e, indirettamente, per i produttori.

L'utilizzo ottimale delle risorse energetiche diventa così un obiettivo primario, sia per la parte di prodotto non commercializzato sia per il "pastazzo".

Intraprendere questa strada significa provare a fare innovazione di processo e innovazione di prodotto in un'ottica di affiancamento all'attività principale delle aziende agrumicole; significa

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

modificare e migliorare la struttura dei costi aziendali e assicurarsi una fonte di reddito certo per quindici anni a fronte di una fase di grande volatilità dei redditi da mercato.

In quest'ottica si pone la normativa italiana in materia di rifiuti emanata con il [d. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006](#) (e successive modificazioni), che permette nuove forme di recupero, riciclaggio e riutilizzo di alcune componenti dei rifiuti, sia per la produzione di nuove materie prime, sia come combustibile per la produzione di energia.

Le soluzioni tecniche esistono, sono consolidate e sono state applicate anche in contesti a noi vicini, come in Calabria.

Tra i principali ostacoli alla realizzazione certamente sono da annoverare:

- a) gli impianti possono essere a dimensione aziendale ma vanno strutturati in un'ottica territoriale (oltre al pastazzo bisogna prevedere l'uso di altre biomasse);
- b) la tecnologia è consolidata ma si tratta di formare del personale per la gestione e la manutenzione;
- c) la localizzazione ottimale degli impianti deve tenere conto della possibilità di utilizzare vendere sia i kW termici prodotti, sia il digestato finale, che non sono remunerati dalla incentivazione;
- d) l'azienda deve gestire un nuovo processo, nuovi prodotti, un nuovo percorso autorizzativo e burocratico;

Questi ostacoli sono tali solo se affrontati in un'ottica di isolamento.

Il Distretto Agrumi di Sicilia è, invece, il soggetto collettivo che può trasformarli in opportunità per i singoli partecipanti, intestandosi le fasi progettuali e alcune fasi gestionali difficilmente gestibili dalle singole aziende.

Si tratta di progettare un intervento complessivo sulle biomasse prodotte dai partecipanti al distretto, individuando la quantità e la qualità di biomassa disponibile, la sua distribuzione territoriale e temporale, i siti ottimali degli impianti, le localizzazioni e il relativo piano logistico, l'utilizzo e/o la vendita del calore, il piano di utilizzo agronomico del digestato e/o la sua commercializzazione, il reperimento dei fondi necessari alle realizzazioni e la loro programmazione temporale

## VI AZIONE: Accesso al credito, garanzie e capitalizzazione, sostegno alla cooperazione ed aggregazione di filiera, riduzione dei costi

(questa azione è ritenuta molto importante per lo sviluppo della filiera agrumicola siciliana tanto da essere tra gli OBIETTIVI del Distretto; vedi OBIETTIVO NR.2)

**VI AZIONE: ACCESSO AL CREDITO, GARANZIE E CAPITALIZZAZIONE, SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE ED AGGREGAZIONE DI FILIERA, RIDUZIONE DEI COSTI FACILITAZIONI AMMINISTRATIVE**

Garanzie per accedere ad operazione finanziarie a medio-lungo periodo. Studi ed elaborazione piano di fiscalità di vantaggio. Costi di assicurazione. ALTRO

Banche e Assicurazioni

N° 13 - Giugno 2009

*Decreto distretti: la Federazione collabora con il Ministero*

**L'INTERVENTO. Il distretto Arancia Rossa: abbattimento dei costi e sburocrazia per rilanciare il settore Agrumicoltura, quale fiscalità di vantaggio**

**Distretti italiani**

Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa (EN) 20 Giugno 2011

Dando per scontata l'indubbia l'esigenza di abbassare i costi di produzione al fine di divenire sempre più competitivi nei confronti del mercato globale, anche questa può considerarsi una necessità prioritaria del Distretto.

Dalla fase produttiva a quella commerciale e di marketing, l'attuazione dell'abbattimento dei costi e della realizzazione di economie di scala è vista quale priorità strategica, realizzabile attraverso diversificati interventi sia diretti che indiretti, ed affrontabile delle aziende sia individualmente che in forma collettiva.

A tal proposito, ovviamente, un ruolo determinante potrà essere svolto oltre che dallo stesso Distretto, dalle forme aggregate in genere e dalle Organizzazioni dei Produttori in particolare.

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.



## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

Queste ultime che, di fatto, hanno aderito numerose alla costituzione del Distretto, sono sicuramente e potenzialmente avvantaggiate nel raggiungimento di tale obiettivo, anche grazie all'attuale normativa di riferimento che le vede punto cardine dell'attuale Organizzazione Comune di Mercato .

Anche in questo caso, il raggiungimento dell'obiettivo non potrà che passare attraverso un'applicazione sinergica di tutte le azioni previste dal presente Patto opportunamente integrate dall'attuale normativa regionale, nazionale e comunitaria.

Diversi, infatti, sono gli interventi attuabili in tale direzione e molteplici possono essere le ricadute positive connesse anche all'accorciamento della filiera. Quest'ultimo, che rappresenta una necessità prioritaria del settore agroalimentare in genere e quindi anche di quello agrumicolo, non può che essere raggiunto attraverso un coinvolgimento diretto della filiera che necessariamente dovrà fare sforzi superiori a quelli fatti nel passato per eliminare, nel percorso che va dalla produzione alla vendita, il numero maggiore di passaggi intermedi, che causano lievitazioni del prezzo finale del prodotto. Importante, in questa direzione, sarà il rapporto sinergico anche con altri Organismi che, sulla base dell'attuale normativa, sono deputati alla stipula di Intese di filiera, Accordi Quadro, ecc.

### ***VII AZIONE: Piano della qualità e controlli e certificazioni***

**VII AZIONE: PIANO DELLA QUALITA' E CONTROLLI**

**FOCUS**

**In sinergia con i disciplinari di produzione delle DOP ed IGP e di concerto con l'Organismo Interprofessionale O.I.**

Elaborazione di un Piano della Qualità Distrettuale, di prodotto e di processo, in collaborazione con l'Organismo Interprofessionale O.I. e il controllo SUPER PARTES. Adeguamento del sistema di certificazione.

Senza appesantire ma semmai elaborando una sintesi della normativa vigente e della esigenze di mercato.

**A TUTELA DELLA QUALITA' DELLE NOSTRE PRODUZIONI**

 Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

I consumatori sono sempre più attenti alla qualità, all'igiene e alla sicurezza di ciò che portano a tavola. Prima di scegliere un alimento si informano sui suoi valori nutrizionali e sulle caratteristiche che lo diversificano dai prodotti simili e lo rendono sicuro per la salute. A giustificare la loro crescente attenzione e consapevolezza concorrono anche i numerosi episodi che, periodicamente, creano allarme tra l'opinione pubblica e si ripercuotono sul settore agroalimentare.

Questi eventi possono essere molto dannosi per l'economia dei Paesi dell'Unione Europea, dove esistono oltre 300.000 aziende alimentari grandi e piccole, a cui si deve il 14% dell'intero prodotto lordo europeo.

Perciò, assicurare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari e comunicarla adeguatamente al pubblico è diventato un fattore cruciale per il successo e, a volte, per la sopravvivenza di marchi, produttori ed aziende.

Assicurare qualità, igiene e sicurezza in ogni stadio della filiera agroalimentare è una necessità sentita in tutto il mondo. Ciò si deve sicuramente al diffondersi di preoccupazioni reali nei consumatori, ma anche alla globalizzazione del settore alimentare e all'introduzione di specifiche normative internazionali e locali.

I consumatori chiedono che i prodotti che acquistano siano non solo salutari ma anche, e soprattutto, sicuri. Per questo esigono che vengano garantiti controlli sistematici e verificabili, a partire dalla coltivazione, fino all'arrivo del prodotto sugli scaffali dei punti vendita. Solo così hanno la certezza che ciò che mangiano è un buon prodotto sano e sicuro.

Considerata la complessità della rete agroalimentare, è naturale che i consumatori, ma anche le stesse aziende, siano alla ricerca di fornitori di fiducia in grado di offrire precise garanzie. Le aziende possono conquistare questa fiducia dimostrando non solo di essere diligenti e vigili, ma anche di possedere un sistema di gestione rigoroso ed efficace per governare tutti i propri processi e gestire i relativi rischi. La certificazione di fronte ad uno standard nazionale o internazionale riconosciuto assicura la realizzazione delle migliori pratiche operative e ne supporta la comunicazione a clienti e consumatori.

D'altro canto, la mancanza di fiducia su qualità, igiene e sicurezza degli alimenti può causare gravi danni all'immagine di un'azienda, e, quindi, ai suoi profitti.

Ecco perché è importante adottare un sistema di gestione specifico per il settore in cui opera la singola azienda: **perché rappresenta un valore strategico fondamentale per il presente e per il futuro.**

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Con la certificazione le aziende hanno a disposizione uno strumento che permette loro di offrire una garanzia, perché validata da terzi, sulla gestione della propria azienda e/o sulle caratteristiche dichiarate dei prodotti.

La certificazione di un *Sistema di Gestione* dimostra, infatti, la capacità di assicurare nel tempo un livello qualitativo conforme a determinati standard internazionali.

Certificare un [prodotto](#) consente, invece, di porre in evidenza le sue caratteristiche qualitative e di lavorazione, dandogli quel valore aggiunto che può anche giustificare agli occhi del consumatore un premium price.

I vantaggi sono molteplici:

- vengono ottimizzati e razionalizzati i processi operativi, consentendo maggiore dinamismo e flessibilità alla gestione aziendale e l'introduzione di programmi di miglioramento continuo
- si riducono le spese gestionali, grazie alla diminuzione degli sprechi e degli errori e alla più agevole prevenzione degli incidenti in materia di sicurezza alimentare e ambientale
- si crea una maggiore trasparenza interna, con chiara attribuzione delle responsabilità, aumento della motivazione dei collaboratori e incentivazione della comunicazione interna
- la gestione aziendale risulta impostata con un forte orientamento ai clienti, viene monitorato il loro livello di soddisfazione, l'azienda risponde meglio alle loro richieste e risulta quindi più competitiva
- si semplificano le relazioni con GDO e altri soggetti quali banche, assicurazioni, pubbliche autorità.

Nel caso del Distretto Agrumi di Sicilia si ricorda che la prima certificazione è quella della qualità legata ai riconoscimenti comunitari IGP, DOP e biologico e che certamente deve rimanere alla base di qualsiasi altra. Ciò presuppone l'utilizzo dei relativi disciplinari di produzione che devono costituire IL PUNTO DI PARTENZA per gli interventi che il Distretto intende realizzare tra i quali:

### **Il Piano Qualità e dei Controlli.**

Nell'ambito, infatti, dell'azione complessiva che il Distretto intende portare avanti, un ruolo non indifferente sarà quello di affiancare alle azioni comuni ed all'immagine coordinata un adeguato Piano della Qualità ed un sistema di controllo *super partes* in grado di uniformare, secondo regole

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

concordate, le caratteristiche qualitative di prodotto e di servizio adeguate al mercato di riferimento.

In questo senso però si sottolinea l'intento di non appesantire con ulteriori carichi burocratici le aziende coinvolte ma al contrario "costruire" un Piano della qualità che sia in grado di contemplare sia la normativa cogente che volontaria attualmente in vigore.

Molto importante che tale Piano della qualità tenga in considerazione anche i periodi di immissione dei prodotti sul mercato, diversificandoli in funzione delle specie e delle varietà; altrettanto importante sarà prevedere l'organizzazione di un SISTEMA DI CONTROLLO SUPER PARTES, in grado di far rispettare le regole condivise da tutte le aziende partecipanti alle diverse iniziative.

A tale scopo si prevedono sinergie con l'Organismo Interprofessionale (OI) ed ovviamente con tutti i Consorzi di tutela delle produzioni qualità, comprese quelle biologiche.

Naturalmente le aziende verranno supportate anche attraverso azioni che possano favorire l'adeguamento delle strutture e l'ottenimento delle certificazioni cogenti e volontarie utili per l'interlocuzione con il mercato.

### **VIII AZIONE: Attività di formazione**

**VIII AZIONE: ATTIVITA' DI FORMAZIONE**

**Valorizzazione delle risorse tecniche in grado di supportare le aziende del Distretto.**

**In particolare le aree di specializzazione dovrebbero riguardare i sistemi di produzione a basso impatto ambientale, difesa fitosanitaria, l'impiego di fertilizzanti, i consumi idrici ed energetici, i costi di produzione e la salubrità delle produzioni.**

**Essa dovrà inoltre interessare il marketing, i sistemi di qualità e il commerciale.**

Formazione del consumatore

**Full immersion per aumentare la consapevolezza sulla necessità di gestire il mercato in forma diversa.**

(questa azione è ritenuta assai importante per lo sviluppo della filiera agrumicola siciliana tanto da essere tra gli OBIETTIVI del Distretto; vedi OBIETTIVO NR.7)

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

Oggetto della proposta formativa verte sulla considerazione che, nel territorio di riferimento del Distretto, la struttura della produzione e dei sistemi di commercializzazione è rimasta, ancora oggi, sostanzialmente identica a quella degli anni '60 – '70.

In un quadro di profonde trasformazioni dei mercati, chiamate a misurarsi con la forte concorrenza di paesi europei ed extraeuropei dell'area mediterranea, le aziende hanno ridotto via via le proprie capacità competitive ed anche questo ha contribuito alla perdita di quote significative di mercato, prima in quello internazionale e, negli ultimi anni, anche in quello nazionale.

Il comparto, infatti e come ampiamente sottolineato, presenta delle sofferenze legate a varie problematiche sia interne che esterne alla filiera. Per eliminare queste sofferenze occorre puntare sull'utilizzazione combinata di diversi fattori tra cui riveste un ruolo fondamentale anche la formazione degli operatori del comparto.

In più riprese, infatti, si è parlato della necessità da parte della filiera di "internazionalizzazione".

Tale termine, abbastanza esplicativo di per se, contiene di fatto una notevole molteplicità di aspetti che necessitano di adeguati approfondimenti.

L'approccio delle imprese, infatti, verso mercati esteri necessariamente presuppone, per il raggiungimento dell'obiettivo finale (competitività e reddito), una conoscenza quanto più approfondita e diversificata dell'interlocutore.

Avere coscienza delle diversità e delle necessità dei mercati di riferimento, tuttavia, non è né semplice né scontato, né altrettanto semplice è interloquire con realtà culturali, economiche tanto diverse da quelle nostre.

A tal riguardo e nonostante l'esperienza che, nell'ambito delle molteplici aziende aderenti al Distretto, hanno in fatto di esportazione del proprio prodotto, si coglie la necessità di:

1. uniformare e diffondere tali esperienze nell'ambito della intera filiera;
2. approfondire le conoscenze tecniche finalizzate all'esportazione, nonché culturali, psicologiche e peculiari dei mercati di riferimento.

Tale metodologia, che presuppone il coinvolgimento di esperti del settore nazionale ed internazionale di provata esperienza, potrà sicuramente aumentare il grado di competitività della filiera e dall'altro facilitare l'efficace realizzazione di altre azioni previste dal Patto.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Le consulenze, pertanto, che verranno richieste potranno essere sia finalizzate ad obiettivi specifici delle singole aziende aderenti, che essere strumento di approfondimento nei diversi interventi coordinati dal Distretto stesso.

Si sottolinea che la scelta di tali consulenze, pertanto, sarà di volta in volta posta in relazione all'obiettivo specifico da raggiungere e potrà interessare dall'aspetto puramente tecnico di produzione, lavorazione e trasformazione del prodotto, agli aspetti più specificatamente legati al necessario approccio di marketing. In entrambi i casi la scelta sarà fortemente condizionata dai mercati di riferimento.

Ciò premesso, l'azione formativa, proposta in tale azione, sarà caratterizzata dai seguenti elementi:

1. sarà rivolta ai vari segmenti della filiera con moduli formativi che di volta in volta saranno diversificati in base alle specifiche esigenze;
2. utilizzerà personale docente altamente specializzato;
3. valorizzerà le competenze interne alla filiera attraverso la facilitazione di trasferimento di conoscenze ed esperienze specifiche;
4. sarà strettamente correlata all'attività di ricerca e collegata e finalizzata ad attività innovative di **“formazione sul campo”** e **“assistenza tecnica”**, che consistono in una esposizione ed analisi delle esperienze dei formandi, nel confronto critico (guidato dal formatore) delle diverse esperienze tra loro e con riferimento alle conoscenze teoriche in materia, nella individuazione (effettuata dal formatore) del fabbisogno formativo che viene quindi erogato e concretamente applicato.
5. prevederà una sezione specifica volta all'aggiornamento normativo di settore (OCM, PSR, PO FESR e normativa regionale, nazionale e comunitaria ecc.), al sostegno delle Organizzazioni dei Produttori (O.P.) ed all'internazionalizzazione delle imprese;
6. i corsi, oltre che essere rivolti alle imprese, saranno rivolti agli addetti delle stesse.

Tale azione, così come specificato, di volta in volta, sarà realizzata cercando la massima connessione e, quindi, sinergia rispetto a tutte le altre previste dal presente Patto, al fine di ottenere un effetto moltiplicatore dell'efficacia di ogni singola azione.

In aggiunta a quanto specificato, è bene sottolineare l'interesse del distretto Agrumi di Sicilia ad intendere la formazione anche rivolta verso l'esterno e quindi verso il consumatore in tutte le variabili possibili. Si pensi per esempio ai bambini delle scuole, piuttosto che al consumatore in senso lato che in questo modo può ricevere nozioni specifiche sul comparto, sui prodotti ed in definitiva sul territorio. Non indifferente anche la necessità di formazione degli operatori

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

nell'ambito delle attività previste dall'insita caratterizzazione delle stesse nella forma multifunzionale e quindi legata al Turismo relazionale Integrato.

***IX AZIONE: Logistica ed Infrastrutture***

**IX AZIONE:  
LOGISTICA ED  
INFRASTRUTTURE**

Accordi di filiera ed intersettoriali.

Coordinamento delle attività di trasferimento dei prodotti finalizzate all'abbattimento dei costi.

Nuove modalità di organizzazione del trasporto.

Organizzazione piattaforma di raccordo logistico.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Consiglio Generale dell'Autotrasporto

PATTO DI FILIERA  
LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELLA  
FILIERA LOGISTICA  
AGROALIMENTARE  
ROMA 1.3.2011

ARANCIA ROSSA SICILIA

Ad oggi non sono state previste opere ed infrastrutture strettamente funzionali e connesse al potenziamento, miglioramento e risanamento ambientale del territorio e delle aree produttive del Distretto. Gli Enti aderenti, comunque, hanno manifestato la volontà di prevedere nel prossimo triennio interventi in tal senso.

La competitività delle aziende della filiera degli agrumi è fortemente condizionata dalla posizione geografica della zona di produzione, che la rende distante dai principali mercati di sbocco italiani ed europei ed, indipendentemente dalla localizzazione, condiziona fortemente le vendite del prodotto oltreoceano (USA, Giappone, Australia, ecc).

Accanto a queste generiche ed indubbie difficoltà, il settore è costretto a confrontarsi con un assetto viario ed una organizzazione dei trasporti che certamente non giocano a favore delle

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

imprese. Sotto questo punto di vista, svariati possono essere gli interventi a favore del settore che necessiterebbe, da un lato, di disporre di percorsi più rapidi ed agevoli e, dall'altro, di realizzare economie di scala in grado di ridurre l'incidenza dei costi di trasporto sul prezzo finale del prodotto.

Anche in questo caso, quindi, vi è una trasversalità tra le azioni proposte ed una necessità di integrazione tra tutti gli strumenti normativi e finanziari previsti dall'attuale legislazione.

Sicuramente, comunque, accanto ad interventi infrastrutturali in cui gli Enti pubblici possono giocare un ruolo determinante, bisogna affrontare l'argomento andando alla ricerca di tutte le soluzioni possibili che, anche in questo caso, passando da una migliore e più concentrata offerta del prodotto, utilizzino anche forme di trasporto alternative a quello gommato (trasporti navali, ferroviari ed in alcuni casi aerei) che, ovviamente, siano in grado di dare tutte le garanzie necessarie allo spostamento di un prodotto deperibile e che si possano attuare a costi competitivi.



A tal proposito si sottolinea il ruolo del già Distretto Arancia Rossa che, attraverso il proprio strumento operativo (Consorzio Distretto Arancia Rossa), ha già affrontato adeguatamente tale problematica interloquendo con il Distretto della Logistica e raggiungendo accordi proprio in momenti cruciali della campagna agrumicola 2010-2011, durante la quale si sono verificati disordini legati a particolari condizioni di mercato.

Di seguito pertanto vengono riportati stralci dell'accordo di filiera ampiamente discusso in assemblea del Consorzio Distretto Arancia Rossa, che ha trovato consenso nell'ottica di una integrazione tra filiere ritenuta, ormai, fondamentale per qualsiasi azione.



estratto dal Patto di filiera tra Agroalimentare e Logistica

### **LE PARTI SI IMPEGNANO A**

**ACCELERARE** gli interventi individuati come prioritari per aumentare l'efficienza della filiera agroalimentare;

**SOSTENERE** l'implementazione, in via sperimentale, delle soluzioni individuate in tema di regolamentazione delle fasi della "supply chain";

**SUPERARE** gli attuali "conflitti" tra le esigenze della domanda e dell'offerta di trasporto, anche attraverso l'ammodernamento degli strumenti per la logistica ed il trasporto;

**INNESCARE** un processo reale di crescita del sistema dei trasporti, che consenta un'evoluzione finalizzata allo "stare in rete" e rappresenti per le imprese un effettivo supporto all'accrescimento della loro competitività, nella logica di integrazione ed utilizzo di soluzioni innovative al servizio della domanda e delle necessità di processi di aggregazione;

**INDIVIDUARE** nell'ambito della filiera agroalimentare, tutte le norme in vigore e le procedure tecnico-amministrative da razionalizzare, armonizzare, semplificare e abrogare, al fine di eliminare le inefficienze procedurali che ancora oggi condizionano la flessibilità nel sistema.

### **INTERVENTI PRIORITARI PER LA LOGISTICA DELLA FILIERA AGROALIMENTARE**

È da sostenere una politica di telematica ed informatica applicata per il settore agroalimentare, capace di consentire:

- l'interazione con i sistemi di monitoraggio, controllo e gestione della mobilità al fine di conoscere gli eventi programmati e straordinari;
- l'ottimizzazione di percorsi e orari;
- la realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali che permettano la cooperazione ed il «dialogo» tra i diversi attori che intervengono nel processo logistico;
- la costituzione di consorzi di aziende finalizzate allo sviluppo di progetti di logistica che comprendano aziende di produzione.

## GLI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PATTO

Le politiche di intervento dovranno, per quanto compatibili con le diverse esigenze delle specifiche realtà locali, individuare accordi sulla base delle linee guida individuate:

- ◆ perseguire il contenimento dei costi e dei tempi per le diverse catene logistiche finalizzate all'approvvigionamento e distribuzione dei prodotti agroalimentari;
- ◆ promuovere la diffusione di tecnologie avanzate di programmazione e di gestione degli approvvigionamenti e delle consegne;
- ◆ incentivare l'aggregazione della domanda di trasporto favorendo l'implementazione della figura delle organizzazioni di produttori, di cui alla vigente normativa nazionale e comunitaria, in via prioritaria per il settore agroalimentare e con particolare riguardo agli interventi di filiera per i settori: ortofrutticolo, bieticolo-saccarifero, zootecnico, vitivinicolo, olivicolo, cerealicolo, lattiero-caseario, florovivaistico, ecc.;
- ◆ trovare, per specifici prodotti della filiera agroalimentare, soluzioni innovative sui tempi di consegna e presa delle merci, rendendo compatibili gli orari del trasporto, di carico e scarico delle merci, con quelli della domanda e dell'offerta, nonché con le regole della sicurezza stradale.

### ***X AZIONE: Costi di gestione e Spese Generali***

**X AZIONE: GESTIONE E SPESE GENERALI**

IL DISTRETTO NON POTRA' MAI DARE RISULTATI SE NON CI SONO LE CONDIZIONI DI BASE

TUTTI I PROGETTI NECESSITANO DI ADEGUATE PROFESSIONALITA' E MEZZI TECNICI

IL PERCORSO PRESUPPONE UN CAMBIO DI CULTURA NELLA GESTIONE DEL COMPARTO CHE DEVE ESSERE PRIMA DAVVERO VOLUTO, QUINDI SOSTENUTO ANCHE ECONOMICAMENTE

SONO NECESSARIE RISORSE UMANE CON:  
**curricula adeguati al compito assegnato**

Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011

Per la realizzazione dei propri obiettivi il Distretto, indubbiamente dovrà dotarsi di una adeguata struttura organizzativa in grado di far fronte alle esigenze di coordinamento pratico delle iniziative intraprese.

La sottovalutazione, infatti, delle necessarie risorse umane che, a tempo pieno, devono impegnarsi nell'attuazione pratica degli obiettivi prefissati è stata spesso, nel passato, uno dei principali limiti di altri Organismi che, non avendo una struttura organizzativa hanno, per forza di cose, notevolmente ridotto l'efficacia della propria missione e/o idea progettuale.

Accanto agli Organismi di cui il Distretto intende dotarsi, lo stesso ha la concreta necessità di strutturarsi adeguatamente sia da un punto di vista fisico che organizzativo.

Per questo, da un lato, è necessaria una struttura che possa diventare oltre che la sede operativa di tutte le attività distrettuali anche il luogo dove verranno effettuate le riunioni del Distretto e dall'altro di personale adibito, in base alle esigenze, a precisi compiti.

Tale necessità, tuttavia, presuppone due esigenze che saranno tenute in debita considerazione:

1. La necessità di contenere quanto più possibile i costi relativi alle spese generali al fine di non gravare sulle imprese della filiera in maniera consistente;
2. La necessità di dotarsi sia di una struttura operativa e di personale adeguato alle esigenze delle imprese e quindi del Distretto.

A tal proposito, quindi, sarà necessario raggiungere, da un lato, il giusto equilibrio tra necessità e costi e dall'altro, soprattutto per la scelta del personale, effettuare una selezione sulla base delle effettiva formazione ed esperienza lavorativa dei candidati.

## 6. Il Piano Finanziario

Riepilogando, i costi previsti per ogni singola azione avremo il seguente piano triennale:

AZIONI TRASVERSALI A TUTTI GLI OBIETTIVI	I ANNO	%	II ANNO	%	III ANNO	%	TOTALE TRIENNIO	%
MONITORAGGIO DELLA PRODUZIONE DISTRETTUALE	€ 200,000.00	1%	€ 100,000.00	1%	€ 100,000.00	1%	€ 400,000.00	1%
INTERVENTI SULLA PRODUZIONE DISTRETTUALE	€ 4,000,000.00	30%	€ 4,000,000.00	30%	€ 4,000,000.00	30%	€ 12,000,000.00	30%
MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' COMMERCIALE E DI TRASFORMAZIONE DISTRETTUALE	€ 200,000.00	1%	€ 100,000.00	1%	€ 100,000.00	1%	€ 400,000.00	1%
ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE	€ 5,000,000.00	37%	€ 5,000,000.00	38%	€ 5,000,000.00	38%	€ 15,000,000.00	38%
RICERCA SCIENTIFICA	€ 1,250,000.00	9%	€ 1,200,000.00	9%	€ 1,200,000.00	9%	€ 3,650,000.00	9%
ACCESSO AL CREDITO, GARANZIE E CAPITALIZZAZIONE, SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE ED AGGREGAZIONE DI FILIERA .	€ 1,000,000.00	7%	€ 1,000,000.00	8%	€ 1,000,000.00	8%	€ 3,000,000.00	8%
PIANO DELLA QUALITA' E CONTROLLI	€ 100,000.00	1%	€ 100,000.00	1%	€ 100,000.00	1%	€ 300,000.00	1%
ATTIVITA' DI FORMAZIONE	€ 500,000.00	4%	€ 500,000.00	4%	€ 500,000.00	4%	€ 1,500,000.00	4%
LOGISTICA ED INFRASTRUTTURE	€ 1,000,000.00	7%	€ 1,000,000.00	8%	€ 1,000,000.00	8%	€ 3,000,000.00	8%
COSTI DI GESTIONE E SPESE GENERALI	€ 250,000.00	2%	€ 250,000.00	2%	€ 250,000.00	2%	€ 750,000.00	2%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 13,500,000.00</b>	<b>100%</b>	<b>€ 13,250,000.00</b>	<b>100%</b>	<b>€ 13,250,000.00</b>	<b>100%</b>	<b>€ 40,000,000.00</b>	<b>100%</b>

Rispetto al PIANO FINANZIARIO si sottolinea che l'Assemblea del distretto Agrumi di Sicilia ha avuto modo di comprendere ed approvare che la richiesta complessiva di 40.000.000,00 di Euro è legata all'utilizzo delle risorse economiche messe a disposizione dall'attuale normativa (PSR, PO FESR, ecc. (vedi cap.8 con slide proiettata in assemblea).

Naturalmente, quindi, le imprese co-finanzieranno, se necessario, le attività sulla base delle scelte effettuate con progetti specifici.

## 7. La Governance del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: la società consortile appositamente costituita già dal Distretto Produttivo Arancia Rossa.

L'Assemblea costituente **Distretto Agrumi di Sicilia** ha approvato, nell'ambito del Patto di Sviluppo del Distretto Agrumi di Sicilia che la Governance del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia venga affidata al **Consorzio** del Distretto Arancia Rossa soc. cons. arl, **che cambierà denominazione al più presto e certamente subito dopo il riconoscimento del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.**

**LA GOVERNANCE DEL  
DISTRETTO  
PRODUTTIVO  
AGRUMI DI SICILIA**

**Il Consorzio Distretto Produttivo Arancia  
Rossa che cambia denominazione subito  
dopo il riconoscimento del Distretto  
Agrumi di Sicilia**

**Conosciamolo meglio**

distretto agrumi di ARANCIA ROSSA SICILIA

distretto agrumi di ARANCIA ROSSA SICILIA

Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN ) 20 Giugno 2011

La costituzione del Consorzio Distretto Produttivo Arancia Rossa è avvenuta l'1 marzo del 2010, con aumento del capitale sociale per ingresso nuovi soci il 20 dicembre 2011.

**Il "Consorzio DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA - Società Consortile a responsabilità limitata", cod. fiscale 04784140875, REA CT 318927, ha sede legale in Via San Giuseppe La Rena n. 32/A (presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Catania).**

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

**In questo momento l'Assessorato per le Risorse Agricole ed Alimentari della Regione Sicilia ha concesso una stanza all'interno del dipartimento attività Faunistiche e Venatorie che rappresenta la postazione operativa e logistica del Distretto, oggi Agrumi di Sicilia.**

All'atto della costituzione è stato approvato il Regolamento sociale che stabilisce le norme principali del funzionamento e degli organi amministrativi nonché gli obiettivi prioritari.

Il soggetto giuridico costituito ha quale Obiettivo prioritario la **REALIZZAZIONE DEL PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO SOTTOSCRITTO DAGLI ENTI ED AZIENDE DELLA FILIERA ED APPROVATO DALLA REGIONE SICILIA.**

Il Consorzio è stato costituito quale "BRACCIO OPERATIVO" del Distretto Arancia Rossa nel momento in cui, maturate le attività, ci si è resi conto dell'importanza di avere uno strumento giuridico in grado di:

- 1) dare al distretto riconosciuto una governance;
- 2) creare uno strumento snello ma funzionale alle attività distrettuali soprattutto nell'interfaccia con l'esterno;
- 3) coinvolgere le aziende e gli Enti sottoscrittori in un percorso di maggiore consapevolezza e partecipazione.

Come è ovvio che sia, non tutte le aziende e gli enti sottoscrittori del patto, seppur coinvolte nel percorso, hanno deciso di consorziarsi, ma certamente tutte erano consapevoli dell'impegno preso tra di esse ed in genere con tutti i sottoscrittori.

Andando a leggere lo statuto ed il regolamento (allegati) si evince chiaramente quanta importanza sia stata data all'idea che il Consorzio fosse espressione del Patto di Sviluppo riconosciuto dalla Regione (tanto che, come già detto, il principale obiettivo è stato e rimane la sua attuazione) e che lo stesso fosse strumento a supporto di tutti i sottoscrittori. E' stato e rimane ovvio che il Consorzio nell'erogazione dei servizi si preoccupa di accompagnare le aziende socie in percorsi ben precisi scelti dalle stesse (progetti di varia natura) ma che comunque per tutte le altre aziende è garantita un'azione trasversale a supporto dello sviluppo distrettuale.

La ricandidatura del Distretto e la modifica della denominazione ne sono un esempio concreto.

Il Consorzio, sulla base della normativa vigente ha presentato il **PIANO DI FILIERA P.O. FESR 2007-2013** per un investimento complessivo di € 689.535,09, le cui principali azioni sono la **VALORIZZAZIONE PRODUZIONI AGRUMICOLE ATTRAVERSO LA RETE DEGLI ORTOMERCATI**

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

**NAZIONALI E PENETRAZIONE MERCATO FRANCESE ed ha svolto varie e diverse attività volte all'affermazione dello strumento Distrettuale.**

**Si ritiene doveroso affermare che le attività distrettuali sono state garantite dal Consorzio ed in particolare dall'impegno economico che le aziende e gli enti che hanno deciso di aderire hanno profuso.**

Il Piano di Sviluppo di Filiera **presentato con il PO FESR** ha quale obiettivo principale quello di valorizzare il prodotto ed aumentare la competitività delle singole aziende della filiera attraverso l'attuazione di adeguate e necessarie sinergie, finalizzate al migliore posizionamento del prodotto sui mercati nazionali ed internazionali, consentendo, nel contempo, una ricaduta positiva su tutte le altre produzioni agrumicole del territorio. La valorizzazione del prodotto sarà correlata alla valorizzazione del territorio secondo il criterio del turismo relazionale integrato, il quale nasce dalla consapevolezza che l'agricoltura deve andare incontro ad un processo di innovazione che parte proprio dalla riscoperta della natura multifunzionale del processo produttivo agricolo.

Il Progetto ha superato la fase istruttoria.

Sottolineando che tutte le aziende sottoscrittrici del Patto di Sviluppo e non solo sono state coinvolte ed invitate ad aderire al soggetto giuridico, la base sociale del Consorzio, che all'atto della costituzione era costituita da 25 soggetti, attualmente comprende le aziende ed enti di seguito elencati nella figura.

<b>LA BASE SOCIALE DEL CONSORZIO</b>		
<b>A. &amp; co. Societa' agricola semplice</b>		
<b>A.A.T. SpA</b>		
<b>Agriment soc cons.a.r.l</b>		
<b>Apal O.P. Societa' Consortile a r.l.</b>		
<b>Bonomo s.p.a.</b>		
<b>Cavallino srl</b>		
<b>Consorzio Ortofrutta Sicilia</b>		
<b>Cosentino Sebastiano &amp; figlio snc</b>		
<b>Etna in tavola soc. coop.</b>		
<b>G. Russo &amp; c. Snc di Ignazio Russo</b>		
<b>La Normanna srl</b>		
<b>O.P. Agrinova bio 2000</b>		
<b>O.P. Agrisicilia societa' cons.</b>		
<b>O.P. Le Buone Terre soc. Cons.</b>		
<b>O.P. Red Co.p. soc. Coop. Cons.</b>		
<b>O.P. Terre e Sole di Sicilia soc cons</b>		
<b>Oranfrizer srl</b>		
<b>Ortofrutta Palmeri</b>		
<b>Pannitteri &amp; c. Srl</b>		
<b>Red Island srl</b>		
<b>Rosso arancio soc. Coop.</b>		
<b>Speedy 97 s.r.l.</b>		
		<b>CONFCOMMERCIO CATANIA</b>
		<b>CONFCOOPERATIVE SICILIA</b>
		<b>UIAPOA</b>
	<b>CONSORZIO DI TUTELA DEL LIMONE DI SIRACUSA IGP</b>	
	<b>CONSORZIO DI TUTELA DELLA ARANCIA ROSSA DI SICILIA IGP</b>	
	<b>CONSORZIO MANDARINO TARDIVO DI CIACULLI</b>	

Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN)

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Attualmente la quota di capitale sociale è uguale e pari a € 2000,00. Tuttavia e' in itinere un ragionamento per la diversificazione dei contributi associativi in base alla tipologia di azienda/ente.

Il Consorzio "Distretto Arancia Rossa" così costituito, è divenuto lo strumento che consente al Distretto Produttivo, riconosciuto dalla Regione Sicilia, di proporsi quale soggetto promotore di azioni tese a creare vantaggi competitivi per i sottoscrittori.

Quindi, il Consorzio costituito si preoccupa, tra le altre cose, di "curare, informare, coinvolgere" anche aziende/enti che, ad oggi, non si sono associati ma che, comunque, sono sottoscrittori del Patto distrettuale approvato.

Naturalmente per le aziende associate ci sono "servizi e progetti specifici", mentre per tutte si auspica ci potranno essere "ripercussioni positive" derivanti dalle azioni del Consorzio che, come già detto ha quale obiettivo principale quello di realizzare il Patto di Distretto.

**COME GIA' SPECIFICATO, IL CONSORZIO DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA SOC. CONS. A.R.L. MODIFICHERA' LA PROPRIA DENOMINAZIONE IN CONSORZIO DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA APPENA OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO DEL NUOVO PATTO o comunque in TEMPI BREVI.**

**SI PRECISA ALTRESI' CHE IL CONSORZIO È APERTO A TUTTE LE AZIENDE E AGLI ENTI CHE SOTTOSCRIVONO IL PATTO DI SVILUPPO DISTRETTUALE, IERI ARANCIA ROSSA, OGGI AGRUMI DI SICILIA.**

**A tale proposito si sottolinea che, nel corso dell'assemblea del 20 Giugno, è stato ribadito da più parti l'esigenza che le imprese e gli Enti sottoscrittori si associno al Consorzio proprio a garanzia del funzionamento e sviluppo del Distretto Agrumi di Sicilia.**

Il **Consiglio d'Amministrazione** e le relative cariche, in linea con il regolamento, sono state proposte ed accettate dalle aziende che hanno manifestato concreto interesse all'adesione, sulla base di caratteristiche, competenze, peculiarità legate alla persona/professionalità/curricula e non quale riferimento delle aziende socie, tranne nel caso dei Consorzi di Tutela in cui sono stati coinvolti i presidenti, nella qualità.

---

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.



Si precisa, infatti, che per statuto i Presidenti dei Consorzi di Tutela delle produzioni di qualità DOP ed IGP entrano, dopo aver aderito con atto notarile e nella qualità nel Consiglio d'Amministrazione dello stesso Consorzio.

**Il Presidente del CdA del Consorzio è il Legale Rappresentante del Distretto.**

Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di creare la massima sinergia tra i due strumenti che agendo di concerto possono certamente aiutare il percorso scelto dalle aziende.

**In questo momento, infatti, entrambe le funzioni sono svolte dalla dott.ssa Federica Argentati.**

Gli organi del Consorzio sono l'Assemblea, il **Consiglio d'Amministrazione ed il Comitato Tecnico.**

Il numero dei componenti del CdA è determinato in misura corrispondente agli obiettivi di Distretto approvati dall'Assemblea e durano in carica per un triennio.

Ad ogni Consigliere sono affiancati due componenti del Comitato Tecnico, scelti anch'essi tra i soci o tra soggetti dagli stessi delegati proposti dal CdA e ratificati dall'Assemblea dei soci.

Ciascun Consigliere, insieme ai due componenti del Comitato tecnico da esso prescelti, costituiscono il GRUPPO DI LAVORO per il raggiungimento di uno specifico OBIETTIVO.

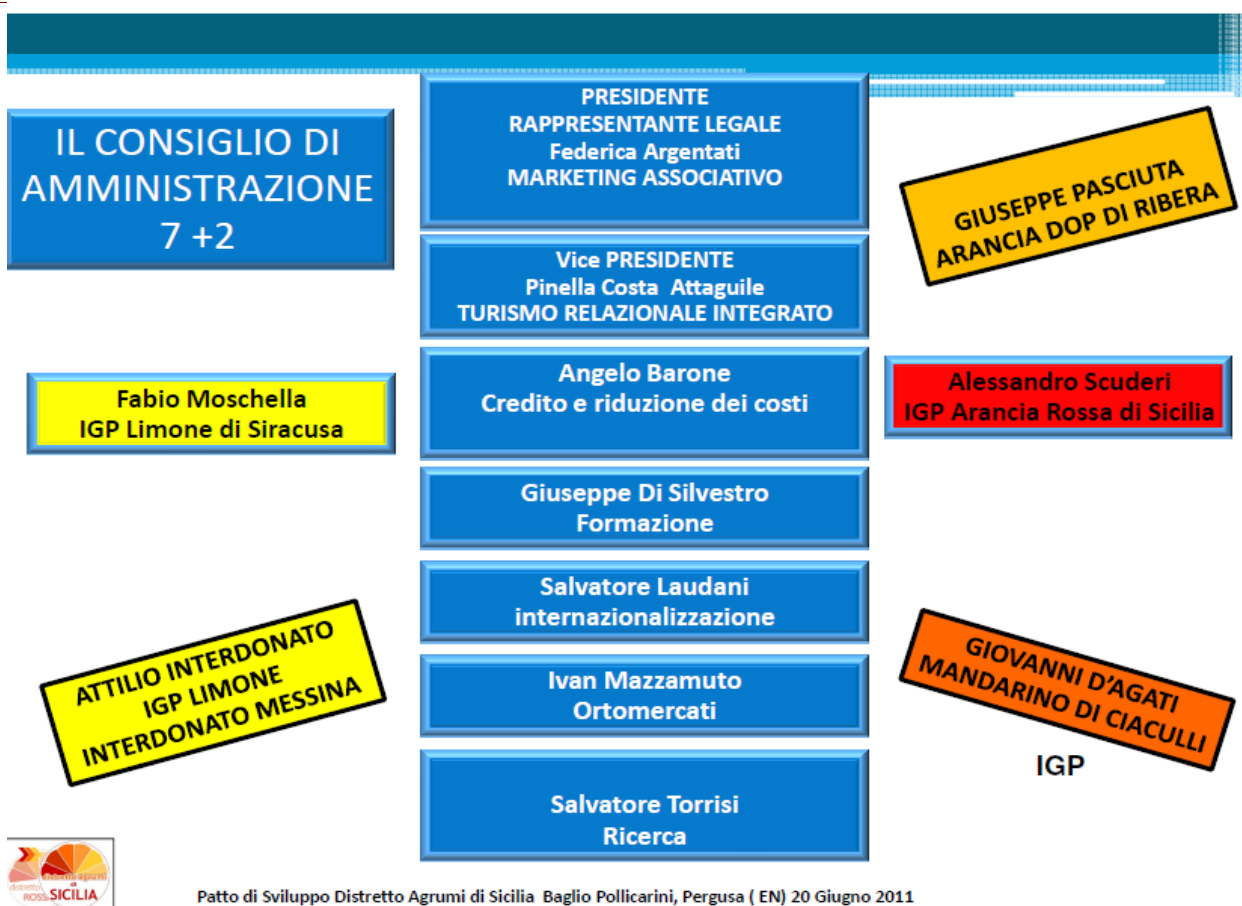
(vedi Regolamento allegato).

Nel corso dell'**Assemblea costituente del Distretto Agrumi di Sicilia** è stato approvato, in seno al patto di Sviluppo il riconoscimento del Consorzio quale

<b>BRACCIO OPERATIVO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA.</b>
--

Di seguito si riporta l'attuale composizione del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Tecnico.

La slide riporta anche i Consorzi di Tutela sottoscrittori del Patto di sviluppo del Distretto Agrumi di Sicilia (Arancia DOP di Ribera e Limone Interdonato di Messina) che presto ne faranno parte.



## 8. Le Risorse e le Proposte da condividere e sostenere

### APPROCCIO ED INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA: STRUMENTI PER LA REALIZZAZIONE

**LE RISORSE E LE PROPOSTE DA CONDIVIDERE E SOSTENERE**

**O.C.M.ORTOFRUTTA attraverso le OP**

**Programma di Sviluppo Rurale PSR Sicilia 2007-2013**  
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**DEMARCAZIONE**

**IL "PACCHETTO DI FILIERA"**

- Il "Pacchetto di filiera" tende a sviluppare l'integrazione e la sinergia tra più misure del Programma.
- Sottoscrizione del "Patto di Filiera" da parte di soggetti pubblici e privati associati in forme giuridiche
- Individuazione del soggetto interno rappresentante della FILIERA
- Vincolo dei singoli componenti a dare corso alle azioni individuali che costituiscono il progetto;

**Contratto di programma**

Contratto che lega l'amministrazione statale, le grandi imprese, i consorzi di PMI nonché i rappresentanti dei distretti industriali, stipulato per il perseguimento degli scopi della programmazione negoziata.

**PREMIALITA'**

Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011

In linea con quanto portato avanti dal Distretto Arancia Rossa e dal relativo Consorzio e così come più volte ribadito, la vera novità del Distretto è quella di indurre un vero cambiamento di strategia fondato sulla consapevolezza di quanto sia necessario un approccio innovativo che passi da un vero e proprio cambio culturale della filiera.

Per tale ragione, a questo punto del documento, si ritiene fondamentale soffermarsi su un aspetto di assoluta importanza e propedeutico a qualsiasi successiva richiesta.

Il Distretto Arancia Rossa, infatti, riconosciuto dall'assessorato Attività produttive, di fatto ed insieme agli altri Distretti Agroalimentari hanno scontato un grosso gap relativo ai problemi che la normativa pone in termini di demarcazione tra fondi, da un lato, e dalla mancata abitudine da parte degli uffici dei diversi assessorati di prevedere forme di collaborazione efficaci per questi strumenti.

Il presente documento, quindi, contiene proposte che mirano ad uniformare le azioni su un bacino di aziende e territori quanto più ampio possibile, nella ferma convinzione che la necessità

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

prioritaria del comparto agricolo siciliano sia quella di riunire le proprie competenze e, nel rispetto delle peculiarità, porsi all'esterno in maniera coesa, consapevole e determinata.

Per raggiungere tale obiettivo è ovvia la necessità che, anche all'esterno della filiera, ci siano le condizioni adeguate affinché questo possa realizzarsi e che la stessa apra tutte le forme possibili di collaborazione con i diversi attori del territorio, sia istituzionali che non.



**Programmazione negoziata**

*Regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza, nell'ambito delle Regioni e degli altri Enti Locali*

A titolo esemplificativo potrebbero essere previste le seguenti tipologie di interventi:

<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTI DEI PATTI DI SVILUPPO DISTRETTUALE</b>	<b>FONDI ATTIVABILI</b>
<b>Sostegno alle politiche di filiera</b>	PSR SICILIA 2007/2013 ASSE I
<b>Marketing e servizi di supporto</b>	PSR SICILIA 2007/2013 ASSE I P.O. FESR Sicilia 2007/2013 ASSE V
<b>Opere e dotazioni infrastrutturali</b>	PSR SICILIA 2007/2013 ASSE I P.O. FESR Sicilia 2007/2013 ASSE I
<b>Ricerca, formazione ed innovazione</b>	PSR SICILIA 2007/2013 ASSE I P.O. FESR Sicilia 2007/2013 ASSE IV
<b>Assistenza tecnica e servizi di supporto alla realizzazione del distretto</b>	PSR SICILIA 2007/2013 ASSE I P.O. FESR Sicilia 2007/2013 ASSE V



Patto di Sviluppo Distretto Agrumi di Sicilia Baglio Pollicarini, Pergusa ( EN) 20 Giugno 2011

A tale proposito si sottolinea l'importanza che il Distretto venga sostenuto a tutti i livelli anche dall'Amministrazione Regionale che, a partire dalla programmazione ed utilizzo delle risorse pubbliche, attui la stessa necessaria integrazione posta in essere all'interno della filiera.

Alla base della sopra descritta strategia, quindi, sarà necessario prevedere:

- 1) Integrazione tra fondi utilizzabili dai diversi attori della filiera e per progetti integrati;
- 2) Integrazioni tra le attività dei diversi assessorati della Regione Sicilia e tra i vari dipartimenti degli stessi;
- 3) Azioni proposte dal Distretto in grado di coinvolgere tutta la filiera ed i territori rappresentati mediante specifici progetti integrati.

## **RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

Fermo restando che il punto tre è strettamente condizionato dalla normativa in quanto legato ad un approccio decisamente ed evidentemente innovativo per la Regione Sicilia, si ribadisce quanto già più volte avanzato in sede di consulta ed ai diversi amministratori degli Assessorati per le Risorse Agricole ed Alimentari, Attività Produttive e Presidenza della Regione da parte non solo del Distretto Arancia Rossa ma anche da parte dei Distretti Agroalimentari della Sicilia firmatari del Parco Agroittico ed Alimentare della Sicilia.

### **UTILIZZO DELLA PROCEDURA NEGOZIATA**

Come previsto nel DECRETO 1 dicembre 2005 “Criteri di individuazione e procedure di riconoscimento dei distretti produttivi” dell’ASSESSORATO DELLA COOPERAZIONE, DEL COMMERCIO, DELL’ARTIGIANATO E DELLA PESCA, la Regione:

- 1) promuove i Distretti produttivi affinché gli stessi possano assumere il ruolo di referenti prioritari per le politiche di programmazione e sviluppo della Regione, per le loro potenziali capacità di esprimere, attraverso i soggetti pubblici e privati partecipanti, progetti strategici settoriali che possano contribuire alla determinazione delle relative politiche regionali a sostegno delle imprese.
- 2) prevede l'adozione di successivi atti normativi che consentano, in conformità alla regolamentazione comunitaria, di riconoscere al distretto produttivo anche il ruolo di beneficiario finale di risorse comunitarie, statali o regionali.

Il distretto produttivo è, dunque, espressione della capacità del sistema delle imprese e delle istituzioni locali di sviluppare una progettualità strategica che si esprime in un Patto per lo sviluppo del distretto, conforme agli strumenti legislativi e programmatori regionali vigenti ed integrato con tutte le iniziative per lo sviluppo del territorio previste dai programmi di sviluppo locale, contenente:

- A) un programma dettagliato di azioni (politiche innovative di prodotto e di processo, strutture da realizzare, azioni promozionali sui mercati interni ed esteri, creazione di marchi, ricostruzione o completamento della filiera produttiva anche attraverso iniziative volte a ridurre la dipendenza dall'estero nel settore dei beni strumentali per le produzioni tipiche del distretto, etc.) che il distretto intende intraprendere attraverso il patto;
- B) un piano finanziario di massima, che quantifica le azioni del patto per tutto il periodo di attuazione dello stesso, identifichi le diverse voci di spesa, configuri la quantità di risorse che il distretto intende mettere a disposizione e individui la quota parte di intervento

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

finanziario che i diversi sottoscrittori e sovventori (associati alla partnership del distretto con funzione di sola sovvenzione no-profit, sotto forma di contributi di capitale, di borse di studio, di finanziamenti dedicati alla ricerca) si impegnano ad assicurare.

**VANTAGGI DELLE PROCEDURA NEGOZIATA**

Da quanto precede risulta, pertanto, che il ricorso ad una procedura negoziata per l'accesso ai fondi del PSR e del PO FESR per i Distretti - nel rispetto dei requisiti di ammissibilità delle singole linee di intervento dei due programmi - risulta giustificata e ben coerente con i Distretti produttivi, atteso che:

- 1) permette di valorizzare il ruolo del Distretto quale soggetto e referente prioritario per le politiche di programmazione e sviluppo della Regione;
- 2) consente di contribuire alla efficace e corretta attuazione di progetti strategici settoriali, quali sono i Patti di sviluppo distrettuale, già condivisi dall'amministrazione regionale;
- 3) permette di soddisfare l'esigenza di provvedere all'attuazione in maniera integrata degli interventi del Patto stesso.
- 4) Per la Regione Siciliana, Autorità di gestione del PO FESR e PSR, la procedura negoziata permetterebbe di avere un unico interlocutore, qual è il Distretto, semplificando e accelerando le procedure e migliorando le performances di spesa dei finanziamenti comunitari destinati all'attuazione dei Patti di sviluppo distrettuali.

**LINEE DI INTERVENTO ATTIVABILI**

Il ricorso alla procedura negoziata potrà riguardare tutti gli interventi del PSR FEASR e del PO FESR che, coerenti con i Patti di sviluppo distrettuale di ciascun distretto, rispettino i requisiti di ammissibilità delle singole linee di intervento dei due programmi.

A titolo esemplificativo potrebbero essere previste le seguenti tipologie di interventi:

TIPOLOGIE DI INTERVENTI DEI PATTI DI SVILUPPO DISTRETTUALE	
Sostegno alle politiche di filiera	PSR SICILIA 2007/2013 ASSE I
Marketing e servizi di supporto	PSR SICILIA 2007/2013 ASSE I P.O. FESR Sicilia 2007/2013 ASSE V
Opere e dotazioni infrastrutturali	PSR SICILIA 2007/2013 ASSE I P.O. FESR Sicilia 2007/2013 ASSE I

Elaborato dalla dott.ssa Federica Argentati e dalla dott.ssa Giovanna Brogna e con contributi dei Consorzi di Tutela IGP e DOP delle produzioni di qualità siciliane e dell'associazione *Gusto di Campagna*.

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

Ricerca, formazione ed innovazione	PSR SICILIA 2007/2013 ASSE I P.O. FESR Sicilia 2007/2013 ASSE IV
Assistenza tecnica e servizi di supporto alla realizzazione del distretto	PSR SICILIA 2007/2013 ASSE I P.O. FESR Sicilia 2007/2013 ASSE V

**FASI PROPOSTE**

Tale procedura negoziata potrebbe snodarsi nelle seguenti fasi:

- A) Concertazione Regione/Consulta dei Distretti al fine di addivenire alla migliore definizione delle procedure e delle modalità di attuazione;
- B) presentazione, da parte dei distretti riconosciuti, delle proposte progettuali, che, coerenti con i Patti e le strategie di sviluppo approvati, siano corredati da una lista completa degli interventi e delle azioni a valere sul PSR e sul PO FESR per cui si richiede di attivare la procedura negoziata, con l'indicazione dei relativi importi finanziari stimati, articolati con riferimento agli Obiettivi specifici ed operativi ed alle Linee di intervento intercettate.
- C) Individuazione, approvazione e finanziamento, sulla base della procedura negoziata Regione/Distretti, degli interventi/azioni che contribuiscono alla migliore attuazione del Patto.

Un altro strumento ritenuto fondamentale per l'attuazione del Patto di Sviluppo del Distretto secondo la strategia proposta è il **PACCHETTO di FILIERA** previsto nel PSR Sicilia 2007-2013.

Il "Pacchetto di filiera" tende a sviluppare l'integrazione e la sinergia tra più misure del Programma funzionali ai seguenti obiettivi:

- A) rafforzamento e integrazione delle filiere produttive, coerentemente con i fabbisogni individuati;
- B) incremento del valore aggiunto delle produzioni;
- C) riorientamento dei comparti regionali e sostegno alle produzioni "no food";
- D) sostegno all'aggregazione tra le imprese e alla cooperazione con altri soggetti;
- E) miglioramento dell'efficienza dei canali commerciali e riduzione del divario fra prezzi alla produzione e prezzi al consumo;
- F) ampliamento degli sbocchi di mercato.

Con riferimento all'Asse I i Pacchetti riguardano le filiere agricole e agroindustriali sottoelencate

- 1) ortofrutticola
- 2) vitivinicola

- 3) olivicola
- 4) zootecnica e cerealicola
- 5) produzioni biologiche
- 6) produzioni bioenergetiche.

Dal momento che nell'ambito del PACCHETTO di FILIERA:

- a) le strategie e gli obiettivi dovranno riferirsi ai comparti produttivi per cui avranno carattere regionale
- b) dovrà concentrarsi nell'ambito di una singola filiera e i soggetti aderenti al Pacchetto dovranno rappresentare i diversi stadi della filiera e devono avere una disponibilità di prodotto tale da formare una adeguata massa critica
- c) i soggetti devono sottoscrivere il "Patto di Filiera" nel quale sarà individuato il soggetto interno rappresentante la partnership, che assicurerà la realizzazione e il monitoraggio del Pacchetto di filiera. Il Patto vincolerà i singoli componenti a dare corso alle azioni individuali costituenti il progetto. Il rappresentante non deve essere necessariamente beneficiario diretto del PSR.
- d) le misure dell'Asse I che possono integrarsi in un pacchetto di filiera sono le seguenti:
  - interventi di formazione professionale e azioni di informazione (111);
  - ammodernamento delle aziende agricole (121);
  - accrescimento del valore economico delle foreste (122);
  - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123);
  - cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale (124);
  - miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (125);
  - attività di informazione e promozione (133).

La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti principi:

- la migliore distribuzione dell'incremento del valore aggiunto prodotto con il progetto tra le diverse fasi della filiera;
- la sinergia e la complementarità con le altre forme di intervento pubblico;
- l'orientamento al mercato;
- l'innovatività della proposta progettuale.



**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

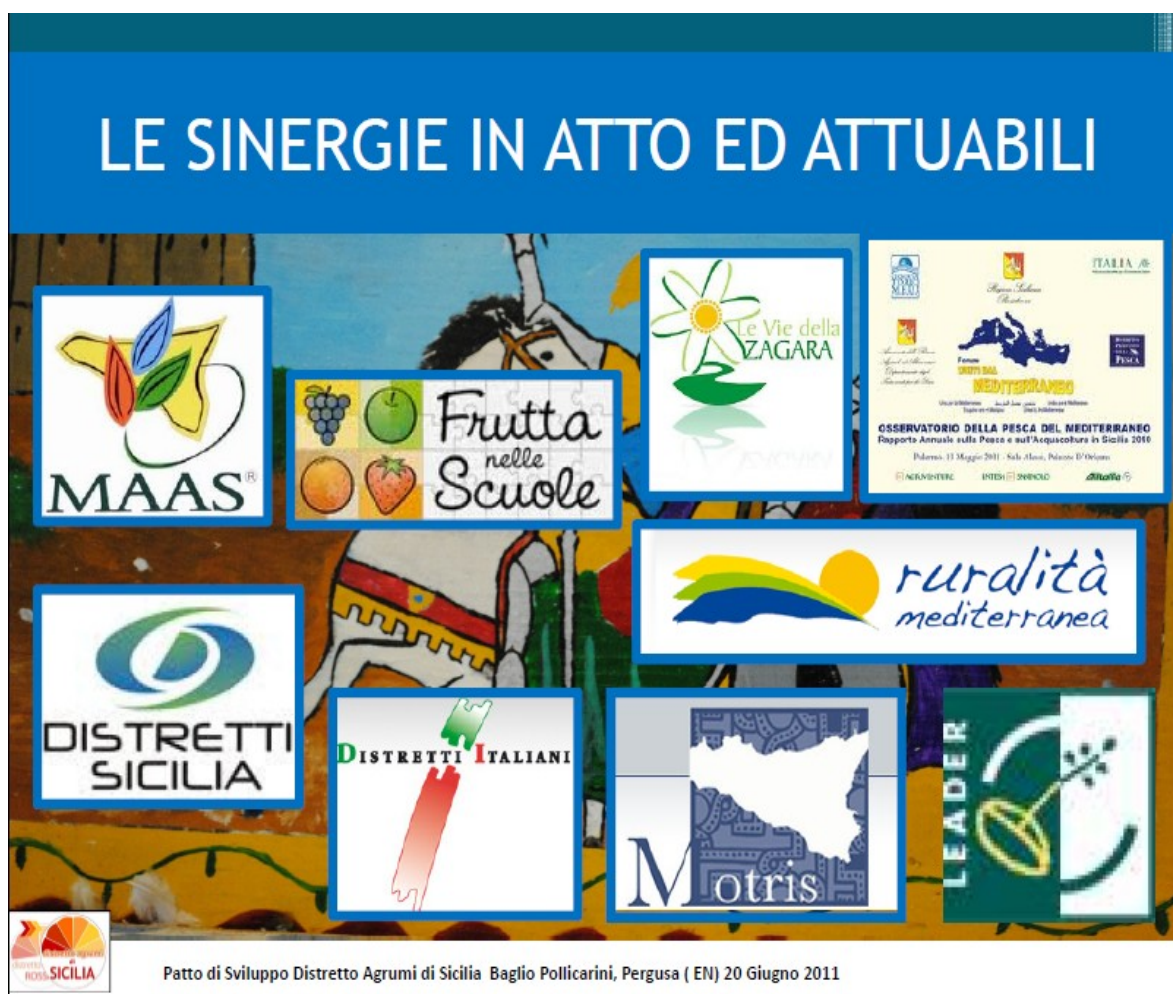
Si ritiene l'utilizzo dei pacchetti di Filiera uno strumento particolarmente adatto alla filiera agrumicola rappresentata e si ribadisce, pertanto, la richiesta di accesso ai Distretti agroalimentari ed ai loro Consorzi che, nella fattispecie, possono divenire punto di riferimento e quindi capofila di una strategia condivisa dalle aziende.

Risulta quasi scontato sottolineare l'importanza che tale strumento, nella fase di erogazione dei bandi, tenga adeguatamente in considerazione una PREMIALITA' per le aggregazioni maggiormente rappresentative. Certamente un pacchetto di filiera presentato da un Distretto attraverso un soggetto giuridico potrebbe, se adeguatamente sostenuto, portare a risultati sul territorio e per le imprese non indifferente. D'altra parte tale indirizzo da parte della Regione avrebbe effetti certamente positivi sull'aggregazione delle imprese, dei territori, delle persone e di tutti i fattori che, se adeguatamente strutturati ed utilizzati, possono fare la differenza in Sicilia.

Altra proposta è quella dell'utilizzo dello strumento CONTRATTO di PROGRAMMA alla base del quale ci vuole quell'adeguata aggregazione che un Distretto come il presente può rappresentare.

Infine, anche se non in ordine di importanza, si intende chiedere l'utilizzo delle risorse economiche previste nel D.A. 152/2005 ma che non sono state attivate.

## 9. Coerenza con gli obiettivi strategici regionali e sinergie attivate ed attivabili



Nell'impostazione strategica dell'attività del Distretto e, conseguentemente, nell'elaborazione del presente Patto di Sviluppo si sono attenzionate le finalità strategiche di medio-lungo periodo in relazione ed in sinergia con gli obiettivi non solo regionali ma anche nazionali e comunitari.

Posto infatti che sono state seguite le linee previste nei Programmi di sviluppo della regione Sicilia (PSR, PO FESR, ecc) in connessione con l'attuale normativa di settore (OCM Ortofrutta), di seguito verranno ricordati i principali punti cardine della strategia comune.

1. Valorizzazione delle produzioni di qualità agrumicole siciliane;
2. Individuazione di un territorio coincidente con la sede operativa delle imprese e degli Enti aderenti quindi l'intero territorio regionale;

**RICANDIDATURA DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ARANCIA ROSSA CON MODIFICA DELLA  
DENOMINAZIONE - PATTO DI SVILUPPO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA**

---

3. Sostegno e sinergie con altri Organismi operanti sulla base dell'attuale normativa regionale, nazionale e comunitaria quali:

- i Consorzi di Tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP, dell'Arancia DOP di Ribera , del Limone Interdonato e del Limone di Siracusa IGP ed anche con il Consorzio il Tardivo di Ciaculli, produzione per la quale si auspica l'ottenimento del riconoscimento comunitario sulla base dell'ITER già avanzato ed opera del territorio di produzione;
- con le Organizzazioni dei Produttori (O.P.), Unioni dei Produttori ed Organismo Interprofessionale e relativo Comitato di Prodotto (O.I.);
  - l' Ufficio Distretti Produttivi dell'Assessorato Attività produttive della Regione Sicilia;
  - i Dipartimenti per gli interventi strutturali ed infrastrutturali dell'Assessorato per le Risorse Agricole ed Alimentari della Regione Sicilia;
- con gli altri strumenti di programmazione negoziata, che agiscono indirettamente sulla filiera agrumicola attraverso i loro programmi d'intervento (LEADER, ASI, PIST/PISU ecc.);
- con gli altri Distretti Produttivi riconosciuti dalla Regione Sicilia e non solo e necessariamente del comparto agroalimentare (es. pietra lavica, ceramica, logistica, ecc);
- attraverso la vasta rete dei sottoscrittori con società di servizio, banche, enti di ricerca e quanto di funzionale alla filiera è rappresentato all'interno del Patto.

Di seguito è riportato un articolo pubblicato su "Agriscilia" l'11/12/2010.



## Distretti agro-ittici ancora al palo. Mancano i fondi

chiarezza, programmazione negoziata, contratti di programma e piani di filiera, gli strumenti per far decollare queste realtà

di Maria Teresa Gallo

“Istituire un tavolo tecnico tra Regione e Distretti agro-ittici al fine di studiare e implementare una procedura negoziata, quale migliore modalità per realizzare le strategie e i patti di sviluppo, ma anche per accedere e rendere maggiormente efficaci le procedure e le performances di spesa dei fondi europei”. La richiesta è stata presentata all’as-

me di aprile, dai rappresentanti dei distretti produttivi *Arancia rossa, Cereali - Sub Enna, Uva da tavola siciliana - Igp Mazzarrone, Pesca - Co-svap*; da quelli *Orticolo del sud est Sicilia, Olivicolo della Sicilia occidentale, Ortofrutticolo di qualità del Val di Noto - Doqvn, Vitivinicolo della Sicilia occidentale*. Da allora, però, non c’è stato alcun seguito. Tutto inizia nel dicembre



stretti, costituiti in soggetti giuridici, a presentare il Patto di sviluppo. Per motivi di demarcazione, le aziende e i relativi distretti agricoli

non possono, però, beneficiare di aiuti sulla base del bando finanziato con i Fondi europei per lo sviluppo regionale 2007-2013 (Po Fesr) alla stregua, invece, dei distretti non alimentari.

Per questa ragione nello stesso bando regionale, grazie anche all’azione svolta in sede di consulta dai rappresentanti legali dei distretti agricoli, si faceva riferimento alla possibilità che l’assessorato regionale all’Agricoltura e foreste predisponesse “un apposito pacchetto di investimenti finalizzato all’attivazione di strumenti idonei a sostenere iniziative progettuali integrate al fine di promuovere il rafforzamento e l’integrazione delle filiere e l’incremento del valore aggiunto delle produzioni; sostenere le produzioni non alimentari; favorire la cooperazio-



un momento della presentazione al macfrut

ssessorato regionale per la Cooperazione, l’artigianato e la pesca, lo scorso

del 2009 quando viene pubblicato il bando che invitava le aziende dei di-



ne tra imprese e l'integrazione con altri soggetti erogatori di servizi; migliorare l'efficienza dei canali commerciali e non ultimo ampliare gli sbocchi di mercato". La domanda ancora oggi rimane quando verrà attivata questa procedura.

"Mi preme sottolineare - spiega Federica Argentati, rappresentante legale del distretto *Arancia rossa* e presidente dell'omonimo consorzio produttivo - che i distretti, a nostro avviso, sono fortemente rappresentativi delle filiere produttive agroalimentari siciliane, perché riconosciuti dalla Regione attraverso specifica procedura che coinvolge anche le Camere di commercio. Inoltre, nella loro composizione e progettualità, relativa al patto di sviluppo approvato, sono caratterizzati da un lato dalla presenza di aziende adeguatamente strutturate, competitive e avvezze ad un'interlocuzione con il mercato e dall'altro dalla presenza di enti pubblici ed associazioni di categoria da anni impegnati nella valorizzazione dei diversi prodotti. Bisogna anche ricordare che la caratteristica principale dei distretti è quella di dar vita ad un progetto condiviso tra un numero elevato di aziende ed enti della filiera, in grado di conferire quel valore aggiunto che rischia di essere vanificato nella misura in cui ogni soggetto tende a muoversi singolarmente".

"Ad oggi - prosegue ancora la Argentati - non sono noti neanche i meccanismi con i quali i distretti agricoli dovrebbero accedere alle diverse misure del Programma di sviluppo rurale (Psr) Sicilia 2007-2013 che, essendo gestito da regole e amministrazioni diverse da quelle del Po Fesr, necessita di un apposito intervento di aggiustamento e di modifica. Sicuramente, risulterebbe fondamentale un'azione sinergica tra l'amministrazione alle Attività produttive e quella all'Agricoltura e foreste. Come pure sarebbe necessario realizzare un unico progetto presentato da un soggetto forte, rappresentativo della filiera ed in grado di supportare

**sicuramente, risulterebbe fondamentale un'azione sinergica tra l'amministrazione alle Attività produttive e quella all'Agricoltura e foreste**

i necessari co-finanziamenti e soprattutto disposto a darsi obiettivi comuni finalizzati ad innalzare il livello di competitività del territorio nei confronti del mercato interno ed estero. Questo progetto può senza dubbio essere il *Piano di sviluppo di distretto*.

Già in occasione dell'incontro di aprile era stata avanzata l'ipotesi di accesso ai fondi del Psr, in complementarietà con il Po Fesr, attraverso un meccanismo di *programmazione negoziata*, e per quanto concerne il Psr attraverso la formula dei *Pacchetti di filiera*".

### **l'arancia rossa sbarca al macfrut**

*Anche il distretto produttivo "Arancia rossa" ha partecipato all'edizione 2010 del Macfrut, che si è svolto a Cesena lo scorso mese di ottobre. Lo stand, organizzato dalla Camera di commercio di Catania e dal distretto "Arancia rossa", in qualità di enti capofila, ha aggregato da un lato le Camere di commercio di Siracusa e Agrigento e dall'altro i consorzi di tutela Igp "Arancia rossa di Sicilia" e "Limone di Siracusa" e la Dop "Arancia di Ribera".*

*"Uno dei momenti clou dell'evento - spiega la dottoressa Federica Argentati, rappresentante legale del distretto produttivo "Arancia rossa" e presidente del consorzio dell'omonimo distretto - è stato il seguitissimo workshop, nella sala dell'agricoltura dell'ente fiera, con la presentazione alla stampa e agli operatori nazionali e stranieri della produzione agrumicola siciliana. A fare da moderatore è stato Roberto Della Casa, docente universitario di marketing agroalimentare all'università di Bologna". Ad introdurre la presentazione è stato, invece, Giuseppe Giansinacusa, in rappresentanza della Camera di commercio di Catania, "che si è impegnata in un progetto di valorizzazione complessiva dell'agroalimentare con una strategia unitaria di marketing integrato e territoriale". Tra gli interventi oltre a quello della Argentati, ci sono stati anche quelli di Fabio Moschella, rappresentante della Camera di commercio di Siracusa e presidente del consorzio di tutela Igp limone di Siracusa; Alfredo Mulè, vice presidente della Camera di commercio di Agrigento; Alessandro Scuderi, presidente del consorzio di tutela Igp Arancia rossa di Sicilia; Giuseppe Pasciuta, presidente del consorzio di tutela Dop Arancia di Ribera.*

*"È l'economia di distretto - prosegue la dottoressa Argentati - che si è presentata coesa a Cesena. Essere riusciti ad aggregare altre camere di commercio e soprattutto gli attori economici più rappresentativi del nostro territorio è l'idea sicuramente vincente che dobbiamo continuare a perseguire con convinzione per il futuro. L'aver, inoltre, parlato (o forse sperato ndr.) di distretto degli agrumi di Sicilia è stato visto come il segno evidente di una rinnovata volontà di fare rete in un'isola che cambia pagina con la consapevolezza di rappresentare la più importante attività economica in termini di fatturato, addetti e produzione totale". Una strategia condivisa, quindi, "che punti sulla qualità e soprattutto all'individuazione di obiettivi comuni volti alla valorizzazione dei prodotti, alla conquista e al consolidamento di mercati esteri, ma che nel contempo guardi anche, e con fermezza, all'innovazione, alla riduzione dei costi, al presidio del mercato interno e alla creazione di reti stabili che sono il presupposto fondamentale di qualsiasi attività". Lo stand, arricchito anche dall'esposizione di foto del territorio siciliano, è stato molto visitato e ha catturato curiosità e attenzione.*



In particolare, la programmazione negoziata "permette di valorizzare il ruolo del distretto quale soggetto e referente prioritario per le politiche di sviluppo della Regione; consente di contribuire alla efficace e corretta attuazione di progetti strategici settoriali, quali sono i Patti di sviluppo distrettuali, già condivisi dalla Regione, ma anche di soddisfare l'esigenza di provvedere all'attuazione in maniera integrata degli interventi del Patto stesso. Per la Regione, quale autorità di gestione dei programmi, la negoziazione permetterebbe di avere un unico interlocutore, che è appunto il distretto, così da semplificare e accelerare le procedure e di migliorare le performances di spesa dei finanziamenti comunitari destinati all'attuazione dei Patti di sviluppo distrettuali".


Il ricorso a questa procedura potrà riguardare tutti gli interventi che ri-

spettino i requisiti di ammissibilità delle singole linee di intervento di programmi compresi il Fondo europeo per la pesca (Fep) e il Fondo sociale europeo (Po Fse).



Un'altra ipotesi da valutare è il *Contratto di programma*. Insomma quello che viene fuori è che "i distretti produttivi riconosciuti dalla regione Sicilia, oggi più che mai, hanno bisogno, da parte delle istituzioni, di chiarezza

che diventi anche orientamento per il mondo delle imprese. In particolare i distretti agricoli, sulla base del principio della multifunzionalità, necessitano di una maggiore concertazio-

ne tra i vari assessorati regionali che consenta loro di esprimere al meglio le potenzialità e realizzare quello che il mercato globale impone, ossia qualità, coesione dentro e fuori la filiera, efficienza e visibilità" 

pubblicità



## Piano Formativo "LEARNING LAB 2.0"




**- L'OBIETTIVO**  
 Il Piano Formativo "LEARNING LAB 2.0" ha l'obiettivo di promuovere la competitività delle Aziende Siciliane incoraggiando la cultura della formazione continua, il consolidamento delle condizioni occupazionali, del sistema economico e produttivo locale, e quindi favorisce lo sviluppo della competitività attraverso l'innovazione del prodotto e la concertazione con le parti sociali. L'offerta prevede dei percorsi a "catalogo" su cinque aree tematiche:



1. Ambiente, sicurezza e innovazione organizzativa
2. Sviluppo organizzativo
3. Innovazione Tecnologica
4. Competenze Tecnico-Professionali
5. Competenze Gestionali e di Processo.

**- A CHI VIENE RIVOLTO**  
 Alle piccole e medie imprese che vogliono riqualificare il loro personale per una migliore efficienza interna e una maggiore competitività richiesta dal mercato del lavoro.

**- DA CHI E' STATO PRESENTATO**  
 Il Piano Formativo è stato presentato congiuntamente dalle Società **Solco S.R.L.** e **Promo.Ter.Sud Soc. Coop.**, rispettivamente soggetto capofila e soggetto associato.  
 La **Solco S.R.L.** opera nel settore della consulenza e della formazione con una riconosciuta e documentata competenza nel campo delle Politiche Attive del Lavoro e dei Processi di Sviluppo Locale.  
 La **Promo.Ter.Sud Soc. Coop.** da sempre attiva nell'ambito della formazione professionale e nella ricerca garantisce, in virtù delle collaborazioni consolidate sul territorio con gli attori e le istituzioni locali, una valida promozione necessaria al perseguimento dei risultati progettuali.

**- SOGGETTI DELEGATI**  
**O.B.R. Sicilia** contribuisce alla promozione ed al miglioramento dei sistemi d'informazione, di orientamento e di qualificazione professionale, mentre la **Newton Management innovation** società di consulenza e formazione appartenente al gruppo "Sole 24 Ore" contribuisce, nell'ambito delle attività preparatorie e di accompagnamento all'implementazione degli strumenti di "Business Intelligence".



## 10. I servizi comuni

L'utilizzo di servizi comuni sta alla base della strategia distrettuale.

Come più volte sottolineato, sia nella parte generale che nell'ambito della descrizione delle azioni del presente Patto, la realizzazione di economie di scala ed il coordinamento di azioni condivise dalla filiera sono considerati i presupposti fondamentali del necessario SISTEMA che ci si prefigge di organizzare.

Molti dei limiti, infatti, del comparto agrumicolo in generale sono dovuti alla mancanza di una regia comune e condivisa dalle imprese che possa affrontare problematiche comuni e trasversali alla filiera.

Andando ad analizzare, nello specifico, le azioni proposte si noterà, infatti, una netta predominanza delle azioni trasversali al settore che, quindi, avendo una ricaduta su tutte le aziende ed il territorio preso in considerazione, necessariamente dovranno essere gestite centralmente. In ogni caso, anche le azioni dirette da parte delle imprese necessitano di un coordinamento strategico che miri ad uniformare la strategia a garanzia della maggiore efficacia ( es. internazionalizzazione).

La ricerca, le politiche di comunicazioni e marketing, la formazione, la realizzazione del portale e la Casa degli agrumi dovranno avere, necessariamente, un denominatore comune proprio per evitare quello, che purtroppo è avvenuto nel passato:

- una dispersione di progettualità e risorse economiche in iniziative che, seppur spesso valide, non hanno, da sole, avuto la capacità di sortire gli effetti desiderati;
- la realizzazione di importanti economie di scala, presupposto prioritario alla realizzazione pratica delle azioni stesse.

Altrettanto importanti e, comunque già sottolineato, saranno le sinergie attuabili con altri Organismi (*Coerenza con gli obiettivi strategici regionali*) al fine di massimizzare il ritorno in termini di concertazione e programmazione condivisa e quindi, anche in questo caso, economie di scala.

**Il Legale rappresentante del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia**

**Dott.ssa Federica Argentati**